DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 129

il Quotidiano del NordEst

Domenica 1 Giugno 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Motociclista cade dal ponte nel torrente e muore

A pagina VII

Belluno
Sulle Dolomiti ora si adottano i sentieri: per preservarli

Gabrieli a pagina 15

Ciclismo
Un capolavoro tutto in salita: il britannico Yates si prende il Giro

Gugliotta a pagina 20

L'Europa: «Reagiremo ai dazi»

▸La linea dura di Bruxelles dopo la stangata annunciata da Trump su alluminio e acciaio ▸Mina sui negoziati, pronti a contromisure prima di luglio. Si alza la tensione Usa-Cina

L'Unione Europea è «pronta a imporre contromisure, anche in risposta all'ultimo aumento tariffario degli Stati Uniti». Si alza la tensione dopo che Donald Trump ha annunciato a sorpresa un raddoppio dei dazi sull'acciaio, dal 25% al 50%. La misura, destinata a entrare in vigore il 4 giugno, rischia di far precipitare nuovamente i rapporti commerciali tra Usa e Ue. I controdazi di Bruxelles potrebbero scattare a metà luglio o anche prima «se le circostanze lo richiederanno». Nel frattempo la Casa Bianca deve affrontare anche la crescente tensione con la Cina.

Mulvoni e **Paura** a pagina 4

L'indagine
Meloni, odio social contro la figlia «Clima malato»

«Auguro alla figlia della Meloni la sorte della ragazza di Afragola». Questo messaggio minaccioso è stato postato sui social da un insegnante campano. Condanna bipartisan, Valditara: «Prenderemo provvedimenti».

Di Corrado e **Sciarra** a pagina 6

L'analisi
I vantaggi di un debito comune europeo

Giuseppe Vegas

Il mondo sta cambiando rapidamente ed è giunto il momento che anche la vecchia Europa assuma decisioni cruciali per il suo futuro. Lo scenario che ci si presenta impone scelte non più rinviabili, se vogliamo garantire alle generazioni future le stesse prospettive di pace e benessere che avevano contraddistinto la vita nel Vecchio Continente. Se l'Europa vorrà continuare a rappresentare un faro di civiltà per il resto del mondo, dovrà attivarsi per evitare di essere travolta dagli eventi, a cominciare dalla necessità di difendersi dai pericoli esterni. E l'Italia non può non essere protagonista.

Il che significa ripensare complessivamente le funzioni dello Stato e indirizzare i suoi interventi, là dove è necessario, anche cambiando le loro priorità. Non sarà una passeggiata, perché si tratta di adottare scelte che hanno un costo importante, non solo sotto il profilo economico, ma anche perchè richiedono di cambiare i consolidati schemi di gioco del passato.

È una rivoluzione che va compiuta insieme a tutti i Paesi europei, sotto (...)

Continua a pagina 23

Rugby La rimonta rossoblu nella ripresa

LA FESTA I rossoblu di Rovigo alzano la coppa dello scudetto

Rovigo ribalta il Viadana e conquista il 15° scudetto

Rovigo è la capitale del rugby italiano per la quindicesima volta. Nella finale di Parma, i rossoblù, trascinati da Matteo Moscardi (2 mete e uomo del match), hanno sconfitto il Viadana con una palpitante rimonta 27-21.

Malfatto a pagina 21

Champions
Finale senza storia Inter travolta per 5-0 dal Psg

Alle pagine 18 e 19

Sanità, il Veneto taglia i fondi per i privati: rischio liste d'attesa

▸La Regione rivede le tariffe per le visite Nel mirino la diagnostica più costosa

La Regione del Veneto ha adottato un nuovo Nomenclatore delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, cioè le tariffe per le strutture private convenzionate. Per il laboratorio di analisi un taglio lineare del 21%. Per la diagnostica per immagini un taglio di oltre il 7%, pari a 12 milioni di euro, soprattutto su risonanze magnetiche e Tac. Il timore è che anche nel privato si allunghino le liste d'attesa per le prestazioni ritenute non più remunerative.

Vanzan a pagina 8

Nuove dipendenze
Via il cellulare, a 15 anni ricoverato in crisi d'astinenza

I genitori gli avevano tolto il telefonino dal quale mai si separava. E lui, quindicenne, è andato in crisi: d'astinenza. Tanto da finire in ospedale a Torino.

Troili a pagina 10

L'impresa

I FONDATORI Da sinistra, Francesco Borioli, Elisa Dalle Pezze e Luca Dal Corso

I dolci in garage degli ingegneri lievitati fino a 3 milioni di euro

Angela Pederiva

Quando un nerd nasce nella Silicon Valley, è probabile che dalla rimessa dietro casa passi a un colosso dell'informatica. Ma se due ingegneri e una specialista in marketing vivono a Stallavena di Grezzana, cioè nella provincia di Verona che da sempre è terra di panettoni e pandori, è più facile che in quel garage armeggino con il lievito: prima per tentare di produrre la birra artigianale e poi, ineluttabilmente, per provare a sfornare le bontà natalizie. Dieci anni dopo, Francesco Borioli, Luca Dal Corso ed Elisa Dalle Pezze possono ben dire di avercela fatta. Con quasi 200.000 dolci venduti in 300 negozi d'Italia e in 18 Paesi nel mondo, la loro Infermentum ha raggiunto un fatturato che sfiora i 3 milioni, «senza nemmeno essere stata contaminata troppo dal distretto dolciario, perché abbiamo inseguito la nostra passione in autonomia», confida lei, che è cugina dell'uno e amica dell'altro, annunciando la svolta del decennale: «Debuttiamo nel salato».

Continua a pagina 11

Risparmio
La ricchezza privata italiana è il doppio del debito pubblico

La ricchezza finanziaria degli italiani, quella conservata nei conti correnti, nelle azioni, nei Bot e nei Btp, nel risparmio gestito, ha raggiunto i 6.030 miliardi di euro. Si tratta di una somma praticamente doppia a quella del debito pubblico che, secondo gli ultimi dati, ha di poco superato i 3 mila miliardi di euro, fermandosi per l'esattezza a 3.030 miliardi.

Bassi a pagina 2

Auto
Smog, da ottobre stop ai diesel Euro 5 in Veneto 230mila

Sono circa 230mila le vetture diesel Euro 5 in Veneto che dal prossimo 1° ottobre potranno circolare nei Comuni con più di 30mila abitanti soltanto nel fine settimana. Dal lunedì al venerdì, per la precisione dalle 8:30 alle 18:30, dovranno restare chiuse in garage o parcheggiate in strada, in ogni caso ferme. E questo fino al 30 aprile del 2026, indipendentemente dalla qualità dell'aria. Lo prevede una legge del 2023 che la Lega di Matteo Salvini vuole modificare: «Stiamo cercando di scongiurare il blocco».

Vanzan a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 ✤ "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

Il rapporto della Banca d'Italia

Famiglie più ricche conti, titoli e fondi per 6 mila miliardi

▶Il valore dei risparmi finanziari degli italiani ha "doppiato" quello del debito pubblico. In 15 anni è aumentato del 57 per cento

LA RELAZIONE

ROMA La ricchezza finanziaria degli italiani, quella conservata nei conti correnti, nelle azioni, nei Bot e nei Btp, nel risparmio gestito, ha raggiunto i 6.030 miliardi di euro. Si tratta di una somma praticamente doppia a quella del debito pubblico che, secondo gli ultimi dati, ha di poco superato i 3 mila miliardi di euro, fermandosi per l'esattezza a 3.030 miliardi. Si tratta di un dato importante, che rende evidente la solidità del sistema Italia. L'ultimo aggiornamento sulla «Ricchezza e gli investimenti finanziari» delle famiglie italiane, è contenuta nella Relazione annuale della Banca d'Italia, il lungo documento condito di tabelle e analisi che accompagna ogni anno le considerazioni finali del governatore. Se oltre alla ricchezza finanziaria, si considera anche il patrimonio immobiliare, la ricchezza delle famiglie italiane arriva a sfiorare i 12 mila miliardi di euro (11.700 per l'esattezza). E questo al netto delle "passività", vale a dire togliendo il debito che deve essere versato per saldare i mutui in essere. Ma torniamo alla ricchezza finanziaria, al risparmio. «Fra il 2010 e il 2024», spiega il Rapporto della Banca d'Italia, «il valore delle attività finanziarie delle famiglie italiane è aumentato di quasi il 57 per cento; il rapporto tra tale valore e il reddito disponibile è passato da 3,4 a 4,3». Si tratta di un livello, spiega sempre la Banca d'Italia, elevato nel confronto internazionale.

LE SCELTE

Ma in cosa investono gli italiani? Una parte delle somme, circa il 23 per cento, poco meno di 1.400 miliardi, sono ferme sui conti correnti. Poi ci sono oltre 1.700 miliardi di azioni e partecipazioni (molte in società non quotate), circa 850 miliardi investiti in fondi comuni e quasi 500 miliardi in titoli di debito italiani, la maggior parte dei quali, oltre 300 miliardi, costituita da Bot e soprattutto Btp. Altri 1.100 miliardi vengono raccolti invece dalle assicurazioni, dai fondi pensioni e dal Tfr. Altri duecento miliardi e rotti, sono alte attività finanziarie emesse dai residenti. Come si sono comportati nell'ultimo anno gli italiani? Nonostante gli afflussi, il peso dei conti correnti sul totale degli investimenti, è leggermente diminuito, scendendo al 23 per cento, il valore più basso dal 2006. Sono invece aumentati gli investimenti «di mercato», saliti in un anno di 75 miliardi. A sostenerli, spiega sempre la Banca d'Italia, sono stati gli acquisti in titoli di debito e di fondi comuni, mentre ci sono stati dei deflussi dai premi assicurativi nel ramo vita. Le famiglie hanno comprato molto debito pubblico italiano. «I tassi di rendimento elevati rispetto al periodo precedente la pandemia», spiega la Banca d'Italia, «hanno spinto le famiglie a incrementare ulteriormente gli acquisti di titoli di Stato». Nei tre anni che vanno dal 2022 al 2024, gli italiani hanno comprato 262 miliardi di euro di obbligazioni, 196 miliardi delle quali in titoli di Stato. Come detto sono state proprio le emissioni "dedicate" del Tesoro alle famiglie ad attrarre il loro risparmio. «Una parte rilevante della domanda delle famiglie», spiega la Banca d'Italia, «si è diretta verso le emissioni dedicate di titoli di Stato italiani, caratterizzate da incentivi volti a favorirne la detenzione fino a scadenza». Ma c'è un altro punto rilevato dalla Banca d'Italia che aiuta a comprendere quanto alto sia il grado di benessere finanziario degli italiani: il loro indebitamento nei confronti del sistema bancario.

SOLO NEI DEPOSITI BANCARI CI SONO 1.400 MILIARDI AUMENTA ANCHE L'ACQUISTO DI TITOLI PUBBLICI

L'INDEBITAMENTO INVECE RESTA DECISAMENTE BASSO: SOLTANTO IL 56% DEL REDDITO DISPONIBILE

XXXXX

Nel 2024, pur essendo leggermente aumentato in termini assoluti, si è ancora ridotto invece in percentuale al reddito, scendendo al 56,1 per cento. Si tratta di un valore più basso di 6 punti rispetto al 2019 e, soprattutto, di ben 30 punti rispetto alla media europea. Gli italiani si indebitano soprattutto per comprare casa. La quota dei mutui sul totale dei debiti supera infatti il 60 per cento. Il resto è credito al consumo e altri debiti finanziari. Durante lo scorso anno, si legge nella Relazione della banca d'Italia, le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni, che come detto è la passività più importante delle famiglie, hanno ripreso vigore salendo a oltre 44 miliardi, dai 41 del 2023. Sulla domanda ha inciso positivamente il calo dei tassi di interesse – in particolare nella seconda parte dell'anno - e dell'aumento della fiducia. La crescita dei nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni ha riguardato tutte le classi di età dei mutuatari, anche se quella dei più giovani continua a rappresentare la quota più elevata. «Sulla base dei sondaggi condotti dalla Banca d'Italia, nei primi mesi del 2025», spiega ancora la Relazione, «gli operatori immobiliari hanno confermato la tendenza al rialzo sia dei prezzi degli immobili sia dei canoni di locazione, già osservata negli scorsi anni».

Andrea Bassi

I dati

La ricchezza finanziaria delle famiglie nel 2024

Attività	
Biglietti e circolante	**203.467**
Depositi	**1.390.005**
in Italia	1.348.795
depositi a vista	907.023
altri depositi	441.772
all'estero	41.210
Titoli obbligazionari	**492.923**
italiani	383.608
di cui: pubblici	309.800
bancari	53.327
esteri	109.314
Quote di fondi comuni	**849.650**
italiani	262.617
esteri	587.033
Azioni e partecipazioni	**1.754.906**
italiane	1.608.774
estere	146.132
Assicurazioni, fondi pensione e TFR	**1.132.958**
di cui: riserve ramo vita	778.303
Altre attività emesse dai residenti	**206.678**
TOTALE ATTIVITÀ	**6.030.587**

Fonte: Relazione Banca d'Italia

Fisco, per la Sugar tax arriva la proroga L'Iva sulle opere d'arte scenderà al 5%

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Si a un nuovo rinvio della sugar tax. Il decreto fiscale con la norma che sposta in avanti la tassa sulle bevande zuccherate potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri già la prossima settimana. Il Tesoro da tempo è al lavoro per reperire le coperture necessarie ad autorizzare un posticipo di almeno sei mesi, dal primo luglio al primo gennaio dell'anno prossimo. Tra le novità annunciate anche un taglio dell'Iva sulle transazioni di opere artistiche, al momento fissata al 22%: in nessun altro Paese europeo si paga un prezzo così alto. Cambierà anche il perimetro nell'ambito del quale agisce l'obbligo di tracciabilità delle spese di trasferta, introdotto dall'ultima legge di Bilancio: quest'ultimo verrà limitato alle spese sostenute nel territorio nazionale.
Tra le scadenze fiscali che verranno rimandate con il provvedimento urgente figura anche quella che riguarda le imprese globalizzate che operano su più Stati e che ottengono vantaggi fiscali in più Paesi. Queste per evitare possibili sanzioni devono trasmettere al Fisco entro il 30 giugno la documentazione anti-ibridi con cui dimostrano la correttezza del proprio operato. L'idea è di dare loro tempo fino al 31 ottobre. Tornando alla sugar tax, il rinvio era già stato proposto nel corso dell'esame dell'ultimo Milleproroghe attraverso alcuni emendamenti presentati da Forza Italia in commissione Affari costituzionali al Senato.

IL PARERE

In Manovra il governo aveva dato invece parere favorevole a un ordine del giorno proveniente sempre dagli scranni occupati da Forza Italia, che chiedeva di predisporre i necessari interventi normativi al fine di posticipare l'applicazione della sugar tax. Le imprese che producono e vendono bevande analcoliche in Italia da tempo premono per un rinvio di 12 mesi, così da accorpare l'entrata in vigore della tassa sullo zucchero a quella della plastic tax. Per il settore la stagione estiva è fondamentale per le vendite. L'imposta sulle bevande zuccherate era stata approvata dal secondo governo Conte nel 2019 e da allora è stata rimandata a più riprese. Per quanto riguarda la riduzione dell'Iva sulle transazioni di opere d'arte, Francia (5,5%) e Germania (7%) si sono già mosse, portando le rispettive aliquote al 5,5% e al 7%, e l'Italia intende fare lo stesso per non perdere ulteriore terreno sul mercato delle compravendite di dipinti e opere di rilievo. Il tema questa primavera è stato al centro di più incontri tra il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, e il titolare del Tesoro, Giancarlo Giorgetti. Già la delega fiscale aveva fissato un principio che doveva portare alla riduzione dell'aliquota ordinaria al 22%, ma non si tratta di un'operazione a costo zero e per questo la sforbiciata non è ancora avvenuta. L'intenzione è quella di passare all'aliquota agevolata al 5%, per permettere al mercato italiano dell'arte di iniziare a recuperare terreno rispetto agli altri competitor comunitari già nella seconda metà dell'anno. L'industria dell'arte italiana nel 2023 ha generato un giro d'affari diretto pari a 1,36 miliardi di euro e un impatto economico complessivo di 3,86 miliardi di euro, ma sta vivendo una lenta contrazione stando a quanto è emerso dal secondo rapporto "Arte: il valore dell'industria in Italia", promosso dall'Associazione Gruppo Apollo e realizzato da Nomisma in collaborazione con Intesa Sanpaolo.
Secondo le stime presentate da Nomisma, mantenendo ai livelli attuali l'aliquota Iva il settore potrebbe perdere fino al 28% del fatturato complessivo.

Il ministero dell'Economia in via XX Settembre a Roma

IN ARRIVO IN CDM LE MISURE DEL DECRETO FISCALE IN PREPARAZIONE AL MINISTERO DELL'ECONOMIA

LE STIME

Se l'Italia decidesse di abbassare al 5% l'Iva sulle transazioni artistiche, il fatturato complessivo generato da gallerie, antiquari e case d'asta crescerebbe invece fino a raggiungere circa 1,5 miliardi di euro nel giro di un triennio, con un effetto positivo sull'economia italiana stimato fino a 4,2 miliardi di euro. Il governo è al lavoro anche per continuare ad abbassare l'Irpef, questa volta a favore del ceto medio, portando l'aliquota intermedia dal 35% al 33%, come sottolineato nei giorni scorsi dal viceministro del Tesoro, Maurizio Leo, al Festival dell'economia di Trento. Intanto questa settimana il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al testo unico sull'imposta di registro. Si tratta di uno dei 9 testi unici messi lo scorso anno in consultazione dal governo nell'ambito della Delega fiscale e punta ad armonizzare tutta la legislazione in materia di imposte di registro e altri tributi indiretti. Il termine per l'adozione dei testi unici è stato prorogato al 31 dicembre 2025.

Francesco Bisozzi

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

La strategia del governo

I PUNTI

Gli eurobond per gli investimenti

Un titolo pubblico europeo per rilanciare gli investimenti nel Vecchio Continente e fornire ai mercati un asset sicuro su cui investire. È uno dei passaggi centrali di Fabio Panetta

L'inflazione verso l'obiettivo del 2%

L'inflazione europea scenderà sotto il 2% già nella seconda metà di quest'anno. I timori legati al processo deflattivo, ha spiegato il governatore, si sono dimostrati infondati

La crescita dell'Italia

Nel primo trimestre il Pil è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,7% nei confronti del primo trimestre del 202. La crescita acquisita per il 2025 è dello 0,5%

La vitalità dell'industria

Dopo la crisi dei debiti sovrani la manifattura italiana si è ristrutturata. Per il governatore della Banca d'Italia Panetta, l'industria italiana non è destinata al declino.

Risparmio, le mosse per ancorarlo all'Italia

▶Le mire estere sulle risorse degli italiani e le contromisure del Tesoro: dai Btp "retail" con il premio finale alla spinta a quotarsi in Borsa per le Pmi

L'ANALISI

ROMA Poco tempo fa si è occupato del risparmio degli italiani persino il Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. Cosa c'entrino i servizi segreti con soldi dei cittadini e delle imprese depositati sui conti correnti e nei fondi di investimento, lo ha chiarito lo stesso Comitato. «Le iniziative da parte di attori esteri su entità strategiche per la sicurezza economica nazionale rappresentano», ha scritto, «un rischio di particolare rilevanza per il sistema bancario e del pubblico risparmio, atteso che - e sta proprio qui il punto - oltre a pregiudicare l'indipendenza potrebbero determinare una forte asimmetria tra l'area di raccolta delle risorse finanziarie, l'Italia, e quella dell'impiego delle stesse, l'estero». Il risparmio è alla base del credito e degli investimenti, ed è il principale motore di crescita. L'Italia, come visto, è un popolo di formiche e dispone di un ingente ricchezza che non è solo fonte sviluppo se investita nelle imprese e a favore delle famiglie italiane, ma anche un "baluardo" a sostegno del debito pubblico. Da tempo il governo è impegnato nel tentativo di "ancorare" il risparmio degli italiani all'economia del Paese. Non è semplice e nemmeno scontato. Una parte ancora consistente, e anche crescente, del risparmio, viene impiegata in attività finanziarie estere. C'è un passaggio nella Relazione della Banca d'Italia che lo spiega bene. L'incidenza del risparmio gestito sulla ricchezza finanziaria, ha spiegato la Banca d'Italia, è aumentato. E «questo aumento ha favorito l'espansione della quota di attività estere sul totale degli strumenti di mercato detenuti dalle famiglie (risparmio gestito, azioni quotate e titoli di debito), anche per effetto della diversificazione geografica che caratterizza il portafoglio degli organismi di investimento collettivo del risparmio. Vi ha contribuito inoltre», si legge ancora nel documento, «la riduzione degli investimenti diretti in attività quotate emesse dalle imprese italiane». Complessivamente, nel 2023, ultimo anno per il quale il dato è disponibile, la quota delle attività estere sugli strumenti di mercato si è collocata intorno al 60 per cento, dal 45 circa nel 2014. Come si può invertire questa tendenza? Una parte del risparmio il governo ha provata, con successo, a convogliarla sul debito pubblico del Paese. Da diversi anni, anche per i bassi tassi di interesse, c'era stato da parte delle famiglie un "disinteresse" nei confronti dei Btp. Il Tesoro ha articolato una intelligente strategia di rendimenti adeguati e premi finali, che ha riportato le famiglie ad acquistare debito pubblico. In tre anni la quota nei portafogli è aumentata di 200 miliardi. C'è stato poi il tentativo di rianimare la Borsa italiana con una riforma del Tuf in grado di spingere la quotazione delle piccole e medie imprese che costituiscono l'ossatura economica del Paese.

I PASSAGGI

Così come la creazione di fondi pubblico-privati per incentivare gli investimenti in venture capital. Ma anche la "moral suasion" per convincere le casse previdenziali, che hanno un ingente patrimonio, a usare una parte dei fondi a sostegno dell'economia italiana. Non più tardi di un paio di giorni fa, Enasarco, per esempio, ha deciso di "rimpatriare" 800 milioni di risparmi in Italia. Lo stesso governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, ha sottolineato come qualsiasi aggregazione bancaria debba essere concepita solo per «creare valore». Dove creare valore significa offrire finanziamenti a imprese e famiglie coerenti con lo sviluppo del Paese. In un mondo che si frammenta, risparmio e ricchezza sono fondamenta solide su cui costruire nuovi modelli di sviluppo.

Andrea Bassi

ECONOMIA Il ministro Giancarlo Giorgetti (a destra) e il vice Maurizio Leo (a sinistra)

Gli immobili

Per otto su dieci la casa è di proprietà

Gli italiani restano un popolo di proprietari di casa. Secondo le ultime rilevazioni il 77 per cento delle famiglie vive in una abitazione di proprietà. Il mercato immobiliare, ha spiegato la Banca d'Italia nella sua relazione, è tornato a espandersi nel 2024. Il numero delle compravendite di abitazioni è aumentato dell'1,4 per cento. Sulla base dei sondaggi condotti dalla Banca d'Italia, nei primi mesi del 2025 gli operatori immobiliari hanno confermato la tendenza al rialzo sia dei prezzi degli immobili sia dei canoni di locazione, già osservata negli scorsi anni.

Il duello sul commercio

L'Europa minaccia gli Usa: controdazi prima di luglio E Merz vola a Washington

▶Aumenta la tensione dopo l'annuncio di tariffe americane al 50% sull'acciaio
L'Ue: «Senza una soluzione condivisa, arriveranno presto misure aggiuntive»

LO SCONTRO

da New York

Mentre il cancelliere tedesco Friedrich Merz si prepara per il suo primo incontro ufficiale con Donald Trump giovedì alla Casa Bianca, il presidente americano ha annunciato a sorpresa un raddoppio delle tariffe sull'importazione di acciaio, portandole dal 25% al 50%. La misura, destinata a entrare in vigore il 4 giugno, rischia di far precipitare nuovamente i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Unione Europea. E così le paure del funzionario vicino al commissario europeo Maros Sefcovic prendono forma: qualche giorno fa aveva detto che «la sensazione che tutto possa saltare da un momento all'altro non è mai del tutto svanita». L'Unione Europea ha criticato duramente la mossa di Trump: «Esprimiamo profondo rammarico per l'annunciato aumento delle tariffe Usa sulle importazioni di acciaio dal 25% al 50%», ha dichiarato un portavoce dell'Ue in una nota. «Questa decisione aggiunge ulteriore incertezza all'economia globale e aumenta i costi per consumatori e imprese su entrambe le sponde dell'Atlantico».

I NEGOZIATI

Sabato, l'Ue ha inoltre avvertito che la decisione americana «mina» gli sforzi per raggiungere una «soluzione negoziata» nella guerra commerciale in corso. Bruxelles ha chiarito che l'Unione Europea è «pronta a imporre contromisure, anche in risposta all'ultimo aumento tariffario degli Stati Uniti». Il 14 aprile scorso, l'Ue aveva sospeso le proprie misure ritorsive contro Washington «per concedere tempo e spazio» ai negoziati. Ma ora, avverte Bruxelles, «la Commissione Europea sta finalizzando le consultazioni sulle misure compensative. Se non si raggiungerà una soluzione condivisa, sia le misure esistenti che quelle aggiuntive entreranno automaticamente in vigore il 14 luglio - o prima, se le circostanze lo richiederanno». L'annuncio di Trump è arrivato venerdì durante un comizio presso lo stabilimento di U.S. Steel a Pittsburgh in Pennsylvania, uno stato in bilico nel quale Trump deve continuare a mantenere il piccolo vantaggio che ha avuto nelle elezioni presidenziali contro Kamala Harris. Trump è anche tornato a parlare di un accordo con la giapponese Nippon Steel, sebbene abbia precisato che l'intesa non è ancora definitiva e non ci siano né i dettagli né una linea comune all'interno dell'amministrazione sul possibile «deal». Da quando è iniziato il suo secondo mandato, la questione dei dazi ha portato Trump su un terreno di scontro con l'ordine economico multilaterale. Negli ultimi mesi, Trump ha oscillato tra aperture e chiusure: prima, il 2 aprile, ha imposto dazi molto punitivi contro tutti gli Stati del mondo, poi ha cambiato idea sospendendoli, dopo che le borse mondiali e il mercato obbligazionario americano erano entrati in crisi. Ora l'amministrazione ha iniziato uno scontro con la magistratura, dopo che un tribunale federale ha imposto lo stop ai dazi universali voluti da Trump.

L'UNIONE HA AVVERTITO CHE LA DECISIONE DELLA CASA BIANCA «MINA GLI SFORZI» PER RISOLVERE LA GUERRA COMMERCIALE IN CORSO

Il cancelliere tedesco Friedrich Merz, 69 anni

50%
La percentuale dei dazi sulle importazioni di acciaio degli Stati Uniti dall'Unione europea decisa dal presidente Trump dal 4 giugno

5,4
In miliardi di euro è l'ammontare delle importazioni di ferro e acciaio degli Stati Uniti dai paesi dell'Unione europea nel 2024

L'ESCALATION

In questo momento la causa è in Appello e il 4 giugno è prevista la prima udienza. È in quest'ottica l'incontro di giovedì tra Trump e Merz si preannuncia decisivo. Il cancelliere tedesco, in carica da poche settimane, punta a consolidare i legami transatlantici, in un momento in cui le tensioni commerciali rischiano di minare la cooperazione internazionale su dossier strategici come la guerra in Ucraina o la crisi in Medio Oriente. Con un'economia globale già fragile, le nuove tariffe e le possibili contromisure europee rappresentano un'escalation pericolosa. L'incontro con Merz, che è stato negoziato per settimane con la Casa Bianca, prevede un pranzo di lavoro e una conferenza stampa congiunta: la discussione toccherà temi molto delicati come la questione ucraina e la crisi in Medio Oriente, punti sui quali i due alleati hanno visioni diverse. Ma di sicuro Merz proverà anche a parlare di tariffe e di partnership commerciali. Tuttavia, da Berlino arrivano anche segni di tensione: si teme infatti che Trump possa riservare a Merz lo stesso trattamento dato al presidente ucraino Volodymyr Zelensky e a quello sudafricano Cyril Ramaphosa.

IL CANCELLIERE TEDESCO GIOVEDÌ TERRÀ IL SUO PRIMO INCONTRO CON TRUMP: SUL TAVOLO ANCHE IL CONFLITTO IN UCRAINA

Angelo Paura

Hegseth: «Imminente l'attacco a Taiwan» L'ira di Pechino: «Giocate con il fuoco»

IL CASO

da New York

La minaccia è imminente. Pechino potrebbe presto invadere Taiwan. Lo ha detto il segretario della difesa americano, Pete Hegseth, specificando che «qualsiasi tentativo della Cina comunista di conquistare Taiwan con la forza avrebbe conseguenze devastanti per l'Indo-Pacifico e per il mondo». Il capo del Pentagono, con parole durissime, ha lanciato l'allarme durante lo Shangri-La Dialogue, il maggiore forum per la sicurezza in Asia, un palcoscenico in cui tradizionalmente Stati Uniti e Cina cercano di imporre la propria influenza sui Paesi della regione.

LA REGIONE

Hegseth ha quindi spiegato che la Cina è evidentemente impegnata nel rafforzamento del suo apparato militare in vista di un attacco. «Si sta addestrando ogni giorno. La minaccia rappresentata dalla Cina è reale», ha detto, aggiungendo poi che gli Usa non hanno intenzione di «dominare» o «strangolare» Pechino, «non puntiamo al cambio di regime, ma dobbiamo assicurarci che la Cina non possa dominare noi, né i nostri partner. Non ci faremo spingere fuori da questa regione cruciale», ha detto. Parole che rimarcano come l'Asia rimanga fondamentale per l'amministrazione Trump, che però in questa prima parte del mandato ha dovuto concentrare maggiormente i suoi sforzi nel tentativo di risolvere il conflitto ucraino e quello in Medio Oriente. L'Indo-Pacifico è «prioritario per l'America», e ha aggiunto che «siamo tornati per restarci». Durante il suo discorso ha quindi chiesto agli alleati di aumentare la spesa per la difesa, prendendo esempio dall'Europa. «Come può avere senso che i paesi europei stiano facendo questo sforzo, mentre gli alleati chiave in Asia spendono meno, nonostante abbiano una minaccia ben più grave?», ha domandato Hegseth. Oltre a Pechino - che rivendica Taiwan come parte del proprio territorio e non ha mai escluso il ricorso alla forza per riprenderne il controllo, nonostante si tratti di un'isola autogovernata - il riferimento era anche alla Corea del Nord.

IL SEGRETARIO DELLA DIFESA: «GLI STATI UNITI SONO TORNATI NELL'INDO-PACIFICO PER RESTARCI». LA CINA: «PROVOCAZIONI»

LA COOPERAZIONE

Il ministro ha poi esortato gli alleati a non avvicinarsi alla Cina. «Sappiamo che molti sono tentati dall'idea di cercare una cooperazione economica con la Cina. Ma questa funzionerebbe da leva, accrescendo la loro influenza negativa e complicando il nostro margine di azione nei momenti di tensione». Le parole del segretario della Difesa, che avevano anche l'obiettivo di rassicurare i propri alleati nella regione, che temono una escalation di instabilità in caso di attacco a Taiwan, com'era facile prevedere hanno prodotto l'effetto di far infuriare Pechino. La questione di Taiwan «è una puramente interna della Cina e nessun Paese straniero ha il diritto di interferire», ha commentato in una nota un portavoce del ministero degli Esteri di Pechino, gli Usa «non dovrebbero giocare con il fuoco». Si è trattato di un discorso «pieno di provocazioni e istigazioni» che aveva l'obiettivo di «diffamare e attaccare la Cina, alimentando la "teoria della minaccia cinese". In realtà sono gli Stati Uniti il più grande seminatore di disordini» che mina la pace, si legge ancora in una nota pubblicata sui social dall'ambasciata cinese a Singapore. «Quello che gli Usa offrono in tutto il mondo - continua - è incertezza. Dicono di voler tutelare la pace, vediamo quali azioni seguiranno». Un ennesimo scontro verbale tra le due superpotenze che si inserisce in un contesto fatto già di grandi tensioni sul piano commerciale e anche in quello tecnologico. Solo venerdì Trump, dopo aver acconsentito a una tregua sui dazi di novanta giorni, ha però accusato Pechino di star violando l'accordo, perché starebbe ritardando volontariamente l'export di terre rare.

Il segretario della Difesa degli Stati Uniti, Pete Hegseth, con il ministro della Difesa di Singapore, Chan Chun Sing all'International Institute for Strategic Studies Shangri-la Dialogue

LE INTERAZIONI

Pete Hegseth quest'anno al Shangri-La Dialogue non ha parlato davanti al suo omologo cinese. Pechino, per sottolineare il momento di tensione, ha infatti deciso di declassare la propria rappresentanza, inviando alla conferenza un contrammiraglio accademico, invece del ministro della difesa, che aveva partecipato alle precedenti edizioni. Una scelta fatta, secondo vari analisti, per evitare interazioni non programmate con gli americani.

Donatella Mulvoni

La guerra in Medio Oriente

Palestinesi ammassati per ricevere una razione di cibo a Khan Younis, a Gaza

Gaza, naufraga la proposta Usa bocciato il sì con riserva di Hamas

▶I miliziani rispondono al piano americano di tregua: «Libereremo 10 ostaggi vivi, ma l'Idf si ritiri». Israele: «Un rifiuto effettivo». Witkoff: «Inaccettabile». Allarme Aiea sull'Iran: «Accelerata la produzione di uranio arricchito al 60%»

LO SCENARIO

La risposta di Hamas è arrivata, ma non è quella sperata da Steve Witkoff, che infatti l'ha definita «totalmente inaccettabile», accusando la milizia di mettere a rischio dei colloqui che «potrebbero iniziare immediatamente la prossima settimana». L'inviato di Donald Trump aveva proposto una tregua di 60 giorni, la liberazione di dieci ostaggi vivi, il rilascio di 18 salme di rapiti morti e la liberazione di un certo numero di detenuti palestinesi. Israele aveva dato il via libera. Ma Hamas, dopo alcuni giorni di attesa, ha rilanciato. Ha approvato il numero degli ostaggi da rilasciare, confermando quindi la struttura della bozza americana. Ma invece di due soli giorni nella prima settimana di tregua, Hamas vuole che la consegna sia divisa in cinque fasi distribuite nell'arco dei 60 giorni. Con l'obiettivo, secondo la milizia, di arrivare a un cessate il fuoco permanente e al ritiro completo dell'esercito israeliano dalla Striscia di Gaza.

LE GARANZIE

La strategia di Hamas è chiara. Il gruppo non vuole che il premier israeliano Benjamin Netanyahu possa ripartire con gli attacchi subito dopo avere ottenuto gli ostaggi concordati. E Hamas pretende garanzie (anche da parte degli Stati Uniti) che il cessate il fuoco venga rispettato e possa trasformarsi in una tregua permanente. Il punto però è che la controproposta di Hamas non sembra accettabile per Israele. E per questo motivo, subito dopo il rilancio di Hamas, dallo Stato ebraico è filtrata la voce di un funzionario del governo che ha definito l'offerta di Hamas «un effettivo rifiuto» alla bozza Witkoff. E al Times of Israel, una fonte vicina al governo ha spiegato che le modifiche proposte da Hamas servono per impedire che Netanyahu abbandoni i colloqui per un cessate il fuoco permanente. Un tema però che per "Bibi" diventa anche molto pericoloso dal punto di vista politico. La pressione interna per un accordo è molto alta, e le proteste proseguono a Tel Aviv, Gerusalemme e altre città del Paese. Ma i "falchi" dell'ultradestra, i ministri Bezalel Smotrich e Itamar Ben-Gvir, hanno già detto di volere proseguire nell'offensiva a Gaza. E una tregua a tempo indeterminato, per Netanyahu significherebbe non avere raggiunto l'obiettivo di eliminare completamente Hamas. Cosa che in questo momento rappresenta il primo punto per l'establishment israeliano e per l'Idf, che ieri ha continuato a colpire in tutta la Striscia provocando circa 60 morti e più di 200 feriti. Per il premier si tratta di un momento complesso, anche perché aumenta anche lo scontro tra il suo esecutivo e la comunità internazionale. L'ok alla proposta Witkoff è servito a placare il nervosismo di Trump, preoccupato che un intervento militare israeliano contro l'Iran azzeri la possibilità di un accordo con Teheran. Ma dopo che l'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha denunciato l'aumento delle scorte di uranio arricchito in Iran, con livelli vicini a quelli per scopi militari, Netanyahu ha ribadito che il mondo «deve agire adesso per fermare Teheran». Dalla Repubblica islamica hanno definito il rapporto dell'Aiea «sbilanciato» e redatto «per scopi politici». Ma le informazioni sull'uranio arricchito al 60% (e lo scenario di arrivare presto al 90% di purezza con quantità in grado di produrre nove armi nucleari) rischiano di minare la fiducia nel negoziato tra Usa e Iran. Tanto più dopo che Trump, poco prima della pubblicazione del rapporto, si era detto ottimista sull'esito delle trattative.

TEL AVIV INTANTO HA IMPEDITO LA VISITA DEI MINISTRI DI ARABIA SAUDITA, EMIRATI, EGITTO, GIORDANIA, QATAR E TURCHIA IN CISGIORDANIA

LO SCONTRO

La tensione è alta, ma lo è anche tra lo Stato ebraico e gli altri vicini. Il governo israeliano ha infatti deciso di impedire ai ministri di Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Egitto, Giordania, Qatar e Turchia di recarsi oggi a Ramallah, in Cisgiordania, per incontrare il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Mahmoud Abbas. Secondo Israele, che deve autorizzare queste visite perché controlla i confini aerei e terrestri della West Bank, l'incontro aveva lo scopo di «promuovere la creazione di uno Stato palestinese». E per questo, Netanyahu ha deciso di bloccare tutto. A maggior ragione dopo lo scontro diplomatico con la Francia.

Lorenzo Vita

Uccisi i 9 fratelli

Il piccolo Adam arriva in Italia: l'11 giugno sarà operato

Adam, 11 anni, dopo mesi vissuti tra le bombe di Gaza, sarà presto in Italia. A giorni. E sarà operato nel nostro Paese. Ad annunciarlo è stato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, dopo che nelle scorse ore aveva aperto alla possibilità di accogliere l'unico sopravvissuto tra i 10 figli della pediatra palestinese Alaa al-Najaar ad un recente raid israeliano, raccogliendo l'appello dello zio del ragazzo e impegnando la Farnesina a lavorare per rimuovere eventuali ostacoli burocratici. «La mamma di Adam ha deciso di farlo venire in Italia, verrà appena possibile, appena risolti i problemi di autorizzazione, accompagnato dalla zia e da altri 4 bambini», suoi cugini, ha detto il ministro. Il via libera della dottoressa era necessario per consentire il viaggio del bambino, al momento ricoverato nell'unico ospedale operativo a Gaza, a Khan Younis, in condizioni ancora difficili. In Italia verrà operato appena possibile, forse già «l'11 giugno», ha detto Tajani, precisando tuttavia che si tratta di una data orientativa. In questi casi ogni giorno è prezioso: Adam ha bisogno di cure urgenti e la sua famiglia ha bisogno di sostegno. Per questo dopo di lui è previsto che arrivi in Italia anche il padre.

Business sulla pelle dei disperati «Gli aiuti rubati per poi rivenderli»

IL RETROSCENA

L'allarme del Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite non lascia dubbi. «Dobbiamo inondare di cibo» la Striscia di Gaza, hanno affermato dall'agenzia. E il Pam è sicuro di avere già 140mila tonnellate di cibo pronte per essere consegnate. Scorte che potrebbero sfamare l'intera popolazione per almeno due mesi. Il problema, però, non riguarda soltanto i carichi che saranno autorizzati a entrare a Gaza, ma anche il modo in cui saranno protetti e distribuiti. La situazione sul campo è molto difficile. I centri di distribuzione sono pochi, lontani dai campi profughi e dalle tendopoli. Mettersi in fila nella calca per una piccola quantità di cibo si trasforma spesso in una lotta per la sopravvivenza. E la Gaza Humanitarian Foundation, la fondazione che controlla il flusso, non sembra riuscire a garantire la protezione dei camion e dei centri. Ieri mattina, i siti israeliani hanno riportato la notizia del saccheggio di cento camion carichi di farina nella zona di Khan Younis. E quel contenuto doveva iniziare a essere distribuito già da oggi.

GLI ASSALTI

Poche ore prima, il portavoce delle Nazioni Unite, Stephane Dujarric, aveva denunciato l'assalto ai magazzini di un ospedale da campo a Deir el-Balah, dove alcuni individui armati aveva saccheggiato «grandi quantità di attrezzature mediche, forniture, medicinali e integratori alimentari destinati ai bambini malnutriti». Per Dujarric, «sembrava un'azione molto più organizzata e differente» rispetto agli assalti ai camion compiuti dalle persone disperate negli ultimi giorni. E anche se un portavoce della Gaza Humanitarian Foundation ha cercato di minimizzare i video che sono circolati anche ieri riguardo altri assalti in diverse zone della Striscia, il pericolo ora è che gli aiuti siano la materia prima più preziosa per Hamas ma anche per altre milizie e bande criminali.

Un bimbo malnutrito a Gaza

IL PORTAVOCE DELLE NAZIONI UNITE, DUJARRIC «SONO STATE SOTTRATTE ATTREZZATURE MEDICHE E FORNITURE DA UN GRUPPO ORGANIZZATO»

I CARICHI

Da tempo l'organizzazione islamista che controlla Gaza ha messo le sue mani sugli aiuti. Fonti locali hanno confermato che diversi carichi sono stati sequestrati in questi mesi per essere poi rivenduti nei mercati della Striscia a prezzi altissimi. Ma negli ultimi tempi, è in corso una vera e propria guerra che ha coinvolto anche bande locali diverse da Hamas.

LA CACCIA

Come scritto da Reuters, Yasser Abu Shabab, leader di un clan di Rafah, ora sotto controllo dell'esercito israeliano, ha annunciato la nascita di una milizia per distribuire il cibo. Hamas, dal canto suo, non solo ha negato ogni saccheggio da quando sono ripresi gli aiuti ma ha anche giustiziato persone coinvolte in un assalto ai camion. E i combattenti hanno fatto scattare una caccia spietata verso chiunque scalfisca il controllo di questo flusso. Israele ha specificato che l'esercito è lì per fare entrare gli aiuti ma non per metterli in sicurezza. Ma i contractor della Ghf non forniscono in realtà alcuna garanzia. E lo Stato ebraico sa che togliere il controllo degli aiuti ad Hamas significa ridurre sensibilmente la presa della milizia sulla popolazione.

Lo. Vi.

IL CASO

Meloni, minacce social alla figlia La premier: «Basta clima d'odio»

▶In un post un docente augura alla piccola «la sorte della ragazza di Afragola». Messaggi di solidarietà bipartisan. Casini: «La mia vicinanza». Anche Piantedosi sotto attacco: presa di mira la sua famiglia

ROMA Non è la prima volta, purtroppo non sarà l'ultima. La figlia di Giorgia Meloni finisce nuovamente nel mirino degli haters, gli odiatori da tastiera. A colpire, riversando livore nell'etere, stavolta è un utente che su Instagram afferma di lavorare «presso il Mim», il ministero dell'Istruzione e del Merito (è un professore campano), e in un post chock augura alla piccola Ginevra, 9 anni a settembre, «la sorte della ragazza di Afragola Martina Carbonaro», uccisa dall'ex fidanzato con un masso, il corpo occultato in un armadio coperto di detriti in un casolare abbandonato. Una storia che in questi giorni ha sconvolto l'Italia e colpito profondamente la premier. Impegnata in una missione in Asia Centrale, la premier ha "spedito" ad Afragola il sottosegretario Alfredo Mantovano, un segno di vicinanza a una famiglia sfigurata dal dolore. Quando viene raggiunta dalla notizia del post d'odio contro la figlia, la premier fatica a credere si sia arrivati a tanto. Si infuria, dà in escandescenze, ma è attraversata anche dalla paura.

LA REAZIONE DI FDI

A rendere note «parole così terribili nei confronti di una bambina» è Fdi, che su X riporta il post, a stretto giro sparito dalla Rete. «Dovrebbe fare riflettere sul clima di odio che si continua ad alimentare contro Giorgia Meloni e il suo Governo. Tutto questo, oltreché spaventoso, è inaccettabile», scrivono i Fratelli d'Italia. In via della Scrofa, intanto, rimbalza l'indiscrezione che l'autore del testo sarebbe un docente campano, e il post con cui il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara minaccia sanzioni contro chi «non è degno di insegnare» sembrerebbe confermarlo. Ma l'odio social non si ferma. Al responsabile del Viminale viene riservato lo stesso trattamento della premier: sotto il post in cui Matteo Piantedosi stigmatizzava l'attacco alla piccola Ginevra compare un commento in cui si augura la medesima sorte alle due figlie del ministro. Dopo qualche ora la premier rompe il silenzio. «Questo non è scontro politico - le sue parole - Non è nemmeno rabbia. È qualcosa di più oscuro, che racconta un clima malato, un odio ideologico, in cui tutto sembra lecito, anche augurare la morte a un figlio per colpire un genitore. Ed è contro questo clima violento che la politica, tutta, dovrebbe sapersi unire. Perché esistono confini che non devono essere superati mai. E difenderli è una responsabilità che va oltre ogni appartenenza». Intanto per l'intera giornata si rincorrono reazioni. A partire dai presidenti di Senato e Camera, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, e dai due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini che bollano come «ignobile» il post, parole «schifose» che fanno «orrore». I ministri si stringono alla premier condannando le «vergognose», «ripugnanti» minacce. «Quanto ancora dobbiamo sopportare? Fin dove dobbiamo arrivare? - tuona la responsabile della segreteria di Fdi e sorella della premier, Arianna Meloni - Rispetto a questa ignobile barbarie, tutto lo sdegno possibile! La condanna sia unanime e forte», l'appello che rivolge e che viene raccolto dall'opposizione. Senza indugio.

LA PREMIER E IL MINISTRO DELL'INTERNO

Il ministro degli Interni Matteo Piantedosi e, nella foto grande, la premier Giorgia Meloni in uno scatto con la figlia Ginevra (di spalle) tratta dal profilo Facebook della presidente del Consiglio. Negli insulti via social di ieri, le minacce di «fare la stessa fine di Martina Carbonara», la ragazzina di 14 anni uccisa ad Afragola

CONDANNA DELLE OPPOSIZIONI

«Orrende e inaccettabili le minacce sui social ai figli di Meloni e Piantedosi, cui va la nostra solidarietà per le intimidazioni ricevute. Il confronto politico e la critica non devono mai, in un paese democratico e civile, trascendere in odio e minaccia, in intimidazione personale o familiare» le parole di Elly Schlein, a cui fanno eco altri dem, le capogruppo di Iv Maria Elena Boschi e Raffaella Paita, Carlo Calenda di Azione. Giuseppe Conte ricorda di esserci passato: «Un imbarbarimento che non auguro a nessuno. Piena solidarietà a Meloni e a Piantedosi». La vicinanza alla presidente del Consiglio e alla piccola Ginevra sui social «non dovrebbe nemmeno essere una notizia in un paese normale- osserva Pier Ferdinando Casini - Ma poiché a volte la politica sconfina nella inciviltà, io voglio esprimerle la mia più affettuosa vicinanza».

Ma è un copione, purtroppo, già visto. Già nel novembre 2022, ad appena un mese dall'insediamento a Palazzo Chigi, la premier aveva dovuto fare i conti con l'odio social anche ai danni della figlia. La prima trasferta che le aveva viste insieme, a Bali per il G20, era stato condito da qualche polemica giornalistica a cui erano seguiti insulti e attacchi web. Stessa storia nell'agosto 2024. La missione in Cina e le immagini che le ritraevano scendere una di fianco all'altra la scaletta dell'aereo presidenziale erano state accompagnate da un «kill Gioggia e Ginevretta», su cui aveva indagato la polizia postale. Intanto dallo staff della premier confermano che non saranno adottate misure di sicurezza aggiuntive: «sono già al massimo livello, gestite dall'Aisi», i servizi di sicurezza interna.

LA LEADER FDI: «QUESTO NON È SCONTRO POLITICO, NON È NEMMENO RABBIA. È QUALCOSA DI OSCURO E MALATO»

Ileana Sciarra

L'INCHIESTA

Individuato un prof campano Valditara: sarà sanzionato chi non è degno della scuola

ROMA È stato identificato dalla polizia postale e ha già ammesso agli investigatori di essere l'autore delle minacce social alla figlia della premier Giorgia Meloni, Ginevra. È un professore che insegna tedesco nel liceo artistico, linguistico, scientifico e di scienze applicate di Cicciano, un piccolo comune in provincia di Napoli. Ha 65 anni, vive a Marigliano ed è a un passo dalla pensione. Dal suo profilo Facebook emerge chiaramente il suo odio politico verso la presidente del Consiglio, che chiama «pescivendola», «carciofara», «nana» e «fascista». S.A., dopo la denuncia e l'informativa che gli agenti consegneranno alla Procura di Roma nei prossimi giorni, verrà indagato dai pm del pool dei reati informatici, coordinato dal procuratore aggiunto Sergio Colaiocco. Le minacce social hanno un peso specifico rilevante, perché indirizzate a una bambina di solo 8 anni, per giunta da un docente che per professione dovrebbe ricoprire un compito educativo. Invece, facendo riferimento all'atroce omicidio di Martina Carbonaro, la 14enne di Afragola uccisa a colpi di pietra dal suo ex fidanzato, il professore incita alla violenza su una bambina. «Auguro alla figlia della Meloni la sorte della ragazza di Afragola», ha scritto nel post che ha attirato la condanna unanime della politica e che ha poi provveduto a cancellare. Il profilo Facebook del docente è disseminato di post animalisti, messaggi di sensibilizzazione all'adozione dei cani abbandonati e riporta la più conosciuta citazione di Socrate: «Sa chi sa che non sa».

«Non conosco il presunto cittadino di Marigliano che ha scritto un post violento e inaccettabile contro la premier Giorgia Meloni, ma non ho alcuna difficoltà a condannare con assoluta fermezza il suo delirio, come marigliananese e uomo delle istituzioni - commenta Gaetano Bocchino, neo sindaco di Marigliano - Alla presidente Meloni esprimo la totale solidarietà mia e di tutta Marigliano». «Trovo assurdo che un insegnante usi un linguaggio del genere: il suo è il classico esempio di tutto ciò che la politica deve evitare, la violenza, l'insulto gratuito e insensato, la contrapposizione a tutti i costi», conclude Bocchino.

SI TRATTA DI UN INSEGNANTE DI TEDESCO, 65 ANNI, IN UN ISTITUTO SUPERIORE DEL NAPOLETANO

Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara

SANZIONI DISCIPLINARI

«La figura del docente è di straordinaria importanza nella formazione dei giovani, non solo nell'impartire saperi ma anche nell'educare al rispetto verso gli altri. È indispensabile - ammonisce il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara - che i docenti siano per primi sempre consapevoli della responsabilità e del valore sociale del loro ruolo. Non possiamo più tollerare comportamenti di singoli che sui social o in pubblico tradiscono quel decoro e quella dignità che devono caratterizzare una professione così delicata. Il Ministero sanzionerà quanti non sono degni di far parte della nostra scuola». Si preannuncia quindi un procedimento disciplinare, che si affiancherà a quello penale, nei confronti del professore napoletano.

«Al di là del disgusto e della riprovazione che suscita il contenuto del post contro Giorgia Meloni, va sottolineato che l'autore dello scritto è un docente, in servizio nel Napoletano. E dunque - sottolinea Severino Nappi, capogruppo della Lega in Consiglio regionale e vice coordinatore del partito in Campania - è ancora più intollerabile che chi dovrebbe contribuire a formare giovani menti infondendo e diffondendo valori positivi, si distingua solo per l'odio che semina. Siamo certi che il ministro Valditara e l'Ufficio scolastico regionale adotteranno l'unico provvedimento possibile nei confronti di questo inqualificabile soggetto: il licenziamento immediato».

IL DOCENTE HA AMMESSO ALLA POLIZIA DI ESSERE L'AUTORE DEL POST SUL SUO PROFILO INSULTA LA PREMIER

Valeria Di Corrado

La chiamata di Mattarella e oggi il contatto con Elly: l'invito ad abbassare i toni

▶Il presidente della Repubblica ha espresso solidarietà alla premier. La volontà di Palazzo Chigi di dialogare con le opposizioni: prima occasione al Quirinale

HANNO DETTO

Ci sono passato: imbarbarimento che non auguro a nessuno
GIUSEPPE CONTE

Minacce disgustose Da madre posso capire
MARA CARFAGNA

Vicinanza senza indugio anche alla famiglia Carbonaro
CARLO CALENDA

IL RETROSCENA

ROMA Il giorno della rabbia, ma anche della solidarietà. Di ritorno dalla missione strategica in Asia Centrale, Giorgia Meloni deve fare i conti con il livore social. È una bestia con cui ha ormai fatto il callo, ma stavolta il bersaglio non è lei ma la figlia Ginevra. Contro la piccola vengono scagliate parole raccapriccianti: l'augurio che faccia la fine di Martina Carbonaro, la giovane di Afragola uccisa come un cane ad appena 14 anni. Ad avvisare la presidente del Consiglio è l'Intelligence, che si occupa della sua sicurezza e di quella dei suoi famigliari. Per tutti loro il livello di allerta è al massimo, al di sopra non c'è altro. Lei apprende la notizia e rimane letteralmente sconvolta, senza fiato, anche perché la vicenda di Martina l'ha toccata nel profondo. La macchina di Fdi si mette in moto: rende noto e condanna il post, partono i messaggi di solidarietà. L'opposizione si unisce al coro. La premier è travolta da messaggi e telefonate. Sente i suoi cari, l'ex compagno Andrea Giambruno, padre della piccola, la sorella Arianna, la madre. Riceve la chiamata del Presidente della Repubblica, che le esprime solidarietà per un gesto, parole che farebbero rabbrividire chiunque. Ma che qualcuno, come già in passato, ha avuto l'ardore e il coraggio di scrivere.

IL RICEVIMENTO Un'immagine del ricevimento dell'anno scorso al Quirinale

RABBIA E PAURA

Chi l'ha sentita ieri racconta di una premier turbata, ma anche rossa di rabbia. E spaventata. Perché non è la prima volta che Ginevra finisce nel mirino degli haters, gli odiatori da tastiera: e se a qualcuno venisse in mente di commettere una follia?, il timore che la agita e che confida a chi le è vicino. Quando poi arriva la conferma che ad attaccare la figlia sui social è stato un docente, la sua amarezza travalica, rompe gli argini. Perché rafforza due crucci che ha in testa da sempre: un odio dilagante che attraversa la società, complici i social, che più volte lei stessa ha stigmatizzato; l'emergenza giovani - con il ruolo che la scuola è chiamata ad assumere - che spesso si declina in atti di violenza ma anche in una dilagante fragilità dei ragazzi. Va anche in questa direzione l'invito che la premier rivolge alle opposizioni ad abbassare i toni ma anche a marciare uniti, a fare squadra su temi che non possono dividere, su cui va fatto fronte comune. Parole che ricalcano quelle pronunciate solo pochi giorni fa, proprio per l'orribile omicidio di Martina. Meloni denuncia infatti «un clima malato, un odio ideologico, in cui tutto sembra lecito, anche augurare la morte a un figlio per colpire un genitore. Ed è contro questo clima violento che la politica, tutta, dovrebbe sapersi unire». Per una battaglia che coinvolga tutti, superando steccati ideologici. «Perché esistono confini che non devono essere superati mai. E difenderli è una responsabilità che va oltre ogni appartenenza», rimarca la presidente del Consiglio. Che più volte in passato ha messo in guardia dal pericolo di un ritorno ai giorni più bui che il Paese ha attraversato. È un timore che in lei serpeggia, e anche per questo, negli ultimi "premier-time", ha tentato, seppur a fatica, di tenere un profilo più basso del consueto, meno agguerrito rispetto ai suoi standard barricadieri e ben noti.

L'OCCASIONE

Oggi Meloni sarà al tradizionale ricevimento al Quirinale per le celebrazioni del 2 giugno, festa della Repubblica. Nei giardini del Colle ci saranno tutti: alte cariche dello Stato, ministri, sottosegretari, parlamentari di maggioranza e opposizione. Compresi i leader, a partire da Elly Schlein. Ieri Meloni e la segretaria dem non si sono sentite, anche se la leader del Pd non ha fatto mancare il suo attestato di solidarietà per l'attacco via social alla premier e al ministro Piantedosi. Oggi potrebbe presentarsi l'occasione per uno scambio tra le due, per svelenire un clima reso incandescente da battaglie politiche che - da Ventotene a Gaza, passando per il tema del riarmo - hanno visto volare stracci tra le due curve dell'emiciclo. E magari trovare un terreno comune, come accaduto in passato sul ddl contro la violenza sulle donne: un voto unanime, un segnale al paese. «Non si possono affrontare certi temi tra una tartina e l'altra - riflette chi ha sentito Meloni in queste ore - però, certo, il ricevimento al Quirinale può essere un'occasione per abbassare il livello di scontro. Quanto meno tentare sarebbe già qualcosa». Complice la presenza di Mattarella, "ambasciatore" del dialogo. E chissà se dall'odio più becero possa nascere qualcosa di buono.

Ileana Sciarra

LA GIORNATA

ROMA Fuori dal Palazzo dei Congressi, la schiera di auto ministeriali che fronteggia la sfilza di furgoncini gastronomici che friggono già di buon mattino («Ma mica penseranno che è un concerto»). Dentro, le tracce dei big di partito - molti in jeans e sneakers - che si perdono tra il blu dei completi degli oltre seicento delegati, vestiti di tutto punto. Mentre tutt'intorno campeggiano gigantografie di Berlusconi. È il giorno del Congresso dei giovani di Forza Italia, convocato per eleggere il nuovo segretario, Simone Leoni. Ma, a dirla tutta, anche quello di Federico Lucia, in arte Fedez. L' icona della sinistra, special guest del senatore Maurizio Gasparri, a cui lo legano svariati litigi del passato. Il fine, va detto, è dei più nobili: parlare della salute mentale. Ma dal palco di Roma, su alcuni punti, pure Fedez si scoprirà un po' azzurro. A sua insaputa.

L'ATTESA

Ma quando arriva? Perché siamo sicuri che arriva, vero? E chi lo accoglie? Sono tante le domande che rimbalzano nell'ingresso della Convention. Sulla scia di un invito che, all'interno del partito, non ha convinto proprio tutti. A partire dal ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, che pure presenzia. Ci ha ripensato ministro? «No, ma una cosa che mi piace del mio partito è che possiamo esprimere liberamente le nostre opinioni», dice riconoscendo, tuttavia, che «il tema del disagio giovanile è una delle piaghe della nostra società e Fedez forse non rappresenta il cliché del giovane di oggi: è un milionario e fa una vita diversa dai nostri giovani. Insomma, avrei preferito avere un giovane normale qua». I più, però non drammatizzano. «Il padre eterno giudica», dice ecumenico, Paolo Barelli. Mentre Gasparri, deus ex machina dell'ospitata, parafra Mogol: «Lui parlava di vita viva, il nostro sarà un evento vivo». E così Antonio Tajani dal palco: «Fedez non è il relatore politico ma è un ospite venuto a portare la sua testimonianza. E «non è detto che il testimone debba avere tatuato il nome di Berlusconi o il simbolo di FI sulla pelle».

IL PALCO DEGLI AZZURRI DOPO LA FOTO DI BIGNAMI STRAPPATA
Federico Leonardo Lucia, in arte Fedez, ieri sul palco dei giovani di Fi ad anni di distanza dalla foto strappata di Bignami (Fdi)

Fedez va da Forza Italia tra amarcord di Silvio e affondi sulla sinistra

IL CANTANTE, GIÀ CRITICO CON IL CENTRODESTRA, OSPITE D'ONORE ALL'EUR DEI GIOVANI AZZURRI: «CON LE INTERCETTAZIONI FALSE NARRAZIONI»

IL DIBATTITO

Il vicesegretario del partito, Stefano Benigni, chiamato a moderare, prima di far salire sul palco Fedez e Giuseppe Cruciani ci terrà persino a raccomandarsi con il pubblico («evitare polemiche»). Per il cantante di Rozzano, da lì in poi, però, seguirà solo una scia di applausi. «Devo constatare che ogni volta che invito persone con posizioni di destra, la controparte di sinistra, l'antagonista, si rifiuta sempre di sedersi al tavolo e di dibattere». E giù la prima ovazione. Poi, l'accento sulla salute mentale che «sarà il tema dei prossimi 15 anni». Con il bonus psicologo che non riesce ad accontentare la richiesta: «Super volentieri do una mano», dice a Benigni che gli propone anche di scrivere un testo a quattro mani. Ma il rapper dà anche a Cesare quel che è di Cesare. O meglio, del Cav quello che è del Cav. E lo fa sulla giustizia: «Una cosa che ho vissuto sulla mia pelle e che mi ha fatto cambiare idea rispetto a come la vedevo con gli occhi di un'adolescente è per esempio come con le intercettazioni si possa costruire una mistificazione. Esiste un reato, poi, la violazione del segreto istruttorio che non esiste perché non ci si riesce a difendere, e l'intervento mediatico nei processi è deleterio». Ma se la prende pure sui libri postumi scritti sul fondatore di Forza Italia, mentre Michele Santoro riconosce: «Gli diede l'onore delle armi». Nessun passo avanti sul fronte politico («Per chi voterei ? Oggi per nessuno), ma l'ottimismo per le prossime elezioni comunali a Milano: «La cosa buona è che a Milano mancano due anni per cambiare sindaco e Beppe Sala non si può ricandidare, questa è un'ottima notizia». E ancora battito di mani. Ora toccherà a Gasparri ricambiare in qualità di ospite del podcast di Fedez. Ma nel frattempo, pure tra i giovani azzurri c'è chi lo plaude. E ci scherza su: «Fedez, d'altronde, ha chiamato il suo cane Silvio e ha una cover del Cav». Incoscienti giovani, o incoscienti berlusconiani?

IL RAPPER: HO SEMPRE PORTATO RISPETTO A CHI NON C'È PIÙ, COME BERLUSCONI SALA NON PIÙ SINDACO? UNA BUONA NOTIZIA...»

Valentina Pigliautile

Lega

«I veneti chiedono pace e sicurezza»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA «I veneti chiedono pace e sicurezza». È quanto afferma Alberto Stefani, segretario della Liga Veneta, che ieri ha fatto allestire «oltre 120 gazebo nelle piazze, nei mercati e nei luoghi di incontro delle nostre comunità. A metà giornata i militanti e gli amministratori della Lega hanno raccolto oltre 2mila moduli con proposte, osservazioni e anche preoccupazioni dei cittadini veneti». Novità della campagna di ascolto, che continuerà oggi e nelle prossime settimane, è l'attivazione di 22 dipartimenti regionali per l'elaborazione delle proposte raccolte. «Al primo posto - ha detto Stefani - ci sono le richieste di sicurezza, avanzate da molti cittadini padovani, vicentini e veronesi, i timori per le guerre in corso e il desiderio di una pace giusta e duratura, dall'Ucraina al Medio Oriente. Non sono mancati gli incoraggiamenti a proseguire nell'opera di rinnovamento che il governo del Paese sta realizzando».

LEGA Il segretario veneto Alberto Stefani

Sanità, tagli alle strutture private

▶La Regione Veneto ha approvato il nuovo Nomenclatore
Tariffe ridotte per le risonanze, aumentate per le radiografie

▶La diagnostica per immagini vede un calo di 12 milioni di euro
Rischio che aumentino le liste d'attesa nei centri convenzionati

LA DELIBERA

VENEZIA Quanti laboratori privati convenzionati con la sanità pubblica continueranno a fare i raggi della testa - tecnicamente "rocche" - se fino a ieri venivano pagati dalla Regione del Veneto 145,25 euro a prestazione e domani la tariffa calerà a 86,10 euro, vale a dire un taglio netto di oltre il 40%? Si dirà: sono privati, affari loro. Ma una ricaduta sull'utenza potrebbe esserci: il rischio è che per alcuni particolari esami - ad esempio l'ecoaddome completo o la risonanza magnetica articolare - si allunghino le liste d'attesa anche nelle strutture private convenzionate. Per un motivo molto semplice. Siccome sono esami costosi a partire dall'acquisto e dalla manutenzione delle attrezzature, il privato dirà di non riuscire più a stare nelle spese e quindi non fornirà più quel tipo di prestazioni.

Tutto nasce dal nuovo "Nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale" approvato dalla giunta regionale del Veneto con la delibera 581 dello scorso 29 maggio e già pubblicata sul Bur. Al netto dei tecnicismi, il Nomenclatore tariffario è l'importo che la Regione riconosce agli accreditati convenzionati con il Sistema sanitario pubblico. Ogni prestazione ha la sua descrizione e il suo importo. Ossia: se un esame costa tot e il paziente paga il ticket, la Regione riconosce alla struttura privata convenzionata la differenza.

Solo che con il nuovo Nomenclatore sono state apportate delle modifiche. Ad esempio: per il laboratorio di analisi c'è stato un taglio lineare del 21%. Per la diagnostica per immagini, invece, il taglio è stato di oltre il 7%, pari a 12 milioni di euro, ma con alcune particolarità: i tagli maggiori riguardano le risonanze magnetiche e le Tac, mentre invece vengono pagate di più la radiologia tradizionale e le ecografie cosiddette "a basso costo". Cambi anche per le visite specialistiche: il rimborso per la prima visita passa a 28 euro, per quella di controllo sono 22 euro, mentre la prima visita cardiologica con elettrocardiogramma ora è tariffata a 41 euro.

IL BUDGET

Domanda: la Regione darà meno soldi alle cliniche e ai laboratori privati convenzionati? Risposta: no, non ci sarà alcuna riduzione del budget. Ma a cambiare rischiano di essere le prestazioni. E qui entreranno in ballo le successive convenzioni tra le singole strutture e le Ulss di riferimento territoriale. Funziona così: la Regione mette i soldi, dopodiché la singola Ulss tratta con il privato quali prestazioni dovrà erogare. Ma se alcune prestazioni verranno pagate meno - e non a caso sono quelle che richiedono le attrezzature più costose, ma anche un maggiore consumo di energia - va da sé che i privati cercheranno di fornire in convenzione altre prestazioni, giusto per non rimetterci. Tra l'altro, la diminuzione delle tariffe per alcune prestazioni giocoforza determinerà un calo dei compensi anche per i liberi professionisti che operano nel privato.

Questo dicono le strutture accreditate convenzionate del nuovo Tariffario regionale. Stiamo parlando di 27 ospedali e 130 ambulatori. Strutture che dispongono del 16,5% del totale dei posti letto (contro una media nazionale del 30%) ma che coprono il 20% dei ricoveri totali con un costo pari al 12% della spesa ospedaliera. Senza contare che sono i privati a rappresentare il 55% della mobilità attiva, cioè i pazienti di altre regioni che vengono qui a curarsi.

IL NUOVO LISTINO PREZZI SCATTERÀ IL 15 GIUGNO PREVISTO UN OSSERVATORIO PER IL MONITORAGGIO

Ma per il normale cittadino cosa cambia? Il rischio è che, avendo diminuito le tariffe, anche nel privato convenzionato aumentino le liste d'attesa per alcune prestazioni. Tecnicamente si dice: razionamento dell'offerta. Se un eco-addome completo sarà pagato 88 euro quando fino a ieri erano 111 euro, c'è da pensare che il privato cercherà di erogare altri esami, più convenienti dal punto di vista tariffario. E saranno quasi tutti esami radiografici. Per dire: l'emicostato passerà da 17,30 euro a 31,50 euro, la radiografia della testa (telecranio) sarà pagata non più 11,15 euro, ma 31,50. Raggi per tutti?

IL CONTROLLO

Nella delibera dell'assessore Manuela Lanzarin è spiegato che ad elaborare il nuovo Tariffario è stato un gruppo di lavoro che ha coinvolto anche il Dipartimento di Management dell'Università di Verona "sia nella definizione della metodologia sia nella successiva fase di elaborazione e analisi del dato". Il nuovo tariffario entrerà in vigore il 15 giugno, ma ci sarà un controllo. Recita la delibera: "In un'ottica di trasparenza, monitoraggio continuo e governance partecipata, si ritiene di istituire l'Osservatorio regionale permanente delle prestazioni di assistenza specialistica composto da rappresentanti delle strutture regionali competenti, delle aziende e enti del Sistema sanitario regionale e delle strutture private accreditate. L'Osservatorio avrà, tra l'altro, il compito di monitorare in modo sistematico e continuativo l'andamento delle prestazioni erogate, gli eventuali impatti sulla produzione e sulla offerta di servizio rivolta ai cittadini, individuare eventuali criticità e predisporre i necessari correttivi, programmare l'analisi periodica dei costi di produzione ai fini di assicurare un tempestivo adeguamento delle relative tariffe". Sarà il direttore generale della Sanità, Massimo Annicchiarico, a definire la composizione dell'Osservatorio.

Alda Vanzan

ATTREZZATURE Cambiano le tariffe delle risonanze magnetiche per il privato convenzionato

Sanità, il nuovo tariffario

ESAME	VECCHIA TARIFFA	NUOVA TARIFFA	VARIAZIONE
Telecranio	11,15 €	31,50 €	182,5%
Cranio	27,90 €	24,50 €	-12,2%
Cervicale	36,20 €	31,50 €	-13,0%
Dorsale	36,20 €	31,50 €	-13,0%
Lombosacrale	36,20 €	31,50 €	-13,0%
Colonna tot	78,15 €	34,60 €	-55,7%
Mammo	37,70 €	54,50 €	44,6%
Emicostato	17,30 €	31,50 €	82,1%
Torace 2p	25,15 €	31,50 €	25,2%
Rx addome	36,20 €	31,50 €	-13,0%
Rx spalla	27,90 €	31,50 €	12,9%
Rxgomito	27,90 €	31,50 €	12,9%
Rx Polso /mano	27,90 €	31,50 €	12,9%
Rx Bacino	27,90 €	31,50 €	12,9%
rx ginocchio	27,90 €	31,50 €	12,9%
Rx Caviglia/piede	27,90 €	31,50 €	12,9%
RX arti inf	32,70 €	31,50 €	-3,7%
TC Cranio	85,50 €	86,10 €	0,7%
TC Cranio MDC	181,35 €	166,00 €	-8,5%
Max Fac	96,65 €	92,50 €	-4,3%
Maxfac mdc	156,30 €	166,00 €	6,2%
Rocche	145,25 €	86,10 €	-40,7%
TAC Collo	90,00 €	86,10 €	-4,3%
Tac collo mdc	175,30 €	166,00 €	-5,3%
TCTorace	122,80 €	136,00 €	10,7%
TC Torace mdc	223,40 €	231,90 €	3,8%
TC Add sup mdc	223,40 €	168,50 €	-24,6%
TC addome	124,50 €	136,00 €	9,2%
TC Addome mdc	279,20 €	271,80 €	-2,7%
TCURO	223,40 €	295,50 €	32,3%
TC Bacino	93,55 €	89,50 €	-4,3%
TC stadiazione	502,50 €	502,50 €	0,0%
TC Cervicale	122,80 €	104,50 €	-14,9%
TC Dorsale	122,80 €	135,40 €	10,3%
TC Lombare	122,80 €	104,50 €	-14,9%
TC Polso	122,80 €	94,10 €	-23,4%
TC Ginocchio	122,80 €	89,50 €	-27,1%
TC Caviglia Piede	122,80 €	89,50 €	-27,1%
Angio Tac collo cranio	216,40 €	227,00 €	4,9%
Angio A. Tor	216,40 €	195,80 €	-9,5%
Angio A. Add	216,40 €	195,80 €	-9,5%
ANGIO TOR+ADD	216,40 €	256,80 €	18,7%
Angio AA inf	216,40 €	162,70 €	-24,8%
Eco Collo	30,65 €	59,30 €	93,5%
Eco Mammaria	38,75 €	46,46 €	19,9%
Eco Add Sup	78,15 €	59,30 €	-24,1%
Dopp.Renali	46,90 €	64,40 €	37,3%
Eco Add lnf	67,05 €	59,30 €	-11,6%
Eco Add Comp	111,65 €	88,00 €	-21,2%
Eco PM	33,45 €	59,30 €	77,3%
Eco MS	33,45 €	59,30 €	77,3%
Eco T.Rett.	83,75 €	82,00 €	-2,1%
Eco TV	46,90 €	61,50 €	31,1%
Eco Testis	33,45 €	59,30 €	77,3%
Dopp Scrot	35,30 €	46,62 €	32,1%
RM Enc	240,10 €	205,77 €	-14,3%
RM Enc mdc	356,75 €	305,81 €	-14,3%
RM Collo	173,10 €	148,39 €	-14,3%
Angio Enc	266,35 €	228,33 €	-14,3%
RM Collo mdc	312,65 €	281,31 €	-10,0%
RmATM	212,20 €	148,39 €	-30,1%
RM Ipofisi	346,20 €	238,00 €	-31,3%
RM Mammaria	253,00 €	253,00 €	0,0%
RM Cervicale	217,75 {	143,12 {	-34,3%
RM Dorsale	217,75 €	143,12 €	-34,3%
Rm Lombosacrale	217,75 €	143,12 €	-34,3%
RM Cervicale mdc	346,20 €	399,50 €	15,4%
RM Dorsale mdc	346,20 €	281,31 €	-18,7%
RM Lombo mdc	346,20 €	291,73 €	-15,7%
RM spalla/arto sup	192,10 €	143,12 €	-25,5%
RM Bacino	192,10 €	143,12 €	-25,5%
RM Gin e arto inf	192,10 €	143,12 €	-25,5%
RM spalla/arto mdc	279,20 €	281,31 €	0,8%
RM Gin/arto mdc	279,20 €	281,31 €	0,8%
RM Add Sup	223,40 €	196,21 €	-12,2%
RM Add Sup mdc	346,20 €	360,82 €	4,2%
RM Add lnf	223,40 €	196,21 €	-12,2%
RM Add lnf mdc	346,20 €	360,82 €	4,2%
Colangio RM	195,50 €	148,39 €	-24,1%
RM Diff/perf	312,65 €	318,27 €	1,8%

Fonte: Elaborazione dati su delibera Regione Veneto

Withub

Svolta sulle strade, Salvini alle Province: «Confronto sul programma di spesa»

L'INCONTRO

VENEZIA Dopo due settimane di bufera dal Nord al Sud dell'Italia, si intravvede una schiarita all'orizzonte delle Province. Dopo le indiscrezioni dell'altro giorno, ieri il ministro Matteo Salvini ha ufficializzato la convocazione dell'incontro fra il dicastero delle Infrastrutture e gli enti locali per martedì 3 giugno nella sede dello stesso Mit, «al fine di avviare un confronto, nell'ottica di una proficua e leale collaborazione, sul programma di spesa» per le manutenzioni stradali. «Con piacere abbiamo ricevuto la comunicazione», ha confermato Stefano Marcon, presidente di Upi Veneto.

L'ALLARME

L'articolazione regionale dell'Unione province italiane si è riunita in assemblea generale a Treviso per la discussione sul conto consuntivo 2024 e sul bilancio di previsione 2025, approvati all'unanimità dai presidenti e dai delegati, alla presenza anche del leader nazionale Pasquale Gandolfi. «Le Province avevano lanciato un grido d'allarme – ha ricordato Marcon – per i tagli introdotti con la legge di Bilancio 2025 e con il Milleproroghe, avanzando la richiesta di un ripristino immediato delle risorse, tenendo conto, fra l'altro, che le Province venete avevano rendicontato il 100% delle spese sostenute con i fondi destinati a tal fine. Per il Veneto, la riassegnazione dei fondi ammonta a 95 milioni». I tagli erano stati pari al 70%, ha ricordato il segretario generale Carlo Rapicavoli: «Per le sei Province del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia, chiamate a gestire circa 7.200 chilometri di strade, da risorse assegnate e destinate pari a 19.129.588 euro si è passati a 5.564.968 nel 2025 e a 5.912.779 nel 2026».

IL DIALOGO

La sforbiciata ha alimentato polemiche trasversali agli schieramenti, ma particolarmente vistose nella Lega, partito di cui è Salvini è segretario federale e di cui è esponente pure Marcon, insieme a numerosi altri amministratori locali. «Tali segnali di chiara apertura del dialogo fanno ben sperare in una rapida soluzione», ha commentato Rapicavoli, facendo presente che è attualmente in corso al Parlamento la conversione in legge del decreto Infrastrutture, attualmente assegnato all'esame delle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera. «Se, come auspicabile, dopo l'incontro di martedì con il ministro Salvini, si raggiungerà l'accordo sul ripristino delle risorse – ha evidenziato il segretario generale dell'Upi – sarà possibile procedere con apposito emendamento al decreto, in modo da rendere di nuovo pienamente disponibili le risorse e consentire così a Province e Città Metropolitane di proseguire con l'affidamento e l'esecuzione dei lavori programmati o in corso di realizzazione».

MARTEDÌ IL VERTICE AL MIT. MARCON (UPI): «IN VENETO 95 MILIONI DI RIASSEGNAZIONE» RAPICAVOLI: «COSÌ RIPARTONO I LAVORI»

A.Pe.

Smog, da ottobre lo stop alle vetture diesel Euro 5 In Veneto sono 230mila

▶Nei Comuni con più 30mila abitanti circolazione ammessa solo nei fine settimana Bottacin: «Stiamo proponendo alternative». E Salvini punta alla modifica normativa

LA DISPOSIZIONE

VENEZIA Sono circa 230mila le vetture diesel Euro 5 in Veneto che dal prossimo 1° ottobre potranno circolare nei Comuni con più di 30mila abitanti soltanto nel fine settimana. Dal lunedì al venerdì, per la precisione dalle 8:30 alle 18:30, dovranno restare chiuse in garage o parcheggiate in strada, in ogni caso ferme. E questo fino al 30 aprile del 2026, indipendentemente dalla qualità dell'aria. Anzi, dovesse scattare l'allerta rossa, le restrizioni saranno estese anche ai veicoli commerciali, con orari specifici. Nelle stesse condizioni del Veneto, si trovano le altre tre Regioni - Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna - del cosiddetto "catino padano", l'area della pianura dove lo smog ristagna e i livelli di polveri sottili schizzano spesso e volentieri contro la soglia massima consentita.

LA LEGGE

Per cercare di migliorare la qualità dell'aria e limitare la circolazione stradale in zone dove si verificano problematiche di inquinamento, nel settembre 2023 il Governo Meloni ha approvato il decreto legge 121, poi convertito in legge il successivo novembre, con la previsione di bloccare le autovetture diesel Euro 5, quelle immatricolate dal 2009 al 2015. Tutto nasce, però, a Bruxelles: la normativa europea ha stabilito infatti che le auto diesel Euro 5, immatricolate tra il 2009 e il 2015, devono essere sostituite con veicoli più ecologici, come auto elettriche o ibride, per ridurre le emissioni inquinanti. In tutta Italia a dicembre 2023 le Euro 5 erano 3,7 milioni, su un parco auto circolante di oltre 40,9 milioni di vetture.

«Il blocco delle vetture Diesel Euro 5 è previsto dal decreto 121 del 2023 ed è indipendente dalla qualità dell'aria - dice l'assessore all'Ambiente della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin -. Stiamo interloquendo con il ministero per verificare se c'è la possibilità di cambiare la norma a fronte di proposte alternative delle quattro regioni interessate. Ad esempio: se riuscissimo a ridurre le emissioni delle stufe, quel calo di polveri sottili, potrebbe consentire una deroga allo stop degli Euro 5?».

Ma che possibilità hanno i proprietari di queste auto vecchie di 10-15 anni di poter circolare? Nessun problema se abitano nei paesetti. Oppure se aderiscono al MoVe-In (Monitoraggio Veicoli Inquinanti), un sistema che consente di circolare entro un limite chilometrico annuale, controllato tramite un dispositivo installato a bordo (c'è una apposita sezione Move-In nel portale della Regione perunariapulita.regione.veneto.it). Oppure si rischia: la sanzione va da 168 a 679 euro ed è prevista la sospensione della patente da 15 a 30 giorni in caso di recidiva.

LA MOBILITAZIONE

A mettere nel mirino la stretta in arrivo in autunno è il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini. «Stiamo cercando di scongiurare» il blocco, annuncia il leader della Lega e vicepremier, che prepara il terreno per un possibile nuovo intervento dell'esecutivo. Come già nel 2023, quando il consiglio dei ministri aveva stoppato il divieto dei diesel Euro 5 deciso dal Piemonte. Il decreto approvato allora dal Cdm impegnava le Regioni del bacino padano (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto) ad aggiornare i piani per la qualità dell'aria e stabiliva che nei Comuni sopra i 30.000 abitanti il blocco dei diesel Euro 5 diventasse un obbligo dal primo ottobre 2025. Le quattro regioni del Nord si sono quindi attrezzate. A dicembre il consiglio regionale del Piemonte ha approvato l'aggiornamento del Piano per la qualità dell'aria, che prevede anche il blocco dei veicoli diesel Euro 5 dal primo ottobre 2025 nei Comuni con più di 30mila abitanti. In Lombardia le limitazioni entreranno in vigore progressivamente in base alle diverse categorie nei comuni di Varese, Lecco, Vigevano, Abbiategrasso e S. Giuliano Milanese. In Veneto il blocco dal 1° ottobre è già deciso: «È una norma nazionale, se non ci saranno modifiche va applicata così com'è», dice l'assessore Bottacin.

Alda Vanzan

LIMITAZIONI Avvisi agli automobilisti; in alto, Gianpaolo Bottacin

Zanella (Avs)

«Caccia, il Governo blocchi la legge veneta»

VENEZIA «Fermate la legge regionale del Veneto, è uno scempio». Così la capogruppo di Avs alla Camera Luana Zanella, firmataria di una interrogazione ai ministri della Cultura e dell'Ambiente in merito alla proposta di legge in discussione in consiglio regionale del Veneto sugli accessi alle strade silvo-pastorali. «Di fatto - dice Zanella - verrebbe normalizzato il transito motorizzato lungo tutta la viabilità silvo-pastorale all'interno di aree interpoderali, zone boscate, sentieri montani, dando libertà di accesso anche ai titolari di licenza di caccia che prestano supporto alla gestione della fauna selvatica. Sollecitiamo il Governo a sollevare un conflitto di attribuzione tra enti presso la Corte Costituzionale se venisse approvata questa sciagurata proposta».

IL CASO

Gli tolgono il cellulare Ragazzino ricoverato in crisi di astinenza

▶Al Pronto soccorso del San Luigi di Orbassano di Torino l'adolescente è stato trattato dai medici con ansiolitici per «stato di agitazione psicomotoria severo»

ROMA «Basta con questo cellulare in mano». Una frase che viene pronunciata quotidianamente in famiglia, ma che vede sempre più giovani andare in crisi d'astinenza, davvero. È il caso del 15enne finito al Pronto soccorso in "stato di agitazione psicomotoria severa" dopo che i genitori gli avevano tolto lo smartphone. Arrivato all'ospedale San Luigi di Orbassano, nel Torinese, è stato trattato con terapie ansiolitiche intramuscolari ed endovenose.

La vicenda che non è un caso isolato piuttosto un fenomeno allarmante è stata raccontata durante un convegno dal professor Gianluca Rosso, medico chirurgo, psichiatra e docente di psichiatria all'Università di Torino, che era di guardia al momento dell'arrivo del ragazzo in accettazione. «Quando è arrivato in pronto soccorso presentava esattamente gli stessi sintomi di una persona in crisi di astinenza da sostanze. Peccato che, a mancargli in modo psicotropo, fosse lo smartphone», ha ricordato Rosso. Il giovane è andato in escandescenza dopo che i genitori, esasperati dall'uso continuo del telefono, avevano deciso di toglierglielo. «Un gesto che ha scatenato in lui una reazione, di fatto, omologa a quella di ogni tossicodipendente in carenza». Il medico rileva come «l'utilizzo dello smartphone crei un legame con l'oggetto molto simile a quello ottenuto da altre sostanze d'abuso come alcol, sigarette e stupefacenti. Tutte portano a uno stimolo continuo del sistema dopaminergico, al quale il cervello si abitua e del quale poi sente la necessità». Il ragazzo, superata la crisi, è stato rimandato a casa. «Possiamo indicare il ricovero solo per condizioni psichiatriche associate alle dipendenze. Non per la dipendenza in sé, che viene invece presa in carico dai Serd, i servizi pubblici per le dipendenze patologiche».

LO PSICHIATRA: «LA DECISIONE DEI GENITORI GLI HA SCATENATO UNA REAZIONE DA TOSSICODIPENDENTE»

SINTOMI E NUMERI

Di fatto, la privazione aveva scatenato nel ragazzo una vera e propria reazione da astinenza. Mamma e papà stanchi, esasperati, dall'uso costante del cellulare da parte del figlio, erano passati alle maniera forti, privandolo improvvisamente del suo "perverso" compagno di vita, ma il 15enne è andato in crisi. Al punto che la famiglia è dovuta correre in ospedale. Il giovane presentava gli stessi sintomi di un tossicodipendente, talmente era abituato a quella "dipendenza tecnologica" che coinvolge le nuove generazioni costantemente on line tra tablet, smartphone, di conseguenza chat, social, like, notifiche, scroll, giochi e internet.

Un'esistenza virtuale che se bruscamente interrotta può creare ansia, agitazione, scatti di rabbia, disturbi del sonno, sudorazione e tremori, isolamento naturalmente. Secondo i dati del Ministero della Salute in Italia oltre un quarto degli adolescenti fa un uso problematico del cellulare, con impatto sul sonno fino a 6 ore e mezza in meno a settimana. Sempre più piccoli, sempre più "drogati", non da alcol, eroina o cocaina ma dal web.

Sopra il professor Gianluca Rosso, psichiatra, medico in servizio all'ospedale San Luigi di Orbassano e docente di Psichiatria all'Università di Torino

LE MISURE

Proprio in questi giorni, alla Camera dei deputati si è discusso il disegno di legge bipartisan Mennuni-Madia sui minori schiavi del web. Il senso del provvedimento non solo vietare contenuti inadatti ai giovanissimi, ma quello di riconoscere l'esistenza di una nuova dipendenza di cui sono in balìa i giovani ma anche le famiglie. L'attenzione è montata nel 2024, quando il ministero dell'Istruzione e del Merito ha vietato l'uso del cellulare in classe fino alle medie anche per scopi didattici. L'allarme lo ha lanciato lo stesso Istituto Superiore della Sanità (Iss), che ha inserito "Uscire dalla dipendenza da smartphone" al primo posto tra i "buoni propositi" per il 2025. Farlo è possibile "a piccoli passi": il consiglio dell'Iss. E mentre ci si interroga su come ridurre la dipendenza da cellulari e dispositivi elettronici, si diffondono decaloghi e regole di comportamento sane per fronteggiare il fenomeno, anche l'Organizzazione mondiale della sanità avverte che gran parte dei giovani mostra segni di uso problematico "compulsivo" degli smartphone e dei social media, un uso che ha conseguenze gravi sulla loro salute mentale rendendoli depressi e ansiosi. Da qui la raccomandazione alle autorità nazionali di implementare nuove misure educative per consentire ai giovani di entrare nel mondo digitale in modo sicuro.

Raffaella Troili

Garlasco, tutti i segreti del santuario I pm acquisiscono le carte dei ricatti

L'INCHIESTA

MILANO Estorsioni a sfondo sessuale, due latitanti e un «segreto» che Chiara Poggi avrebbe scoperto. La Procura di Pavia, nella nuova inchiesta sull'omicidio di Garlasco avvenuto il 13 giugno 2007, acquisirà nei prossimi giorni gli atti delle indagini sul ricatto a luci rosse ai danni dell'ex rettore del santuario mariano alle porte della cittadina, don Gregorio Vitali. «Chiara è stata uccisa perché aveva scoperto una verità scomoda», suggerisce il legale dell'indagato Andrea Sempio, l'avvocato Massimo Lovati. Che ipotizza un filo di collegamento tra il delitto di Chiara e le vicende che, tra il 2013 e il 2014, portarono il santuario della Bozzola al centro di uno scandalo che suscitò clamore a Garlasco e nella diocesi. Don Gregorio, religioso molto conosciuto nel territorio pavese, era la vittima del ricatto orchestrato da due romeni: Flavius Savu e Florin Tanasie. Secondo quanto accertato dagli inquirenti, i due hanno adescato il sacerdote con l'intento di filmarlo in situazioni compromettenti e poi pretendere denaro per non divulgare i video a carattere sessuale, filmati peraltro mai trovati. Ai romeni sono stati contestati diversi episodi estorsivi, decisivo è stato quello sventato nel 2014 con l'intervento dei carabinieri avvertiti dal vescovo: Savu e Tanasie si sono rivolti direttamente alla diocesi, chiedendo 250 mila euro per non diffondere le notizie su incontri erotici nei quali avrebbero coinvolto don Gregorio, un altro prete all'epoca coadiutore della Bozzola e il sacrestano.

I PRELIEVI

Intanto è destinato ad allungarsi l'elenco delle persone che saranno sottoposte al prelievo del dna in vista del maxi incidente probatorio che la polizia scientifica avvierà il prossimo 17 giugno. Altre persone potrebbero dover fornire in una clinica di Milano il loro codice genetico, oltre a quelle già indicate: le gemelle Paola e Stefania Cappa, cugine di Chiara, Marco Panzarasa, amico di Alberto Stasi e della vittima, Marco Poggi, fratello di Chiara, il medico legale che entrò nella villa e alcuni investigatori. *(c.gua.)*

Martina, la Procura contro l'ex «La 14enne uccisa con crudeltà»

IL FEMMINICIDIO

NAPOLI «Alessio Tucci ha agito con crudeltà». Un agire purtroppo già visto in altre decine di femminicidi che ripropone il nodo centrale della questione: una svolta dal punto di vista culturale che ha a che fare con «l'educare i nostri figli» al rispetto della donna. A pochi giorni dal femminicidio di Martina Carbonaro, a Napoli Nord la procuratrice Annamaria Lucchetta ricostruisce le indagini che hanno portato all'arresto dell'ex fidanzato, non ancora 19enne. La 14enne voleva troncare la relazione iniziata due anni prima e Tucci non lo accettava. «Abbiamo contestato, ed il giudice ha condiviso, che Alessio Tucci, ha agito con crudeltà perché ha sferrato una serie di colpi sulla povera Martina. Ed un'altra aggravante che abbiamo contestato è che c'era una relazione affettiva, che si era interrotta», ha spiegato la responsabile dell'ufficio inquirente, sottolineando che la vicenda di Martina le ha ricordato «quella accaduta due anni fa a Caivano, ovvero lo stupro delle cuginette di 13 e 14 anni che miracolosamente sono salve ma irrimediabilmente lese nella loro intimità. Ed anche in quel caso i presunti responsabili, già condannati, sono minorenni e appena maggiorenni». Ecco perché, è la sua riflessione, «ben vengano tutte le disposizioni normative per prevenire e reprimere questi reati». Ma non basta: «Bisogna, e può apparire una frase scontata, mettere in campo delle azioni a monte a livello sociale, nelle scuole, nelle famiglie. Ognuno educhi bene i nostri figli».

LE FASI

Accanto al comandante provinciale dei carabinieri Biagio Storniolo, la prcuratrice Lucchetta ha ricostruito tutte le fasi delle indagini che sono scattate nella serata di lunedì ad Afragola, quando la mamma di Martina ha lanciato l'allarme riferendo che la figlia non era rincasata. Le ricerche sono state avviate tempestivamente e la geolocalizzazione del telefono della vittima ha condotto gli investigatori verso la vasta zona dello stadio Moccia e dell'area circostante, ispezionata due volte. E nel corso di un sopralluogo nel casolare abbandonato, una volta adibito a casa del custode dell'impianto sportivo, è stato rinvenuto il corpo senza vita della ragazza, che era coperto da detriti.

Le speranze di ritrovare Martina in vita «sono terminate quando abbiamo ritrovato gli occhiali che la povera ragazza non toglieva mai», ha detto Lucchetta. Nelle ore successive il cerchio si è stretto attorno ad Alessio (che nel frattempo stava partecipando alle ricerche della ragazza) ma la svolta si è avuta quando è stata visionato il fotogramma, estratto da un impianto di videosorveglianza, che riprendeva i due nei pressi del casolare. Dinanzi a queste evidenze Tucci «non ha fatto altro che ammettere i fatti, ammissione che ha reso nell'interrogatorio di garanzia», ha precisato la procuratrice. «Sia ben chiaro, non c'era alcun segnale di criticità di questa relazione affettiva – ha concluso – né ricevuta dalle forze né da questa autorità giudiziaria».

LA NUMERO UNO DEI PM DI NAPOLI NORD: «BISOGNA METTERE IN CAMPO AZIONI PER EDUCARE BENE I NOSTRI FIGLI»

La procuratrice di Napoli Nord, Annamaria Lucchetta, nel corso della conferenza stampa in cui ha fatto il punto sulle indagini condotte dai carabinieri

AD AFRAGOLA Martina Carbonaro è stata uccisa dall'ex fidanzato Alessio Tucci

Ravenna

Investita in spiaggia era positivo alla coca

RAVENNA Sabato scorso aveva travolto e ucciso la turista vicentina Elisa Spadavecchia, che si trovava in spiaggia a Pinarella di Cervia. A una settimana di distanza Larry Gnoli, l'operatore della ruspa, è risultato positivo alla cocaina. A suo carico c'è già una condanna passata in giudicato per omicidio stradale, dopo un investimento in auto nel 2022, sempre in Romagna, aggravato dal fatto che anche in quell'occasione venne trovato positivo alla cocaina. Attualmente Gnoli, che ieri è stato interrogato a lungo dalla Procura di Ravenna che conduce l'inchiesta, è indagato a piede libero per omicidio colposo.

Infermentum

Dai primi dolci in garage a 3 milioni (in dieci anni)

▶Due ingegneri e un'esperta di marketing nel 2015 hanno fondato l'azienda veronese che oggi sforna 200.000 pezzi per 18 Paesi

segue dalla prima pagina

Terminati i test di mercato, con le degustazioni durante gli aperitivi aziendali, comincia ora ufficialmente la produzione delle basi per pizza alla pala. Ma l'inizio della storia è stato molto più zuccheroso. In quattro fino al 2021, quando il compagno di università Daniele Massella è uscito dalla società per curare nuovi progetti, i fondatori di Infermentum hanno deciso di cambiare vita alla soglia dei 35 anni. Era dicembre, era notte: con il lievito madre fermentato nell'autorimessa, quasi per gioco sono stati impastati i primi panettoni. Racconta infatti Elisa: «Francesco, l'ingegnere ambientale, studiava le tecniche di lievitazione, dopodiché sperimentava, assaggiava, aggiustava. Luca, l'ingegnere industriale, si occupava della logistica, perché i dolci venivano portati a cuocere in un forno della valle. E io, l'esperta di marketing, mi occupavo della parte commerciale, nel senso che andavo personalmente a consegnare i prodotti ai negozi».

«PANETTONI, COLOMBE, TORTE E BISCOTTI CON IL LIEVITO MADRE DI QUELLA NOTTE, ORA LA SVOLTA SALATA CON LE BASI PER PIZZA»

LA CRESCITA

Da 500 pezzi, andati a ruba fra parenti e amici, con l'apertura del primo laboratorio in un magazzino dismesso nel 2015 la produzione è salita a quota 3.800 e le vendite sono cresciute di conseguenza. E in un settore avvezzo da sempre agli involucri di nylon e alle confezioni di cartoncino, l'impresa ha deciso di puntare su un packaging diverso, non a caso annoverato fra le chiavi della sua riconoscibilità sul mercato: il sacchetto di carta come una volta, simile a quello del pane appena sfornato. «Quel tipo di busta è ormai iconica – osserva Dalle Pezze – tanto da essere diventato un vero e proprio asset del nostro marchio. Siamo orgogliosi di dire che siamo stati i primi ad introdurlo e di notare quanto adesso venga scopiazzato. Quella scelta all'inizio non è stata capita da tutti i rivenditori, abituati ad impilare le scatole, ma con il tempo si è rivelata una strategia vincente anche per loro».

AMICI D'INFANZIA Da sinistra Luca Dal Corso, Elisa Dalle Pezze e Francesco Borioli. Sopra il lievito madre alla base della produzione

L'ANNIVERSARIO

Oggi l'azienda conta 45 addetti, «che aumentano a 50 durante le campagne stagionali», il che significa panettoni a Natale e colombe a Pasqua, ma nel resto dell'anno diversi altri lievitati dalle torte ai biscotti. «L'età va dai 23 ai 35 anni nel marketing e nell'amministrazione – specifica Dalle Pezze – mentre in produzione può superare i 55. Per la maggior parte si tratta di donne. Quanto alla struttura commerciale, abbiamo 13 agenti per una rete di piccole botteghe che come noi credono nella qualità: gastronomie, macellerie, enoteche. All'estero siamo molto presenti in Svizzera e ci stiamo consolidando in Spagna. Abbiamo sviluppato l'e-commerce, gestiamo direttamente un negozio, lavoriamo molto con le ditte per i pacchi-strenna». A proposito di regali, per festeggiare il decimo anniversario Infermentum ha deciso di riconoscere una giornata aggiuntiva di ferie a ciascun dipendente, nel giorno del suo compleanno. Un tocco di novità per un'azienda che non intende invece cambiare la ricetta del suo successo, garantita dal Consorzio per la tutela del lievito madre da rinfresco: «Usiamo ancora quello della prima notte in garage – assicura l'imprenditrice – che curiamo due volte al giorno. Quando abbiamo traslocato dal piccolo laboratorio alla sede attuale, ci è stato detto di fare attenzione alla materia. Allora abbiamo pensato di spargere le palline in giro, per riprodurre la flora batterica e ricostituire l'ambiente ottimale. Beh, ha funzionato».

«IL SACCHETTO DI CARTA ALL'INIZIO NON È STATO CAPITO MA POI SI È RIVELATO UN VERO ASSET DI RICONOSCIBILITÀ»

Angela Pederiva

Almax 50Steel, ormeggiata all'ingresso del Salone Nautico, è stata scelta come ammiraglia di una nautica sempre più attenta alla sostenibilità

Qui sopra lo spettacolare catamarano a vela Xmotion realizzato da Sunreef

Un simbolo della nautica che guarda al futuro. Tra i protagonisti all'Arsenale, Almax 50Steel, l'imponente imbarcazione firmata Sanlorenzo, ormeggiata all'ingresso del Salone Nautico di Venezia, è stata scelta come ammiraglia dell'evento e portabandiera di una nautica sempre più attenta alla sostenibilità. Con i suoi 50 metri di lunghezza, questa imbarcazione non solo affascina per design, eleganza e innovazione, ma si distingue per l'impegno concreto verso la sostenibilità, in perfetta sintonia con la filosofia del Salone, sempre più orientato alla promozione di una nautica responsabile e a basso impatto ambientale.

Sostenibilità, innovazione e transizione digitale sono state le tematiche al centro della quinta edizione del convegno "Transizione Ecologica, Energetica e Digitale", svoltosi nella Sala Squadratori dell'Arsenale di Venezia. Promosso da Assonautica Venezia e dalla Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, ha riunito autorità civili e militari, esponenti istituzionali e tecnici in due sessioni, moderate da Marino Masiero, presidente di Assonautica Venezia, e da Elena Magro, direttrice dell'associazione. La giornata ha offerto una panoramica sulle sfide e le opportunità legate alla sostenibilità ambientale, all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione. Temi centrali come la decarbonizzazione, l'efficientamento energetico, le nuove normative e le infrastrutture per la mobilità marittima sostenibile sono stati affrontati da relatori di alto profilo provenienti dal mondo istituzionale e imprenditoriale.

In questo contesto è stato consegnato anche il Premio Venezia per il Mare 2025, conferito al Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, Sebastiano Musumeci. A ritirare il riconoscimento assegnato nell'ambito delle celebrazioni dedicate al mare e alla cultura marittima, è stata la senatrice Simona Petrucci, delegata dal Ministro a rappresentarlo. «Serve un approccio pragmatico: ascolto, concertazione e tempi giusti per adeguarsi. È la linea che ho portato avanti anche da relatrice del Decreto Ambiente, dove mi sono battuta affinché gli oneri sostenuti per i certificati ETS possano tornare alle aziende sotto forma di investimenti in innovazione. È questo lo spirito che dobbiamo seguire anche per regolare il trasporto marittimo a Venezia: sostegno vero per un graduale adeguamento a quella che sarà la normativa», ha dichiarato Petrucci durante il suo intervento.

È stata poi annunciata la data della XII Venice Hospitality Challenge, regata ideata e diretta da Mirco Sguario, presidente dello Yacht Club Venezia. Unica competizione velica al mondo che si disputa interamente nelle acque interne di una città, Venice Hospitality Challenge riassume in una perfetta sintesi l'immagine di ospitalità d'eccellenza della Serenissima e la sua vocazione marinaresca tramandata da oltre mille anni. Il via sarà annunciato dai getti d'acqua dei rimorchiatori Panfido sabato 18 ottobre alle 13.30.

All'Arsenale approda, tra gli altri, il meglio delle innovazioni sostenibili e tecnologie all'avanguardia grazie a Lumen E10 di JR Yacht, un innovativo yacht elettrico che rappresenta il futuro della nautica sostenibile, e a Belisama Cybercat, un catamarano elettrico dedicato alla pulizia dei mari. Tra le novità anche P2, progetto che unisce tecnologia e sostenibilità per contribuire alla tutela dell'ambiente marino. Un esempio concreto di come l'innovazione possa essere al servizio della natura. Le propulsioni elettriche, ibride e a idrogeno sono protagoniste dell'edizione 2025, in programma fino a lunedì 2 giugno, testimoniando una crescente attenzione all'ambiente senza rinunciare a performance e comfort. Questo cambiamento non è solo una tendenza, ma una risposta concreta alla domanda di un "navigare responsabile", capace di coniugare innovazione e rispetto per il mare.

IL XII VENICE HOSPITALITY CHALLENGE SI DISPUTERÀ IL 18 OTTOBRE: UNICA COMPETIZIONE VELICA AL MONDO INTERAMENTE NELLE ACQUE DI UNA CITTÀ

Federica Repetto

Un mare da amare

Sopra l'ingresso in Arsenale dell'Almax 50 Steel, l'ammiraglia del Salone Nautico di Venezia con i suoi 50 metri

Presentata la prima imbarcazione sperimentale che diminuirà l'inquinamento dei trasporti lagunari, nata dalla collaborazione tra Avm/Actv e Vulkan Italia

Così il nuovo vaporetto ibrido abbatte tutte le emissioni in Canal Grande e Giudecca

Al Salone Nautico di Venezia, protagonista è anche la svolta ecologica del trasporto pubblico lagunare e il futuro della nautica sostenibile. È stato presentato il primo vaporetto ibrido sperimentale nato dalla collaborazione tra Avm/Actv e Vulkan Italia, divisione Hybrid and Electric Solutions, che si è aggiudicata la gara per la ri-motorizzazione di uno dei motobattelli della flotta Actv. Se i test in acqua daranno esito positivo, il progetto verrà esteso ad altri quattro mezzi.

L'intervento, inserito nel piano comunale per il trasporto pubblico locale, prevede un investimento di 550 mila euro da parte del Gruppo Avm. Oltre a Vulkan Italia, che coordina l'intero processo di retrofit, sono coinvolti partner specializzati nella propulsione navale: Bimotor, E2C, Tema, Innave e Veco. Dopo l'adattamento tecnologico, il nuovo impianto ibrido è stato testato simulando il percorso della linea 1, da P.le Roma al Lido, riproducendo le fermate e le sollecitazioni reali. I risultati confermano un abbattimento significativo delle emissioni rispetto alla motorizzazione diesel. «Procediamo con il piano investimenti sperimentando la motorizzazione ibrida, che porterà un beneficio ambientale in laguna: -37% Nox, -47% CO, -35% PM e -10% HC», ha dichiarato Michele Zuin, assessore del Comune di Venezia. «Sono indicatori importanti che evidenziano l'impegno green di questa Giunta sia in ambito navigazione, sia in ambito automobilistico con i bus elettrici e a idrogeno. Nei prossimi anni Venezia beneficerà del "varo" di 59 unità, pari al 50% della flotta Actv».

Due le sfide da affrontare. «La costruzione di nuove unità – ha concluso Salvatore Savarese, direttore operativo manutenzione navale Actv - dopo più di 20 anni di stop e il refitting di quelli esistenti, con una motorizzazione ibrida diesel elettrico che consentirà di ridurre l'impatto ambientale in Canal Grande, in Canale della Giudecca e in Bacino di San Marco».

Sotto il vaporetto ibrido sperimentale presentato all'Arsenale che prossimamente inizierà a sostituire parte dell'attuale flotta

Dal vaporetto ibrido alla nuova pilotina "Explorer" della Polizia Lagunare che si trova all'Arsenale, nel Bacino di Carenaggio Medio. Lunga 7,80 metri e dotata di motore entrofuoribordo turbodiesel della potenza di 230 cavalli, andrà a implementare la flotta della Sezione, affiancando due unità simili già operative. L'imbarcazione è stata realizzata dal Cantiere Nautico CA.NA.VE di Venezia che, ha aggiornato un progetto veneziano dei primi anni Duemila introducendo innovazioni tecnologiche e di design, capaci di garantire alte prestazioni nei vari teatri operativi in cui l'unità viene impiegata e di rispondere alle esigenze della committenza. «Il presidente dell'Autorità per la Laguna di Venezia, Roberto Rossetto in questi mesi – ha ricordato l'assessore Zuin - ha lavorato per cercare di portare a compimento quella che l'amministrazione, tanti altri enti e lo Stato stesso hanno voluto, per avere un ente che sovrintenda la gestione del Mose e delle acque. Sono sicuro che questo mezzo si rivelerà di grande aiuto alla Polizia Lagunare per affrontare il problema del moto ondoso e preservare una città delicata come Venezia».

L'ingresso in servizio di "Explorer" rappresenta un passo concreto nel rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo sul moto ondoso, contribuendo alla salvaguardia della laguna e della città di Venezia.

F. Rep.

LA POLIZIA LAGUNARE AVRÀ IN DOTAZIONE LA NUOVA PILOTINA "EXPLORER", LUNGA 7,80 METRI E CON UN MOTORE DA 230 CAVALLI

Il gruppo monfalconese spazia dalle imbarcazioni a vela a quelle a motore: «Con le nuove multiscafo serve meno energia»

Più spazio e meno consumi la nuova strada di Beneteau

Centoquarant'anni di storia e il desiderio di continuare a innovare, presidiando le divisioni vela-motore (quest'ultima suddivisa in entro bordo 12-24 metri e fuori bordo), con un occhio particolare al sito produttivo di Monfalcone. Il gruppo Beneteau è presente al Salone nautico di Venezia e, come racconta Michelangelo Casadei, a capo della divisione motor yachting: «Venezia è un salone che sta crescendo di importanza. Ancora non è tra i maggiori del circuito nautico mondiale, ma è l'evento principale dell'area adriatica, si rivolge a un mercato legato all'Italia nord-orientale, alla Croazia, al mondo tedesco e all'est Europa».

Per un'azienda che punta a consolidare il proprio posizionamento, ecco che la presenza è "d'obbligo": «Desideriamo, come motor yachting, sviluppare il polo industriale a cui vogliamo dare importanza, cioè Monfalcone, dove ci sono duecento persone che lavorano per accrescere il segmento motore. Puntiamo a un tessuto produttivo italiano, saldando il polo adriatico oltre a quelli di La Spezia, Viareggio e l'area dei laghi, quindi Bergamo, Brescia e l'Iseo».

Tra le novità che il gruppo porta a Venezia c'è una première italiana: «Per il marchio Prestige abbiamo l'F4.3, una novità, oltre all'M48. Ci presentiamo in partnership con i nostri dealer, accostando i nostri marchi e la nostra offerta. Per quanto riguarda Beneteau abbiamo l'ammiraglia della famiglia Trawler, con il "62", il quale mostra contenuti rinnovati di interior design, arricchito dal punto di vista tecnico con pinne stabilizzatrici e una nuova timoneria elettroidraulica, per un miglioramento del comfort e un maggior feeling di utilizzo. Inoltre, c'è il consolidato "41"».

Il Prestige F4.3 del gruppo monfalconese Beneteau presente al Salone nautivo di Venezia

Per le vele, sono in mostra i catamarani e il Jeanneau yacht 65 piedi «costruito a Monfalcone, dove stiamo convertendo il cantiere, ma abbiamo ancora il prodotto a vela». Gli investimenti del gruppo non possono prescindere dallo strizzare l'occhio all'innovazione in tema di ambiente: «C'è una grande attenzione verso gli aspetti di sostenibilità, stiamo investendo sulla gamma M di Prestige, queste multiscafo offrono più spazio come esperienza di navigazione, con consumi e costi di esercizio contenuti grazie alla carena. Quindi sono sufficienti motori inferiori, mentre su quelle più grandi offriamo la possibilità di una parziale elettrificazione, con il "package silent mode", cioè sistemi ibridi con batteria al litio, per permettere di usare i servizi a bordo senza generatore, quando si è all'ancoraggio e non in propulsione».

Tomaso Borzomì

Economia

PETROLIO, A LUGLIO AUMENTO PRODUZIONE DA 411 MILA BARILI AL GIORNO

Haitham Al Ghais
Segretario Opec

Bce pronta a ridurre ancora i tassi Rallenta la corsa verso nuovi tagli

▶Dopo l'ulteriore sforbiciata da 25 punti base attesa nel meeting di giovedì prossimo, l'Eurotower potrebbe fermarsi in attesa degli sviluppi della guerra dei dazi. Domani occhi puntati sul discorso di Jerome Powell

POLITICA MONETARIA

ROMA Se il prossimo passo è certo, quelli successivi lo sono molto meno. In occasione del meeting di giovedì a Francoforte, la Bce si appresta a tagliare i tassi d'interesse per l'ottava volta da giugno 2024: una nuova sforbiciata da 25 punti base, in linea con le precedenti, destinata a portare il tasso sui depositi al 2%. Una decisione che i mercati danno ampiamente per scontata. I fari saranno puntati, dunque, sulla conferenza stampa di Christine Lagarde: dalle parole della governatrice, gli analisti sperano di carpire indizi sulle prossime mosse dell'Eurotower, a cominciare da quelle che potrebbero emergere dalla riunione del 24 luglio.

L'IPOTESI

L'ipotesi che si sta facendo largo è quella di una Bce sempre più cauta (o, detta altrimenti, «data driven») e orientata a una pausa in attesa degli sviluppi della tenzone commerciale tra Donald Trump e resto del mondo. Un segnale in tal senso è arrivato dal governatore di Bankitalia, Fabio Panetta: lo spazio per ulteriori tagli, ha spiegato il numero uno di via Nazionale, «si è naturalmente ridotto a seguito dei tagli già effettuati». Tuttavia, di fronte al possibile deterioramento del quadro macro, essenziale sarà «mantenere un approccio pragmatico e flessibile, prestando attenzione all'evoluzione delle condizioni di liquidità e ai segnali provenienti dai mercati». Ma il percorso «si prospetta tutt'altro che semplice».

Se, da un lato, spinge Francoforte a procedere con una politica monetaria accomodante che favorisca i consumi e fornisca certezze agli investitori, dall'altro il caos in cui Trump ha gettato l'economia globale rischia di provocare una fiammata dell'inflazione a causa, soprattutto, dell'impatto dei dazi sulle catene di approvvigionamento. Per questo, spiega l'economista di Schroders Irene Lauro, «abbiamo aggiunto un solo altro taglio a giugno, col tasso di deposito che si porterà a metà della fascia di neutralità stimata tra l'1,75% e il 2,25%». Posto che «le voci di un rialzo dei tassi nel 2026 sembrano premature», continua Lauro, «ci aspettiamo che la Bce rimanga in attesa per tutto il nostro orizzonte di previsione». Di parere differente è Alex Rohner, Fixed income strategist di J. Safra Sarasin: «La debolezza dei prezzi delle materie prime e del dollaro - spiega - eserciterà pressioni disinflazionistiche sull'area euro. La Bce ha quindi margine per abbassare ancora i tassi: prevediamo altri tre tagli quest'anno, fino all'1,5%». Ancor più netto Tomasz Wieladek, Chief european economist di T. Rowe Price: «Dopo questa riunione, la Bce avrà raggiunto quello che è considerato il tasso neutrale al quale la politica monetaria non sostiene né frena l'attività economica: un motivo per ritenere che la Bce concluderà il ciclo di tagli? Improbabile». La Bce, prosegue, «potrebbe mantenere i tassi invariati a luglio per valutare le conseguenze dei dazi. Tuttavia, i dati economici continueranno probabilmente a sorprendere al ribasso. Ciononostante, la Bce sarà cauta nel portare i tassi sotto l'1% a meno che l'economia globale non stia chiaramente entrando in recessione: riteniamo che l'Eurotower continuerà a tagliare fino all'1,25% quest'anno anche se il ciclo dovesse subire una pausa a luglio».

OLTRE ATLANTICO

Sull'altra sponda dell'Atlantico, invece, l'attenzione è tutta sull'intervento di Jerome Powell in programma domani sera a Washington: dopo aver ribadito personalmente a Trump che le decisioni sui tassi dipenderanno dal contesto economico e non da ragioni politiche, il numero uno della Fed potrebbe fornire qualche indicazione sulle prossime mosse in vista del meeting del 18 giugno: archiviata la pausa del 7 maggio che ha fatto infuriare ancora una volta il presidente-tycoon, i mercati attendono di capire quando la banca centrale Usa procederà con quegli «uno o due tagli» che prevede di effettuare entro fine anno. Secondo le ultime previsioni di Goldman Sachs, la Federal Reserve procederà con un primo taglio da 25 punti a dicembre per fermarsi a un livello terminale del 3,5%-3,75%. Nel frattempo, i tassi restano fermi nella forchetta compresa tra il 4,25% e il 4,5%. E la tensione tra Powell e Trump inchiodata sopra i livelli di guardia.

Angelo Ciardullo

CON LA PROSSIMA RIDUZIONE, IL COSTO DEL DENARO RAGGIUNGERÀ IL LIVELLO NEUTRALE DEL 2%

La presidente Bce, Christine Lagarde, (a sinistra) e il presidente Fed, Jerome Powell (a destra)

Il giudizio

FinLabo assegna il rating alle mid cap Caltagirone sul podio, bene Cementir

Cinque stelle nel rating tecnico, quattro nel rating fondamentale e quattro in quello complessivo. Con questi giudizi assegnati da FinLABO, la sim che dispone di un evoluto sistema di ricerca e di analisi sui mercati azionari, Caltagirone spa ha conquistato il terzo posto nella classifica. A spingere verso l'alto il giudizio, sono state la variazione in Borsa negli ultimi tre anni, con una performance dell'80,9 per cento, il rapporto tra l'enterprise value e l'Ebitda a 1,2, il Roe del 7 per cento e una capitalizzazione di 858 milioni. Al quinto posto della graduatoria si è invece classificata Cementir, forte di una variazione percentuale del prezzo di Borsa nell'ultimo triennio del 110,3 per cento, un enterprise value|Ebitda di 3,5 volte e una capitalizzazione di 2,252 miliardi.

Evasione fiscale, pochi Comuni fanno segnalazioni

CGIA MESTRE

VENEZIA I Comuni latitano sulla lotta all'evasione e all'elusione fiscale anche se potrebbero incassare il 50% di quanto accertato. Secondo uno studio della Cgia di Mestre, le amministrazioni venete hanno scoperto mancati versamenti per Irpef, Iva, Ires, imposte di registro e ipotecarie e catastali per oltre 306mila euro. I 30 Comuni (su 563) che hanno agito hanno potuto incrementare le entrate comunali di quasi 153mila euro. Secondo la Cgia di Mestre un importo che «appare molto contenuto». Gli ultimi dati sono riferiti al 2023. Il più attento è stato il Comune di Verona con 32.905 euro. Seguono Bussolengo (Verona) con 24.966 e Venezia con 22.416. Belluno, Treviso e Rovigo non hanno incassato niente. Certo, con piante organiche ridotte all'osso e, spesso, del tutto impreparate ad affrontare queste tematiche, per molti Sindaci ricorrere a questa misura è molto difficile e ci si concentra sul recupero dei tributi locali.

PERSONALE IMPREPARATO

A livello italiano il contributo del totale dei Comuni è stato di soli 6 milioni di euro (su un'evasione stimata totale di 93 milairdi): solo 296 amministrazioni locali (il 3,7%) hanno trasmesso in materia di evasione delle "segnalazioni qualificate" al Fisco. Il Comune che ha incassato di più dalla lotta all'evasione è stato Milano (397.991 euro). Una delle piaghe è l'abusivismo edilizio, che ha il suo picco al Sud. Piemonte, Valle d'Aosta e Emilia Romagna, tutte e due con il 4,2% e specie il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia ambedue con il 3,3%. Il dato medio nazionale è 15,1%. E poi ci sono anche i lavoratori irregolari.

Cina, è guerra all'ultima auto elettrica Byd attacca Great Wall Motor sui prezzi

IL CASO

ROMA Prima il faro delle autorità sulle vendite delle auto usate (ma mai guidate) per aumentare i dati sulle immatricolazioni. Poi la corsa agli sconti sui prezzi di listino all'ultimo centesimo, che vede litigare due giganti come Byd e Great Wall Motor e che secondo quest'ultima potrebbe far scoppiare una bolla finanziaria come quella di Evergrande. È guerra tra i colossi dell'automotive cinese, che non soltanto controllano il mercato più grande al mondo, ma stanno stracciando la concorrenza dei competitor europei e americani sulle vetture elettriche.

Al centro delle polemiche c'è soprattutto la decisione di Byd - famosa per aver scavalcato Tesla nelle vendite in Europa e per controllare un terzo del mercato interno - di aver abbassato del 34 per cento i prezzi del suo listino. Per esempio, il modello più economico della casa, la Seagull dotata di guida intelligente, ha visto in pochi giorni scendere la sua quotazione (con permuta) a 55.800 yuan (7.800 dollari) contro i 69.800 yuan precedenti. Una decisione subito seguita da Leapmotor (tra i suoi soci Stellantis) e Geely. Di fronte a questo trend Wei Jianjun, il presidente di Great Wall Motor, ha definito in un'intervista «malsano» il mondo dell'auto cinese. E ha paventato addirittura una «Evergrande dell'industria dell'auto», non ancora «esplosa» ma aggravata dalla corsa agli sconti. Una strategia che finisce solo per mettere «pressione sui margini di case costruttrici e fornitori».

LA REPLICA

Pur non citata, Byd non ha gradito queste parole. E Li Yunfei, il direttore generale della divisione Brand e Relazioni pubbliche del gruppo, ha stigmatizzato le «campagne diffamatorie malevoli» e negato che il costruttore potesse fare la fine Evergrande, in default sotto oltre 300 miliardi di dollari di debiti. Se in Borsa l'indice di settore auto cinese ha perso 400 punti negli ultimi dieci giorni, anche le autorità nazionali guardano alla situazione con preoccupazione per una «concorrenza disordinata». In Cina ci sono 169 costruttori, la metà con meno dello 0,1% del mercato. C'è il timore che cresca la sovra capacità produttiva (oggi al 50%) col risultato che il grosso delle auto finisca invenduto.

F. Pac.

Televisione

Anche Gabbani nella giuria di “X Factor 2025”

Nasce la nuova giuria di X Factor 2025: Achille Lauro, Francesco Gabbani (nella foto), Jake La Furia e Paola Iezzi sono i quattro giudici dell'edizione attesa per settembre su Sky e in streaming su Now. Già nota la conferma di Giorgia in conduzione. L'annuncio ufficiale della giuria in un video diffuso sui social di X Factor. Per Francesco Gabbani è un esordio assoluto in un talent show: cantautore, polistrumentista e artista multiplatino, in carriera ha pubblicato sei album in studio collezionando 13 dischi di platino e 4 dischi d'oro. Antonella d'Errico, Executive Vice President Content Sky Italia: «La macchina di X Factor è pronta a ripartire, con alle spalle una stagione appassionante. Con entusiasmo diamo il benvenuto a Francesco Gabbani, che ha firmato successi amati dal grande pubblico oltre ad essere uno stimato autore per importanti artisti, tra cui Mina, Celentano e Ornella Vanoni. Sono certa che Francesco, insieme a Lauro, Jake e Paola saprà accogliere, far crescere e valorizzare il talento dei tanti giovani artisti».

L'iniziativa della sezione Cai di Livinallongo e di Colle Santa Lucia nell'Alto Bellunese guidata dallo scrittore Matteo Righetto «In questo modo non solo tuteliamo gli antichi percorsi di montagna, ma vengono garantiti manutenzione, pulizia e controllo»

Sulle Dolomiti ora i sentieri si adottano

L'ATTIVITÀ

Tracciati montani come segno di appartenenza territoriale e di identità. Realtà da difendere e da valorizzare. Una filosofia di approccio alle crode che il Cai Livinallongo del Col di Lana-Colle Santa Lucia, la più piccola sezione della regione, che unisce due comuni all'estremo nord del Veneto, nel cuore della Ladinia, crede fermamente. L'idea è coinvolgente ed è venuta al suo presidente, lo scrittore Matteo Righetto, (noto il recente “Richiamo della Montagna” o “Il sentiero selvatico”) che ha proposto ai propri soci il progetto "Adotta un sentiero" che proprio ieri ha visto l'avvio ufficiale con la sistemazione di alcune vie in quota tra le più belle delle Dolomiti. «Questi antichi percorsi - afferma l'autore padovano ma bellunese d'adozione - sono il vero legame connettivo tra le valli e le realtà delle Terre Alte. Essi ci consentono di conoscere la montagna. Da qui l'obbligo morale, prima ancora che statutario, per i soci del Cai di mantenere questi cammini sempre efficienti, di presidiarli e curarli».

IN TERRA LADINA Matteo Righetto insieme ai volontari per la sistemazione dei sentieri

L'IDEA

«Nel corso degli anni - sottolinea Righetto nel ruolo di presidente - l'attività dei volontari della nostra e di altre associazioni locali ha portato a recuperare, ripulire, segnare nel territorio di Livinallongo del Col di Lana e di Colle Santa Lucia ben 41 sentieri che, opportunamente catalogati e descritti dalla nostra Sezione, sono entrati a far parte della Rete nazionale dei sentieri alpini. Alcuni di essi fanno parte altresì di importanti itinerari a lunga percorrenza, quali il sentiero Italia Cai, la Via Alpina, il Cammino delle Dolomiti e dei sentieri tematici come quello geologico di Arabba e le Alte Vie dell'Orso 1 e 2. Su tutti questi tracciati, che si estendono per più di 160 km, ha competenza la nostra Sezione. Mantenere efficiente nel tempo un insieme di vie in quota comporta un notevole e costante impegno che consiste nella periodica ricognizione dei percorsi, nel rinnovo continuo della segnaletica, negli interventi di ripristino e sistemazione. L'estensione dei nostri sentieri è ormai tale che anche l'opera di semplice monitoraggio delle condizioni di “salute”, azione indispensabile per programmare i necessari interventi di manutenzione e per fornire tempestive informazioni sulla percorribilità a tutti i frequentatori della montagna, è diventata difficoltosa, se non quasi impossibile per gli attuali pochi volontari. D'altro canto le segnalazioni che sporadicamente ci arrivano da parte dei turisti sono spesso generiche, frammentarie, con riferimenti vaghi dei tratti sui quali necessita intervenire».

IN ALTEZZA Ancora alcune fasi di lavoro per la sistemazione e/o la dipintura dei segnali dei sentieri

IL PROGETTO

Da qui l'esigenza, per prima cosa, di uniformare e strutturare la raccolta delle informazioni, concretizzandola nella proposta “Adotta un sentiero”. «L'iniziativa, già in atto presso altre sezioni Cai - sottolinea il presidente - nasce da un'idea molto semplice: perché non affidare a coloro che percorrono abitualmente più volte l'anno le vie delle nostre montagne il monitoraggio e la segnalazione dei problemi incontrati sul loro cammino? Ovviamente, per portare a buoni risultati, anche questa attività di semplice ricognizione deve sottostare ad alcune piccole regole».

IL VADEMECUM

Per prima cosa occorre prendere visione dell'elenco dei sentieri alpini di competenza della Sezione Cai Livinallongo-Colle e proporsi per l'adozione di uno o più di essi. L'adesione comporta l'impegno a monitorare periodicamente le vie adottate, percorrendole mediamente due-tre volte l'anno, indicativamente a primavera/inizio estate dopo l'avvenuto disgelo, a fine stagione estiva o in autunno e dopo eventi atmosferici di notevole intensità come ad esempio forti temporali o venti impetuosi. Dopo ogni sopralluogo si devono segnalare le condizioni del percorso mediante un apposito modulo: in caso di danni o inconvenienti accertati è opportuno allegare alcune foto, possibilmente georeferenziate. È richiesto l'invio del modulo anche nel caso non siano state riscontrate criticità. In questa prima fase di ricognizione si potranno eseguire minimi interventi di manutenzione, come pulire il tracciato dalle ramaglie cadute, costruire/ricostruire gli ometti, ecc. Mentre è da escludere qualsiasi intervento “pesante”, come taglio alberi, sfalcio erba, picconatura di tratti di sentiero, ripasso o ripristino della segnaletica. A queste attività sarà possibile partecipare in sede di interventi programmati e autorizzati dalla Sezione.

IL LEGAME

«E per dare un ulteriore contributo alla manutenzione dei sentieri - conclude Righetto - i soci Cai possono proporsi anche per le ulteriori fasi del mantenimento delle vie in base alle proprie disponibilità e capacità. Per diffondere e uniformare i criteri e i metodi di realizzazione della segnaletica e degli altri interventi di sistemazione della rete dei sentieri della sezione Cai competente per territorio. Tutti i soci aderenti saranno invitati a partecipare ad appositi incontri di formazione e di aggiornamento a seconda delle proprie funzioni. Il team così formato entrerà a far parte del “Gruppo sentieri”. Devo dire che tra le varie iniziative alle quali il nostro gruppo ha lavorato in quest'ultimo periodo questa di "Adotta un sentiero" mi sta particolarmente a cuore, perché consente alle persone di sentirsi in prima linea per il bene delle nostre amate montagne».

Raffaella Gabrieli

FONDAMENTALE L'ATTIVITÀ DEI VOLONTARI CHE SI FANNO CARICO DELLA PERCORRIBILITÀ E DELLA FRUIZIONE

«DA SUBITO CHIEDIAMO LA COLLABORAZIONE DI TUTTI: TURISTI E NON PER SEGNALARE QUALSIASI ANOMALIA O AREE DISSESTATE»

Biennale Teatro. Oggi la premiazione della regista Usa che ha ottenuto il Leone d'oro alla carriera. All'Arsenale "Call me Paris" dedicato al sextape di Paris Hilton

LeCompte: il corpo gioca con la poesia

PROTAGONISTI Qui sopra Elizabeth LaCompte, Leone alla carriera; nella foto grande "Call Me Paris" su Paris Hilton

L'ANTEPRIMA

Se il teatro è corpo, e il corpo è poesia (parafrasando il titolo della rassegna "Theatre is Body-Body is Poetry"), l'attore o meglio l'interprete nel senso più ampio, si rivela lo strumento principe per indagare la realtà che ci circonda. Anche attraverso metafore più o meno dirette, come si evince nella scelta dello spettacolo d'apertura del 53. Festival internazionale del Teatro, targato Biennale, da parte del direttore la star Willem Defoe. "Symphony of Rats" portato in scena ieri al Teatro alle Tese all'Arsenale dalla compagnia The Wooster Group, riassume tale principio ispiratore. Cofondatrice nel 1977 della compagnia statunitense, Elizabeth LeCompte questa mattina a Ca' Giustinian alle 12, sarà festeggiata con l'assegnazione del Leone d'Oro alla carriera: la regista e drammaturga originaria del New Jersey (e che definisce se stessa "creatrice di teatro") con "Symphony of Rats" diretto assieme a Kate Valk, ha riportato gli spettatori ad una stagione teatrale unica, quella dell'«off-off-Broadway» e della sperimentazione. Che da New York - nei pressi dell'allora alternativo quartiere di SoHo la sede della compagnia, precisamente a Wooster Street - ha lasciato tracce indelebili e modelli che hanno fatto scuola, se non direttamente imitati, sino ad oggi.

LA RASSEGNA DIRETTA DA WILLEM DAFOE PROSEGUIRÀ FINO AL 15 GIUGNO CON PERFORMANCE INCONTRI E CONVEGNI

LA RIEVOCAZIONE

E l'attualizzazione e il riallestimento dello spettacolo cui aveva dato vita nel 1988 Richard Foreman, scomparso lo scorso gennaio, pare restituire in scena una creazione assolutamente contemporanea: nella quale un presidente degli Usa protagonista, in surreali situazioni - il contatto con gli alieni - rivela tratti di realismo e assoluta concretezza, con una strizzata d'occhio alle cronache che non difettano di materiale. Chi è il principale fra i "topi" del titolo, sarà lo spettatore a scoprirlo. Classe 1944, Elizabeth LeCompte già insignita di massimi riconoscimenti, aggiunge il Leone d'Oro alla carriera per «una storia personale, individuale e al tempo stesso collettiva», come recita un passaggio della motivazione: il suo nome è legato indissolubilmente al The Wooster Group, cui partecipò Defoe che, con la regista intrecciò un sodalizio professionale e personale. Riconosciuta nella figura della premiata, la fusione di codici di musica, pittura, danza e media (commistione riuscita ed applaudita in "Symphony of Rats", lavoro che nella scorrevolezza nasconde un allestimento tecnologico complesso. Ma essendo per lei il teatro "un'azione fisica", a imporsi è il corpo dell'attore.

IL PREMIO

«Punto di riferimento del teatro d'avanguardia attraverso i decenni - riassume bene la motivazione del Leone d'Oro - a partire dagli anni Settanta e Ottanta, Elizabeth LeCompte ha saputo influenzare la creazione teatrale aprendola al dibattito politico e culturale, in un percorso coerente e caparbio, frutto di studio approfondito, di tecnica innovativa; sempre incentrata sull'integrazione della tecnologia moderna con l'arte fisica dell'attore, all'interno di una "mise en scène" di sua ideazione». La 53. Biennale Teatro, che si concluderà il 15 giugno, prosegue nel suo programma. Oggi domenica al Teatro alle Tese alle 21 ancora la possibilità di recuperare la replica di "Symphony of Rats", e di assistere alle 15 e alle 17 al Lazzaretto Vecchio allo spettacolo "I mangiatori di patate" di Romeo Castellucci: nome di primissimo piano che firma nell'Isola lagunare (cui si accede con navetta dedicata da Pontile Cornoldi in Riva degli Schiavoni), una performance "site specific" che coinvolge gli spazi ampi e dismessi delle storiche strutture sanitarie della Serenissima.

CORPI DIGITALI

Nel tardo pomeriggio invece, al Teatro Piccolo Arsenale alle 18, debutta in prima assoluta "Call Me Paris" dell'autrice, performer e regista tedesca Yana Eva Thönnes, «una riflessione sulla rappresentazione del corpo nell'era digitale e sull'emancipazione». Prima della replica sempre all'Arsenale alle 18, domani lunedì 2 giugno a Ca Giustinian alle 16 Yana Eva Thönnes interverrà in un incontro. Sempre domani, in scena il celebre Odin Teatret di Eugenio Barba, con "Le nuvole di Amleto" al Padiglione 30 di Forte Marghera alle 21. Formatosi con Jerzy Grotowski, ad Oslo nel 1964 il brindisino Barba, fra i decani italiani più celebrati a livello internazionale, fonda l'Odin Teatret, trasferendosi poi in Danimarca. Non nuovo alla Biennale Teatro, ora con "Le nuvole di Amleto" porta in scena il dramma della morte dell'unico figlio maschio di William Shakespeare, seguita dalla scomparsa del padre. L'intreccio con la tragica storia di Amleto, apre a riflessioni sull'eredità tra generazioni.

Riccardo Petito

Zanchetta e le sue "Carezze di luna"

IL LIBRO

«Non è sempre facile guardarsi allo specchio e accettarsi, eppure scrivere è l'unico momento in cui posso essere sincera con me stessa». Per Elisabetta Zanchetta, giornalista, autrice e poetessa rodigina, scrivere è una forma di liberazione, una via d'uscita «quando sembra che non ci siano soluzioni ai momenti bui che attraversiamo. Sono una persona insicura, ansiosa e autocritica, e tutto questo a volte mi travolge».

Il suo ultimo lavoro, "Carezze di luna" (AW Books), raccoglie liriche che vanno dal 2001 al 2021: vent'anni di inquietudini esistenziali e amorose che compongono un rarefatto paesaggio dell'anima. La selezione è stata curata da Lorella Pagnucco Salvemini, direttore responsabile di AW Art Mag, magazine bilingue edito in tutto il mondo, nelle maggiori capitali europee e mondiali fra cui anche Tokio. Nel 2024 il suo "Carezze di luna" è stato scelto dall'editore per partecipare al Salone italiano allestito a Francoforte in occasione della Buchmesse. C'era stata come autrice anche l'anno precedente. Un traguardo prestigioso che si aggiunge a una carriera letteraria già ricca di riconoscimenti.

«Il mio sogno, e la mia speranza più grande, è che queste poesie possano trasformarsi in una condivisione.

CAREZZE DI LUNA di Elisabetta Zanchetta
Aw Books
18 euro

Non voglio che restino solo un riflesso del mio mondo interiore, ma che possano parlare anche a chi, come me, ha vissuto emozioni simili e ha bisogno di sapere che non è solo» sottolinea.

L'IMPEGNO

Laureata in Giurisprudenza, Zanchetta collabora alle pagine culturali di diverse testate tra cui il Gazzettino. Per la sua attività letteraria ha ricevuto numerosi premi e segnalazioni a concorsi nazionali. In "Carezze di luna" riprende il filo di un discorso interiore che attraversa tutti i suoi lavori per raccontare una persona che è cresciuta, cambiata, e che come tutti ha affrontato ciò che la vita e il destino le hanno messo davanti. «Il dialogo con me stessa, negli anni si è approfondito, diventando come un fratello o una sorella con cui confidarmi. Le poesie a una prima lettura possono sembrare tristi e pessimiste. In realtà, descrivono gli stati d'animo che le hanno ispirate, e l'ispirazione spesso non nasce da eventi o contesti positivi. Non smarrisco mai comunque il filo della speranza, la tenacia nel cercare e costruire un momento positivo. Le mie poesie nascono da momenti di fragilità - spiega -. Scrivo per me, per poter trovare una forma di sollievo, per dare un senso a quello che, a volte, sembra non avere alcun senso. E in quel buio, la poesia è la luce che riesce a guidarmi».

Nicoletta Canazza

«Cosa dicono le onde», il festival Aqua a Jesolo con Cammariere e Ruffini

SULL'ARENILE Uno spettacolo della scorsa edizione e qui sopra Paolo Ruffini

LA RASSEGNA

Sarà l'attore, regista e conduttore televisivo Paolo Ruffini ad aprire giovedì 5 giugno la terza edizione del "Festival Aqua" di Jesolo. Alle 20.45, sull'arenile di piazza Brescia, Ruffini presenterà "Storie del nostro presente", un'analisi del contemporaneo che offre uno sguardo puro e spontaneo sul mondo e sulle tematiche esistenziali della vita, che viaggia sui confini del politicamente (s)corretto per arrivare a un confronto con tematiche tanto delicate quanto profonde come religione, fede e Dio. E alla fine, in un mondo contemporaneo che passerà agli annali per le sue poche virtù, sono le storie a fare la storia, sono le donne e gli uomini che vogliono cambiare il nostro futuro a decidere la rotta. E sarà l'amore, il loro amore, a salvare, alla fine, il genere umano. Biglietto d'ingresso: 12 euro acquistabile su: https://www.ticketsms.it/collection/Festival-Aqua-2025. Dal 5 al 18 giugno 2025 a Jesolo, sull'arenile di piazza Brescia, torna per la terza edizione il Festival Aqua organizzato dal Comune di Jesolo e Consorzio di Imprese turistiche JesoloVenice, sotto la direzione di Marilisa Capuano per Associazione Futuro delle Idee e l'organizzazione di Gabriele Vian per Suonica: il mare Adriatico diventa la cornice di una serie di 10 incontri, eventi ed esibizioni di ospiti di prestigio che realizzano momenti unici in riva al mare.

IL TEMA

Declinato quest'anno sul tema "Cosa dicono le onde", il Festival Aqua invita a riflettere sulla capacità di saper ascoltare: le onde parlano a chi sa farlo, ed è forse per questo che tendiamo a tornare sempre in riva al mare. Danzano senza meta, raccontano senza voce, si ripetono, si rinnovano, portano via e restituiscono. In questo continuo andare e venire, le onde ci parlano, ci raccontano il mondo e ci ricordano che siamo parte dello stesso pianeta. Talvolta ci dicono ciò che non osiamo chiedere, altre volte ci ricordano ciò che dentro sappiamo già ma non riusciamo ad esprimere.

SARÀ UN INVITO A PARLARE DI MARE NELLE SERE D'ESTATE CON OSPITI DAL MONDO DELLA MUSICA E DELLA CULTURA

«Siamo orgogliosi di accogliere la nuova edizione del Festival Aqua – dichiara Alberto Maschio, assessore al Turismo del Comune di Jesolo -, evento che conferma la città come punto di riferimento non solo per il turismo balneare, ma anche per l'offerta artistica e culturale. Ospitare personalità del mondo della musica, della letteratura e dell'arte è un'opportunità unica per arricchire il tessuto culturale della nostra città e offrire a residenti e visitatori un'esperienza coinvolgente e di grande valore. Continueremo a sostenere manifestazioni come questa, capaci di valorizzare Jesolo in tutte le sue sfaccettature».

"Cosa dicono le onde" è un invito ad ascoltare l'acqua e con essa il nostro tempo, a leggere il mare come una pagina, a viverlo come specchio, a incontrarlo come un amico: dalle piante sommerse di Stefano Mancuso alle maree raccontate da Mario Tozzi, dalle poesie in note di Sergio Cammariere con Cosimo Damiano Damato e il pianismo sopraffino di Enrico Pieranunzi alle narrazioni contemporanee di Federico Buffa, Serena Dandini e Paolo Ruffini, il festival darà spazio al viaggio interiore, alla voce dei giovani con Luca Mazzucchelli, al battito della terra che si fa suono con il dj set di Tyler Ov Gaia. E poi Joan Thiele, l'acqua che diventa voce, in un concerto che scivola come marea. Informazioni: www.festivalaqua.it.

R.G.

METEO

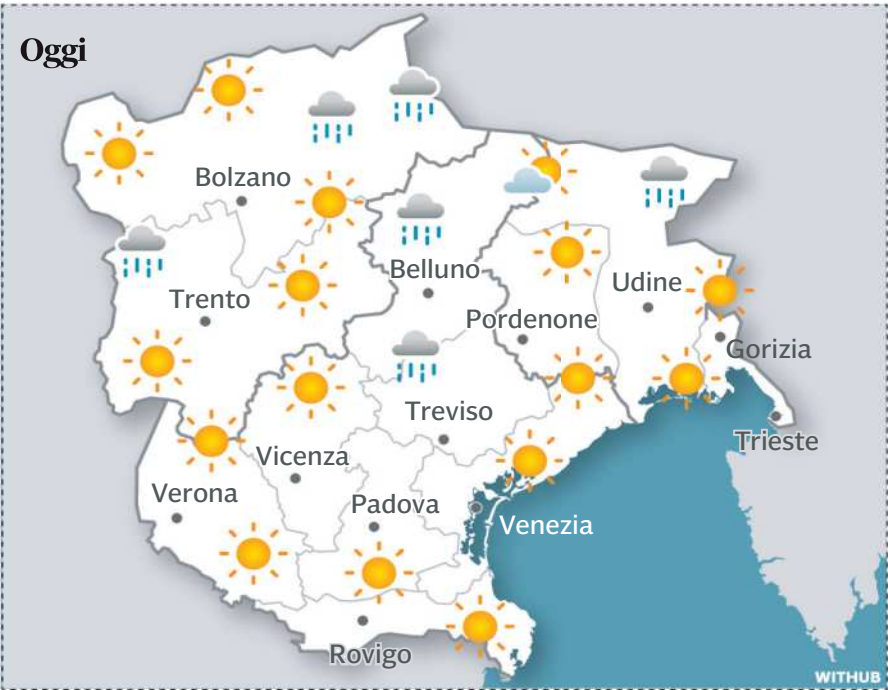
Prevale il sole ma nel pomeriggio qualche temporale sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Generalmente sereno o poco nuvoloso sulle pianure e lungo costa. Nubi sparse su Alpi e Prealpi con qualche temporale tra pomeriggio e sera. Temperature massime in aumento, picchi fino a 30°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi sparse al mattino. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità con qualche temporale specie su alto Adige. Temperature con valori fino a 30°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di tempo stabile e soleggiato per gran parte della giornata. In serata qualche pioggia su Alpi e Prealpi. Temperature massime fino a 29°C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	18	28
Bolzano	17	32	Bari	19	27
Gorizia	17	29	Bologna	19	32
Padova	20	30	Cagliari	20	26
Pordenone	17	28	Firenze	14	31
Rovigo	18	31	Genova	18	22
Trento	17	29	Milano	20	29
Treviso	16	29	Napoli	20	25
Trieste	22	29	Palermo	19	26
Udine	18	28	Perugia	14	30
Venezia	20	24	Reggio Calabria	20	27
Verona	17	31	Roma Fiumicino	17	26
Vicenza	16	30	Torino	18	28

Programmi TV

Rai 1
7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
9.00 **TG1** Informazione
9.05 **Check Up** Attualità
9.40 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.45 **A Sua immagine** Attualità
10.20 **Santa Messa** Attualità
12.10 **A Sua immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
16.15 **Da noi... a ruota libera** Società
17.50 **Concerto per la Festa della Repubblica** Musicale
19.05 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Màkari** Fiction. Di Michele Soavi. Con Claudio Gioè, Ester Pantano, Claudio Gioé
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.55 **Milleeunlibro** Attualità

Rai 2
10.00 **VideoBox** Quiz - Game show
10.15 **Aspettando Citofonare Rai 2** Show
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Musica Mia** Musicale
14.50 **Bellissima Italia - Missione Benessere** Viaggi
15.20 **21a tappa Roma - Roma. Giro d'Italia** Ciclismo
17.50 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.30 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
18.45 **Processo alla tappa** Ciclismo
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Audiscion** Show. Condotto da Elisabetta Gregoraci, Gigi e Ross
23.15 **La Domenica Sportiva... Estate** Informazione
0.15 **Meteo 2** Attualità
0.20 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 3
7.30 **Sulla Via di Damasco** Att.
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.15 **O anche no** Attualità
10.50 **Timeline** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Kilimangiaro. Così lontani così vicini** Viaggi
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.20 **Rebus** Attualità
17.10 **TGR - Salone Nautico Venezia** Attualità
18.10 **Kilimangiaro Collection**
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **LAB Report** Attualità.
21.05 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Io c'ero. Giorgio Assumma, l'avvocato delle stelle** Documentario

Rai 4
6.20 **Senza traccia** Serie Tv
9.45 **Wonderland** Attualità
10.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
14.00 **La rapina perfetta** Film Thriller
15.55 **30x70 - Se dico donna - Franca Leosini** Varietà
16.00 **30x70 - Se dico donna - Loretta Goggi** Varietà
16.05 **Rookie Blue** Serie Tv
19.05 **Fire Country** Serie Tv
21.20 **Sopravvissuti** Film Azione. Di Guillaume Renusson. Con Denis Ménochet, Zar Amir Ebrahimi, Victoire Du Bois
23.00 **L'ombra della violenza** Film Poliziesco
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Foxtrot Six** Film Azione
2.35 **The Stranger** Film Thriller
4.20 **The dark side** Documentario
5.30 **In the dark** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.20 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
6.50 **Paradisi da salvare** Doc.
7.45 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.10 **Art Night** Documentario
9.10 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
10.00 **Il Turco In Italia** Teatro
13.05 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Movie Mag** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.45 **Maneggi per maritare una figlia** Teatro
17.55 **Rai 5 Classic** Musicale
18.15 **Art Night in pillole** Doc.
18.20 **Rusalka** Teatro
21.10 **Rai News - Giorno** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
22.10 **Paradisi da salvare** Documentario
23.05 **Quando Hitler rubò il coniglio rosa** Film Drammatico
0.55 **Rai News - Notte** Attualità
1.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario

Rete 4
6.15 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.35 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
7.25 **Super Partes** Attualità
8.20 **La promessa** Telenovela
9.10 **Endless Love** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.10 **Viva l'Italia** Film Biografico
17.05 **Alba Di Fuoco** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Green Zone** Film Drammatico
3.00 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale Tg5** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Tradimento** Serie Tv
14.55 **Tradimento** Serie Tv
15.55 **Tradimento** Serie Tv
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La Notte Nel Cuore** Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioglu
22.15 **La notte nel cuore** Serie Tv
23.15 **La notte nel cuore** Serie Tv
0.20 **Tg5 Notte** Attualità
0.55 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
7.10 **Super Partes** Attualità
7.45 **The Looney Tunes Show** Cartoni
8.30 **Formula E World Championship** Automobilismo
10.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.40 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Babe va in città** Film Commedia
16.20 **Cani E Gatti 3: Zampe Unite** Film Animazione
18.10 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **Sarabanda Celebrity** Quiz - Game show. Condotto da Enrico Papi
0.10 **Come Ti Rovino Le Vacanze** Film Commedia
1.55 **Shanghai. Formula E World Championship** Automobilismo

Iris
6.15 **Ferrari** Film Biografico
8.10 **I Cesaroni** Fiction
9.15 **Extreme Measures - Soluzioni estreme** Film Thriller
11.40 **Ipotesi di complotto** Film Thriller
14.30 **Blue Jasmine** Film Commedia
16.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.40 **Tequila Connection** Film Poliziesco
18.55 **Debito di sangue** Film Thriller
21.15 **Il cavaliere pallido** Film Western. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgress
23.30 **Scuola Di Cult** Attualità
23.45 **Mystic River** Film Thriller
2.15 **Tequila Connection** Film Poliziesco
4.05 **Ciak News** Attualità
4.10 **Blue Jasmine** Film Commedia
5.40 **Zanzibar** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
7.30 **Mayday, salvo per un pelo** Società
8.30 **Icarus Ultra** Informazione
9.05 **Mayday, salvo per un pelo** Società
10.05 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
12.15 **Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio** Quiz - Game show
13.15 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.10 **Come ti ammazzo il bodyguard** Film Commedia
16.05 **Jumper: Senza confini** Film Fantascienza
17.45 **10.0 Terremoto** Film Azione
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'amore bugiardo - Gone Girl** Film Thriller. Di David Fincher. Con Ben Affleck, Rosamund Pike, Neil Patrick Harris
0.05 **The Deuce - La via del porno** Serie Tv

Telenuovo
16.30 **Io Non Sono Qui' - Film: musicale, Usa 2007 di Todd Haynes con Christian Bale e Cate Blanchett**
20.00 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7Giorni**
21.15 **La Storia Del Generale Houston – Film: biografico, Usa 1956 di Byron Haskin con Joel McCrea e Felicia Farr**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**
1.00 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Affare fatto!** Documentario
9.30 **Auto: storia di una rivoluzione** Documentario
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.25 **KO! Botte da strada** Società
15.05 **Vado a vivere nel bosco** Reality
20.40 **Playoff: Trapani Shark - Germani Brescia. LBA Serie A** Basket
23.10 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità
1.50 **Border Control Gibilterra** Documentario
5.10 **Affari in valigia** Documentario

La 7
10.05 **Amarsi un po'** Società
10.50 **Le parole della salute** Att.
11.35 **Uozzap** Attualità
12.30 **La7 Doc** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una Giornata particolare**
16.30 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
17.30 **Sognatori** Attualità
18.15 **Un marito di troppo** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole... Domenica** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.30 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.00 **4 ristoranti** Cucina
13.50 **Motori Formula 2 2025 [F2 Spagna S.Race '25] 31/05/2025. Formula 2** Sport
16.15 **Aspettando la Spagna '25. Aspettando il GP** Sport
16.30 **F1 Paddock Live Pre Gara** Automobilismo
18.00 **Gara: GP Spagna. F1** Sport
20.00 **F1 Podio** Automobilismo
20.15 **F1 Paddock Live Post Gara** Automobilismo
20.45 **Radio Zeta Future Hits Live 2025 - Il Concerto - Roma** Cartoni
0.30 **3ciento - Chi l'ha duro... la vince!** Film Commedia

NOVE
6.00 **Come fanno gli animali** Documentario
6.30 **Le meraviglie del nostro pianeta** Viaggi
8.25 **Madagascar** Documentario
11.15 **Wild Italy** Documentario
13.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.30 **Like A Star** Talent
17.25 **Angeli e demoni** Film Thriller
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Little Big Italy** Cucina
23.15 **Little Big Italy** Cucina
0.50 **Motors** Notiziario sportivo
1.10 **Nudi e crudi** Reality

7 Gold Telepadova
7.15 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **Domenica insieme** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Qui Nordest** Attualità
14.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica
17.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
1.00 **Agricultura**

Antenna 3 Nordest
10.00 **SS Messa da Motta Livenza** Religione
11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest**
13.45 **Film: Le donne e il desiderio**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Est-Ovest**
23.00 **7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week** Informazione

Tele Friuli
14.30 **Il campanile – Foresta in Valle - diretta**
15.30 **Giro d'Italia 2025– 15ª Tappa - replica**
16.45 **Sul cappello che noi portiamo**
18.15 **Settimana Friuli**
18.30 **Bekér on tour**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG – diretta**
19.30 **Speciale Help Haiti**
20.00 **Aspettando Poltronissima – diretta**
20.45 **Poltronissima – diretta**
23.30 **Bekér on tour**

TV 12
12.30 **Friuli moderno, una storia per immagini** Rubrica
13.30 **Tg Regionale** Informazione
13.45 **Tg Udine** Informazione
14.00 **Film: Io Daniel Blake**
16.00 **Agricoltura** Rubrica
16.35 **L'Alpino** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Film: Amore in Safari** Film
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Bologna vs**

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La congiunzione di Venere con Chirone che ha luogo oggi nel tuo segno porta con sé un'energia curativa, che lenisce il dolore e consente di superare eventi del passato ai quali in qualche modo sei rimasto legato e che porti dentro di te. Il piccolo miracolo scaturisce dalla tua capacità di trovare nell'**amore** una risposta che finora non avevi individuato. E l'energia ricomincia a fluire con forza.

Toro dal 21/4 al 20/5
Qualcosa ti invita a rifugiarti in un luogo o una dimensione che per te abbia qualcosa di sacro, di magico, da dove contemplare a distanza quello che succede intorno a te e scoprirne aspetti che quando sei coinvolto in prima persona non ti sarebbe possibile individuare. In questo modo potrai riconsiderare quali sono i tuoi veri punti di forza e imbastire un approccio al **denaro** più soddisfacente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La giornata è indubbiamente vivace, intorno a te l'energia nelle persone si manifesta con un'impulsività insolita, che in un primo momento potrebbe anche spiazzarti. Ma poi ti sarà facile riportare i singoli episodi nel contesto un po' particolare di questa domenica. Attento però al tuo modo di gestire il **denaro**, le circostanze potrebbero farti reagire in maniera affrettata, usa il pedale del freno.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La congiunzione della Luna con Marte colora le tue azioni di un aspetto passionale che potrebbe sorprendere anche te, come se si azzerasse la distanza tra un tuo pensiero e la sua traduzione in un gesto. Insomma, tendi a correre più del necessario senza prendere il tempo di riflettere e decidere in maniera più ragionata e consona, specialmente per quanto riguarda le tue mosse a livello **economico**.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione alimenta il tuo lato focoso e dinamico e in certe circostanze potrebbe addirittura renderti troppo impulsivo. Sarà importante scaricare l'energia in eccesso in modo da poter poi gestire al meglio quella a disposizione. Allora dai la precedenza a un'attività che ti impegni a livello fisico e che abbia ricadute positive sulla **salute**. Con l'energia che resta pensa solo a divertirti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
In questo giorno di riposo la configurazione ti sollecita, ti stuzzica con diverse informazioni destinate a incuriosirti. Forse per certi versi sta invitandoti a trovare qualcosa per arricchire la relazione con il corpo e il ruolo che svolgi in prima persona rispetto al mantenimento della tua **salute**. Il tuo è sicuramente il segno più attento e meticoloso in questo ambito, forse trovi nuove chiavi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Gli amici potrebbero avere un ruolo decisivo oggi, agendo come stimolo e venendoti incontro in un momento di eccessiva indecisione. Lasciati guidare se apprezzi il loro punto di vista e coinvolgili per farli sentire più partecipi. Intanto in **amore** potresti vivere un momento particolare, attraversando insieme al partner un'esperienza emozionale intensa, che porta in sé un effetto quasi terapeutico.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione si fa ancora più incalzante di ieri, sia riguardo al **lavoro** che rispetto a una decisione che per te non è facile da prendere, forse perché ti sembra eccessivamente drastica. Ma esistono anche altre strade da percorrere che ti consentono di arrivare allo stesso ambizioso traguardo che ti sei proposto di raggiungere. Ascolta la voce della gentilezza e troverai la chiave che cerchi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La tua domenica ti porta grinta e la passione, oggi per te non si tratta tanto di cercare il riposo quanto di metterti in azione, sfidandoti a superare dei limiti che finora hai dovuto accettare. Sei carico di un'energia molto positiva che ti mette di buonumore e ti consente di esprimerti con semplicità e immediatezza. Anche nei sentimenti sei carico, l'**amore** non si ferma davanti a nessun ostacolo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La congiunzione di Venere e Chirone ti offre un'opportunità non da poco, che ti consente di sanare e cicatrizzare una ferita che porti ben nascosta dentro di te e che riguarda un episodio legato all'**amore**. Adesso i tempi sono maturi e puoi andare oltre, approfittando di tutto quello che hai scoperto di te attraverso il dolore che è scaturito e che sei riuscito ad attraversare. Grande gioia interiore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La congiunzione della Luna e di Marte, in opposizione al tuo segno, ti mette un po' in allarme perché potresti avere la sensazione che la vita ti sfidi e non sai bene come reagire. Ma forse sei tu che, inconsapevolmente, sei alla ricerca di una situazione che ti smuova dal tuo atteggiamento attuale per restituirti il tuo spirito d'iniziativa. L'**amore** è il cuore di questo inconsapevole stratagemma.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'accento oggi è messo un po' per tutti sulla **salute**, forse per te ancora di più. La configurazione ti invita a sperimentare modalità alternative di gestire le energie vitali, uscendo da un circolo di abitudini che probabilmente non corrispondono più alle tue esigenze attuali. Guardati intorno e lasciati coinvolgere da quello che vedi intorno. E investi in prima persona il tuo capitale di fiducia.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 31/05/2025

Bari	72	1	7	20	16
Cagliari	39	4	81	79	9
Firenze	87	73	57	72	63
Genova	80	81	32	30	75
Milano	7	63	39	57	64
Napoli	47	6	11	26	66
Palermo	4	81	15	76	48
Roma	84	15	52	56	25
Torino	12	34	6	54	26
Venezia	44	86	74	48	80
Nazionale	44	77	11	58	62

SuperEnalotto

63 8 47 48 4 90 — Jolly 77

MONTEPREMI		JACKPOT	
11.204.304,72 €		6.949.803,12 €	
6	- €	4	183,55 €
5+1	553.085,21 €	3	17,89 €
5	11.168,07 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 31/05/2025

SuperStar — Super Star 12

6	- €	3	1.789,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	139.600,88 €	1	10,00 €
4	18.355,00 €	0	5,00 €

Sport

IL COLPO

De Bruyne firma con il Napoli Domani le visite

Il Napoli sta per chiudere la trattativa per Kevin De Bruyne. Il centrocampista belga firmerà un contratto biennale con opzione peer il terzo, per un ingaggio di circa 6 milioni a stagione, arrivando in Italia come svincolato dal Manchester City. Le parti contano di chiudere tutto entro oggi. Kdb sta seguendo l'evoluzione da Ibiza, dove è attualmente in vacanza, ed è pronto a prendere un aereo per Roma. Il club azzurro ha già predisposto tutto per le visite mediche domani mattina nella consueta location di Villa Stuart.

PARIS ST GERMAIN	5
INTER	0

PSG (4-3-3): Donnarumma 6,5; Hakimi 7,5, Marquinhos 7, Pacho 7,5, Nuno Mendes 7 (33' st L. Hernandez 6); Joao Neves 7 (39' st Zaire Emery ng), Vitinha 7,5, Fabian Ruiz 7 (39' st Mayulu 7); Doué 8,5 (21' st Barcola 6), Dembelé 7,5, Kvaratskhelia 8 (39' st G. Ramos ng). All. Luis Enrique 8,5

INTER (3-5-2): Sommer 4; Pavard 5 (9' st Bisseck ng; 17' st Darmian 4,5), Acerbi 4, Bastoni 4; Dumfries 5, Barella 4,5, Calhanoglu 4,5 (25' st Asllani 4,5), Mkhitaryan 5 (17' st Carlos Augusto 4,5), Dimarco 4 (9' st Zalewski 4,5); Thuram 4,5, Lautaro Martinez 4. All. Inzaghi 4

Arbitro: Kovacs 6

Reti: 12' pt Hakimi, 20' pt Doué; 19' st Doué, 28' st Kvaratskhelia, 43' st Mayulu

Note: ammoniti Zalewski, Inzaghi, Doué, Thuram, Acerbi. Angoli 4-6. Spettatori 75mila

UN'INTER DA PIANGERE

▶Due anni dopo il ko di Istanbul, tracollo nerazzurro in finale di Champions a Monaco
Primo trionfo per un Paris travolgente: 5-0 con gol di Hakimi, Doué (2), Kvara e Mayulu

MONACO È la notte di Parigi. Sua è la Champions e sua la gloria, con una dimostrazione di onnipotenza che rimarrà negli annali del torneo, e una sconfitta leggendaria inflitta alla grande Inter. Cinque gol a zero non si erano mai visti a questi livelli, e in qualche modo danno plasticità al sogno del Qatar, che dopo 14 anni alla guida del Paris St Germain arriva finalmente a dama. Ora la Coppa più preziosa brilla sopra il ghigno da uomo finalmente appagato di Luis Enrique, che per la seconda volta in carriera centra un Triplete dopo quello col Barça 2015: come lui, solo Guardiola. Tom Cruise, capo del vippame all'Allianz Arena con David Beckham, applaude e stupisce. Per l'Inter è una sconfitta amarissima nella forma e nella sostanza, e chiude con ogni probabilità il ciclo di Simone Inzaghi. Non è stata una finale, ma un'esecuzione. Non c'è stata partita fin da subito, il Paris ha mostrato un'imbarazzante superiorità che non si ricordava dai tempi di Milan-Barcellona 4-0 del 1989, Donnarumma non farà neanche una vera parata. Luis Enrique gioca anche la carta psicologica di buttare dentro i suoi nel riscaldamento dieci minuti dopo gli interisti, quasi ad affermare prima del via una superiorità che poi in campo in effetti si srotola dal primo istante. Rattrappita e ingobbita nelle sue maglie gialle, invero poco sostenuta da un tifo cui manca la spinta degli ultras, la Beneamata accetta il suo destino, orribile a vedersi e a dirsi, contratta, incerta nel tocco, sparpagliata e smarrita in campo, distante da se stessa, aggredita dal ritmo del Paris. Che pressa altissimo, battezzando sempre Sommer per costringerlo a calciare palloni alla rinfusa, e quando arrivano a qualche interista è sempre per una giocata spuria, complicata, spalle alla porta e con l'uomo addosso o i raddoppi anche a 50 metri dalla porta, perché i parigini sanno riaggredire in pressing in varie fasi. Uno spettacolo. Come quando sono nel possesso palla, tutto tocchi rasoterra e corti, come ai tempi del Barça di Guardiola, e ognuno che va a occupare gli spazi liberi davanti a sé in base allo sviluppo dell'azione, e il centravanti Dembélé che non fa mai il centravanti ma svaria, e dentro si infilano tutti, anche Fabian e Neves, ma soprattutto Doué. È lui, 20 anni il prossimo 3 giugno, preso dal Rennes un anno fa, il genietto della lampada, l'eroe della finale, col suo corpo rapido e brevilineo, il tocco felpato, la mobilità incessante, una felicità interna mentre gioca e tocca la pelota che è palpabile e mette allegria.

> NON C'È STATA PARTITA DA SUBITO: FRANCESI SUL 2-0 DOPO 20 MINUTI LA SQUADRA DI INZAGHI CONTRATTA E SMARRITA: UNA LEZIONE DI CALCIO

SUBITO SOTTO

L'Inter si rintana e prende il primo gol al 12' da una combinazione che ricorda davvero i tempi di Xavi-Iniesta-Messi, con l'imbucata di Vitinha per Doué, cui Kvara spalanca lo spazio in area accentrandosi, poi l'assist sul secondo palo per l'ex Hakimi, che segna e non esulta. Ma il Paris sa giocare anche in contropiede e lo dimostra con il 2-0 al 20', nato da un portentoso recupero dell'ecuadoregno Pacho poi tutto in verticale per Kvaratskhelia e Dembelé, assist per Doué che sbuca ancora dietro Dimarco per stangare in rete. È lo stesso Paris a rianimare l'Inter, che sarebbe a pezzi, con qualche fanfaronata in disimpegno. Arriva qualche corner e le uniche occasioni sono lì, con due testate di Acerbi e Thuram fuori dallo specchio.

Anche nella ripresa l'Inter fa solo il solletico al gigante , serafico e in totale controllo anche se l'Inter ci prova, ma è troppo prevedibile e lenta negli attacchi. Il Paris si acquatta per ripartire in contropiede, Inzaghi dalla panchina pesca nulla e incassa il 3-0 ancora in contropiede: l'innesco

LE PAGELLE

di Salvatore Riggio

Dimarco flop, Calhanoglu non si vede Marquinhos annulla Lautaro e Thuram

SOMMER 4
Si ritrova Hakimi a due passi e non può fare nulla. Beffato sul raddoppio dalla deviazione di Dimarco. Crolla, come tutti, nella ripresa.

PAVARD 5
Recupera per la finale, ma dalla sua parte il Psg affonda spesso. Da rivedere, nonostante la sua esperienza.

ACERBI 4
Gioca con lo scarpino (bucato) con il quale ha segnato il gol al 93' nel ritorno della semifinale con il Barcellona. Però, è impreciso anche lui. E naufraga come tutto il reparto difensivo.

BASTONI 4
Pronti via regala una palla agli avversari. Cerca di recuperare con il suo solito coraggio, ma non ce la fa. È anche lui uno dei peggiori di questa Inter.

DUMFRIES 5
È il giocatore dell'Inter che più di tutti prova a dire la sua in fase offensiva. Spinge molto cercando di creare situazioni importanti per i suoi.

BARELLA 4,5
Avrà stranamente sentito l'emozione di una finale così. Sbaglia molto ed è costretto a rincorrere i giocatori del Psg. Sbaglia lui inizialmente sul 2-0 dei francesi.

CALHANOGLU 4,5
Cerca di accendere il gioco dell'Inter, ma viene pressato in maniera continua e asfissiante. Tanto che più volte chiede ai compagni di squadra di chiamargli l'uomo. Esce per un problema muscolare.

MKHITARYAN 5
Pochi inserimenti, poche idee. Da lui ci si aspetta sempre una gara di livello alto, ma non sempre si può essere brillanti.

DIMARCO 4
Una serata assolutamente da dimenticare. Tiene in gioco tutti gli avversari sul primo gol dei francesi e si fa beffare anche sul secondo gol (che lui devia in porta).

THURAM 4,5
Cerca di fare a sportellate più di tutti. Vuole regalare una gioia a papà Lilian, che è in tribuna (insieme al fratello Khephren) per sostenerlo.

LAUTARO MARTINEZ 4
Avremo sempre il dubbio se fosse in campo al 100%. Perché in qualche scatto non è il solito Lautaro Martinez.

BISSECK NG
Si fa male subito.

ZALEWSKI 4,5
Non dà un grande aiuto.

DARMIAN 4,5
Male e impreciso.

CARLOS AUGUSTO 4,5
Non può fare nulla.

ASLLANI 4,5
Entra a gara già compromessa.

DIFENSORE Federico Dimarco

L'ALLENATORE

INZAGHI 4
Finisce la stagione senza Coppe e senza Scudetto. Se a Istanbul l'Inter era uscita a testa alta, a Monaco di Baviera la prestazione è stata davvero deludente.

DONNARUMMA 6,5
Per tutto il primo tempo non deve fare parate. Sicuro anche nelle palle alte e nelle uscite. Ora riceverà sempre dei fischi dai tifosi del Milan?

HAKIMI 7,5
Il grande ex che attacca in profondità e sblocca il risultato. Lo trovi ovunque.

MARQUINHOS 7
Ci ha creduto fin dall'inizio, copre bene quando l'Inter cerca di affacciarsi nell'area avversaria. Ed è quello che spesso suona la carica.

PACHO 7,5
Da un suo recupero straordinario su Barella nasce l'azione del secondo gol del Psg.

NUNO MENDES 7
L'Inter preme di più dalla sua parte, ma lui controlla con impegno. Ha giocato una buona gara.

JOAO NEVES 7
Dà equilibrio alle due fasi dei parigini. Giocatore tatticamente molto utile.

VITINHA 7,5
Visione di gioco importante. Arriva sempre prima sul pallone e fa ripartire i suoi. Negli inserimenti è sempre superlativo.

FABIAN RUIZ 7
Partecipa in maniera molto attiva alle manovre offensive della squadra di Luis Enrique.

DOUÉ 8,5
Tra due giorni compie 20 anni e si fa un regalo meraviglioso. Ed è stato in ballottaggio con Barcola

L'ALLENATORE

LUIS ENRIQUE 8,5
Un capolavoro incredibile. Ha preparato la gara in maniera eccezionale ipnotizzando la squadra di Simone Inzaghi. È il suo secondo Triplete in carriera.

è di quel fenomenale regista di Vitinha che porta a spasso la palla per 50 metri inseguito da interisti stremati, sccambia con Dembélé e serve un cioccolatino a Doué, che fa doppietta e 15 gol in stagione, beata gioventù. Finisce tutto lì, già al 18', ma i parigini infieriscono, l'Inter è annichilita e non reagisce, è proprio la fine di un ciclo. Infayyi Kvara segna ancora in contropiede il 4-0 in un'annata per lui leggendaria da due scudetti e una Champions, e c'è pure il quinto nel finale di Mayulu, 19 anni. Non è stata una finale, ma un'esercitazione di stile.

Andrea Sorrentino

ATTACCANTE Marcus Thuram

fin dall'inizio.

DEMBELÉ 7,5
Svaria ovunque in fase offensiva. È un giocatore di livello internazionale. Ed è uno spettacolo vederlo giocare.

KVARATSKHELIA 8
Movimento eccezionale sul vantaggio del Psg. È stato un rinforzo eccezionale a gennaio.

BARCOLA 6
Partecipa alla festa e sfiora il gol.

L. HERNANDEZ 6
Si prende questa presenza nel primo trionfo parigino in Champions.

MAYULU 7
Tre minuti e sigla il 5-0. Estasi.

LO SCARTO PIÙ AMPIO

Il 5-0 di ieri realizzato dal Psg ai danni dell'Inter è lo scarto più ampio mai registrato in una finale di Champions League: vinsero con quattro gol di scarto Real Madrid, Bayern e Milan. Désiré Doué (in foto), 19 anni, è diventato il calciatore più giovane della storia a segnare una doppietta in una finale di Champions.

L'albo d'oro

UEFA CHAMPIONS LEAGUE	
2024-25	PSG
2023-24	Real Madrid
2022-23	Man. City
2021-22	Real Madrid
2020-21	Chelsea
2019-20	Bayern M.
2018-19	Liverpool
2017-18	Real Madrid
2016-17	Real Madrid
2015-16	Real Madrid
2014-15	Barcellona
2013-14	Real Madrid
2012-13	Bayern M.
2011-12	Chelsea
2010-11	Barcellona
2009-10	INTER
2008-09	Barcellona
2007-08	Man. Utd
2006-07	MILAN
2005-06	Barcellona
2004-05	Liverpool
2003-04	Porto
2002-03	MILAN
2001-02	Real Madrid
2000-01	Bayern M.
1999-00	Real Madrid
1998-99	Man. Utd
1997-98	Real Madrid
1996-97	B. Dortmund
1995-96	JUVENTUS
1994-95	Ajax
1993-94	MILAN
1992-93	O. Marsiglia
COPPA DEI CAMPIONI	
1991-92	Barcellona
1990-91	Stella Rossa
1989-90	MILAN
1988-89	MILAN
1987-88	PSV
1986-87	Porto
1985-86	Steaua B.
1984-85	JUVENTUS
1983-84	Liverpool
1982-83	Amburgo
1981-82	Aston Villa
1980-81	Liverpool
1979-80	Nottingham F.
1978-79	Nottingham F.
1977-78	Liverpool
1976-77	Liverpool
1975-76	Bayern M.
1974-75	Bayern M.
1973-74	Bayern M.
1972-73	Ajax
1971-72	Ajax
1970-71	Ajax
1969-70	Feyenoord
1968-69	MILAN
1967-68	Man. Utd
1966-67	Celtic
1965-66	Real Madrid
1964-65	INTER
1963-64	INTER
1962-63	MILAN
1961-62	Benfica
1960-61	Benfica
1959-60	Real Madrid
1958-59	Real Madrid
1957-58	Real Madrid
1956-57	Real Madrid
1955-56	Real Madrid

Withub

L'AMAREZZA PIÙ GRANDE E SIMONE PUÒ ANDARE VIA

▶Dal sogno del triplete agli "zero tituli": la sconfitta in Baviera può portare al divorzio
L'Arabia lo tenta con 50 milioni in due anni, la Juventus ci pensa, la Premier lo intriga

IL PERSONAGGIO

Come due anni fa ad Istanbul, Simone Inzaghi ha dovuto chinare la testa. Dopo la finale contro il City, ecco il tracollo contro il Psg, sempre in finale di Champions. Dal sogno del triplete all'amarezza di un anno con "zeru titoli" come direbbe Mourinho, che resta l'ultimo allenatore ad aver portato questo trofeo in sede, nel 2010, al termine di una stagione trionfale. Poteva essere uguale quella di Inzaghi, che invece ha chiuso con un'altra amarezza, la più difficile da sopportare e da affrontare perché la settimana scorsa all'Inter era sfuggito anche lo scudetto.

RIFLESSIONE

Da domani, dunque, si apriranno i giorni della riflessione, in cui conteranno non solo i programmi e gli interessi economici ma anche i sentimenti. Simone Inzaghi è legato all'Inter e al suo popolo, Milano è riuscita a conquistarlo nel giro di pochi mesi: era preoccupato, il tecnico di Piacenza, dal passaggio da Roma al capoluogo lombardo, temeva l'impatto con il freddo e la nebbia, lui che il sole di Fregene se lo godeva spesso e invece con l'aiuto di Gaia e dei suoi figli si è calato nella nuova realtà nel giro di pochissimo tempo. Tanto che pensare già oggi ad un divorzio gli fa male.

Si è conclusa nella notte di Monaco di Baviera la quarta stagione all'Inter anche se ancora c'è un mondiale per club da affrontare e le offerte dall'estero sono davvero molto attraenti. Una, in particolare: quella araba, arrivata dall'Al-Hilal, il club più ricco del circuito, capace - pur di portarlo via dall'Italia - di offrire fino a 50 milioni di euro netti per due anni più la garanzia di un

QUATTRO ANNI Simone Inzaghi, 49 anni, chiuderà con il Mondiale per club la quarta stagione sulla panchina dell'Inter

mercato fantascientifico, che potrebbe iniziare proprio da un milanista, Theo Hernandez.

Il fascino sportivo non è molto elevato ma l'offerta economica è una di quelle in grado di far barcollare qualsiasi barriera: in due anni Simone può sistemare tutti i suoi figli e garantire loro un futuro dorato, ma è davvero questo il desiderio di un tecnico che ha raggiunto vette così elevate? Inzaghi sa che andando in Arabia rischia di uscire dal grande giro: meglio, per esempio, il Manchester United, che ha perso anche l'Europa League e dovrà ripartire la prossima stagione quasi da zero. Ancora meglio ripartire con l'Inter, riaprendo un ciclo e puntando su qualche giovane: ma in questo caso Inzaghi vuole, anzi, pretende delle garanzie. Nell'ultima stagione, a causa dello scudetto perso in volata contro il Napoli, non ha sentito proprio il massimo della fiducia da parte del club, da cui per continuare vorrebbe avere un aumento dell'ingaggio e un prolungamento che gli consenta di non iniziare la stagione a scadenza. Inzaghi sa che qualche errore è stato commesso, ma sa anche che per quattro anni si è dovuto arrangiare con molti giocatori a parametro zero e su acquisti che non prevedevano grandi investimenti. Quattro Champions di livello elevatissimo hanno consentito al club di risanare i conti e di mettere le basi per una ripartenza: Simone vorrebbe scegliere uno o due top player, come hanno fatto Conte al Napoli, Thiago Motta alla Juve e Fonseca al Milan, e ripartire senza la pressione di dover vincere a tutti i costi. La struttura della rosa attuale è logora e forse anche priva di stimoli: servono giovani di livello e una programmazione triennale, altrimenti è meglio cambiare aria.

LA SCELTA

L'Arabia sarebbe la scelta giusta? Inzaghi, nonostante le offerte che sono fuori da ogni logica, non ne è proprio convinto: l'Al-Hilal sarebbe un buon salvadanaio su cui investire per il futuro ma dal punto di vista sportivo non può offrire emozioni come il campionato di serie A, la Premier o la Champions. Sono i giorni delle valutazioni e al mondiale per club l'Inter vuole presentarsi con la consapevolezza che il matrimonio è ancora solido o con la certezza che dovrà guardarsi in giro per trovare un nuovo allenatore.

Attenzione alla Juve, in questo senso: è finita la settimana con il doppio scossone provocato dalla rinuncia di Antonio Conte e dalla chiusura anticipata del legame con il ds Cristiano Giuntoli. Elkann dovrà ripartire da zero, affidandosi ai numeri di Cobolli e all'esperienza di Giorgio Chiellini in un ruolo simile a quello che ricopriva Nedved con l'ex presidente Agnelli. Si parla di un ritorno di Pioli in Italia o di una conferma di Tudor ma attenzione anche al nome di Simone Inzaghi, che può uscire a sorpresa. Certo, Inzaghi ormai ha un marchio-Inter sotto il profilo dell'immagine, ma è comunque uno dei migliori allenatori che ci siano in circolazione. Simone aspetta, può comunque permetterselo.

Alberto Dalla Palma

Addio Pellegrini, presidente e benefattore Vinse lo scudetto dei record con Trap

IL RITRATTO

MONACO L'Inter ha giocato la grande finale di Monaco col lutto al braccio perché proprio al mattino, a gonfiare di altre emozioni l'attesa e a riempirla di presagi e segni, era arrivata la notizia della morte a 84 anni di Ernesto Pellegrini, che fu presidente nerazzurro dal 1984 al 1995 e molte altre cose. L'Ernesto è stato un personaggio unico, imprenditore nato dal nulla e benefattore, simbolo di una certa Milano che sapeva farsi da sé e costruiva cose immense. Era figlio di ortolani nel quartiere periferico di Taliedo, a sud-est di Milano, poi con «tenacia e onestà», raccontava, aveva salito i gradini della vita. Prima ragioniere, e da contabile aziendale la grande intuizione, guardando i problemi dei lavoratori durante la pausa pranzo: nel 1965 nasce l'Organizzazione Mense Pellegrini, che nel 1975 diventerà la Pellegrini Spa, con attività di ristorazione collettiva e mense. A Pellegrini e a suo fratello Giordano si deve l'invenzione dei buoni pasto, mentre l'azienda negli ultimi anni è arrivata a 10mila dipendenti e a 700 milioni di fatturato, con clienti in tutto il mondo.

GUIDÒ IL CLUB DAL 1984 AL 1995, CON DUE COPPE UEFA FU L'INVENTORE DEI BUONI PASTO E DELLE MENSE AZIENDALI

INTERISTA Ernesto Pellegrini è scomparso a 84 anni. I funerali saranno celebrati mercoledì a S. Ambrogio a Milano

Cattolico osservante, sempre vicino agli ultimi con opere di beneficenza spesso tenute segrete, ha fondato a Milano il ristorante solidale "Ruben", dove i bisognosi possono sfamarsi con un euro. Interista fin da bambino, da quando ammirava Skoglund lucidarsi le scarpe in piazza Mercanti, Pellegrini acquistò il club da Ivanoe Fraizzoli nel 1984 per dieci miliardi di lire. L'avvocato Agnelli commentò sarcasticamente la cosa, dato che Pellegrini riforniva anche le mense Fiat: «Pare che il nostro cuoco abbia comprato l'Inter».

Dopo i primi anni difficili, nonostante il grande acquisto di Rummenigge, arrivò allo scudetto dei record del 1989, con Trapattoni in panchina, i tedesconi Matthaeus e Brehme (più tardi arriverà anche Klinsmann) e l'anima italiana di Zenga, Ferri, Bergomi, Matteoli, Serena e Berti, oltre a Ramon Diaz in attacco. Poi arrivò una Coppa Uefa nel 1990 in finale contro la Roma, primo trionfo europeo per l'Inter dopo 26 anni, e l'altra Coppa Uefa nel 1994. Ma furono anche anni di polemiche e contestazioni, finché Pellegrini cedette (molto a malincuore) il club a Massimo Moratti per 50 miliardi di lire. Negli anni è rimasto tifoso, ma allo stadio non lo si è visto praticamente più, anche se nell'ultima fase era diventato amico e consigliere del giovane presidente cinese Zhang. L'Inter lo ha ricordato così: «Ci ha lasciato il presidente Ernesto Pellegrini. Per 11 anni ha guidato l'Inter con saggezza, onore e determinazione, lasciando un'impronta indelebile nella storia del nostro club». I funerali, come per certi grandi milanesi, si svolgeranno in Sant'Ambrogio, mercoledì 4 giugno.

A.S.

TENNIS

«Impressionante e imbarazzante». Anche Adriano Panatta, in visita al Roland Garros, da ultimo italiano campione nel 1976, s'inchina davanti alla partita più breve-Slam di Jannik Sinner: 6-0 6-1 6-2 in 94 minuti contro Jiri Lehecka, 9 punti ceduti al servizio, 83% di punti con la prima, 1/1 sulle palle break concesse, 7/18 su quelle fatte, 31 vincenti e 9 errori. Cioè: 17ª partita consecutiva vinta nei Majors, ottavi numero 15 negli ultimi 16, e promozione alla sfida contro Andrey Rublev (partendo da 6-3 nei precedenti). «Ho giocato molto bene per due set e mezzo, coi break ad inizio set, è stata una prestazione molto buona. Negli Slam è importante essere testati ma anche non passare tanto tempo in campo».

JANNIK VINCE 6-0 6-1 6-2 IN UN'ORA E 35 MINUTI E ACCEDE AGLI OTTAVI AD ATTENDERLO L'EX NUMERO 5 RUBLEV COBOLLI KO CON ZVEREV

Ciclone Sinner, solo 3 game a Lehecka Panatta lo esalta: «È impressionante»

TRAVOLGENTE Sinner, 23 anni, si gode la vittoria netta col ceco Lehecka

L'ultima vittima del numero 1 si lecca sconsolato le ferite: «Prestazione dominante di Jannik, contro un avversario così sicuro che gioca sempre così profondo e pesante non credo avrei potuto fare tanti games di più, gli unici punti li ho fatti a rete (14/22)... Ho perso contro il numero 1 e solo Carlos (Alcaraz) può creargli problemi». Il Profeta dai capelli rossi è ben felice che non fa caldo come venerdì: «Meno sole c'è, meno i campi sono asciutti e meno scivoli». Così sfrutta l'arma migliore contro un panzer potente ma semovente come il ceco: «I piedi andavano rapidi, mi sono mosso bene». Anche se l'attenzione di un pretendente al titolo nella maratone dei tornei di 7 match resta altissima: «A Roma ho giocato un match perfetto contro Casper (Ruud), però, subito dopo, ho preso 6-1 da Paul. Il focus va tenuto sempre molto alto: nel tennis tutto può cambiare da un giorno all'altro e nella stessa partita». Con Gasquet aveva «un buon rapporto» ma gli ha rifilato un 6-0 nella partita d'addio. Idem con Lehecka. Per evitare di rovinare anche l'amicizia con Jack Draper - che intanto sradica dal torneo la variabile Fonseca - Jannik ha diradato gli allenamenti: «Potremmo ritrovarci di fronte in partita». Potrebbe succedere già nei quarti a Parigi. Ma prima troverà Rublev, un altro con caratteristiche simili che ha imparato a domare: «Avversario difficile, ostico, costante, con tante vittorie in tante stagioni, esperto, completo. Sarà una partita molto difficile. Mi ha battuto anche qui, tre anni fa, quando mi ritirai» (il ginocchio). E come si mette con l'amico di casa-Italia, Lorenzo Musetti? «Sta avendo un'ottima stagione, non solo sulla terra e l'anno scorso sull'erba l'ha avuta migliore della mia. Sta seguendo una strada dritta, se lo merita, sono contento per lui, ha tanto talento, ha messo ordine nel suo gioco, gli auguro tanta fortuna, più italiani siamo meglio è, così facciamo trenino».

Il 6-2 7-6 6-1 patito da Sacha Zverev non deprime Flavio Cobolli che saluta il torneo con la nuova classifica-record (numero 25) e i complimenti del finalista di 12 mesi fa: «Stai facendo grandi cose, e ne farai altre ancora. Nel secondo set hai giocato benissimo, non sbagliavi più e ho dovuto lottare molto».

COBBO E PAOLINI

Due volte avanti di un break, però, "Cobbo" subisce il contro-break, scontando il colpo più da migliorare: il servizio. «La settimana scorsa ad Amburgo ho vinto il primo torneo, ho rigiocato subito e mi sono ritrovato stanco. Ma esco da Parigi con la sensazione che nello scambio mi sento al livello dei migliori». Oggi, ottavi. Jasmine Paolini contro Elina Svitolina cerca il riscatto di gennaio a Melbourne: la signora Monfils non è quella della doppietta a Roma 2017-2018, ma in questi mesi vanta titolo a Rouen, semifinale a Madrid e quarti a Roma. E stasera crocevia Vip Musetti-Rune: partenza ad handicap, 0-2, ma sul cemento.

Vincenzo Martucci

CICLISMO

RIVINCITA Simon Yates, 32 anni, bacia la maglia rosa: nel 2018 crollò proprio sul Colle delle Finestre. A destra i grandi sconfitti: Carapaz e Del Toro

YATES FA IL GOLPE E SI PRENDE IL GIRO

▶Impresa dell'inglese sul Colle delle Finestre dove perse la corsa rosa nel 2018: stacca Del Toro e Carapaz con l'aiuto di Van Aert Oggi chiude in trionfo nella tappa di Roma

Certi amori non finiscono, fanno dei giri immensi e poi ritornano. Là, sul Colle delle Finestre, nello stesso punto dove sette anni fa Simon Yates perse il Giro d'Italia andando in crisi mentre era in maglia rosa dalla prima settimana, il corridore britannico ritrova il simbolo del primato. Stavolta la può indossare sul podio alla vigilia del giorno più bello, quello della passerella finale a Roma. Il Giro d'Italia gli aveva fatto vivere un incubo, stavolta gli ha permesso di realizzare un sogno. Simon Yates è uno di quei corridori che è sempre lì davanti, anche se non riesce a ottenere tanti successi. Un'altra grande differenza con il 2018 riguarda proprio le vittorie: ne ottenne tre in quell'anno, mentre stavolta il suo miglior piazzamento di tappa è stato il terzo posto di ieri. Nessun acuto parziale, ma è arrivato quello più importante: la maglia rosa. Ci sono solo 143 km di passerella conclusiva da affrontare all'ombra di alcuni dei monumenti più importanti dell'umanità prima di poter alzare al cielo il Trofeo Senza Fine, con un vantaggio davvero ragguardevole, quasi incredibile se si pensa che ieri mattina doveva recuperare l'21" a Isaac Del Toro. Ieri mattina, Simon Yates si è presentato alla partenza di Verres in seguito a un colloquio con la squadra. Dopo la tappa di venerdì a Champoluc aveva spiegato pubblicamente che la sua squadra, la Visma-Lease a Bike, non aveva attuato il piano che era stato pensato alla vigilia. La classifica lo vedeva in terza posizione e tutto lasciava pensare a un possibile derby tutto centro e sudamericano tra Isaac Del Toro e Richard Carapaz, ma la squadra stavolta ha attuato un piano perfetto, mandando in fuga Wout van Aert per spalancare le porte a un attacco di Yates nel finale. Sulle prime rampe del Colle delle Finestre, Richard Carapaz ha aperto il gas, ma alla fine è stato Simon Yates a superare tutti. «Lo sterrato non si addice molto alle mie caratteristiche - ha affermato il britannico - ma ho cercato di nascondermi il più possibile per tre settimane perché sapevo che il Giro si sarebbe deciso qui». E la memoria torna al 2018, quando, alla terzultima tappa, dovette cedere la maglia rosa a uno straordinario Chris Froome, che proprio sul Colle delle Finestre e a Sestriere (con l'arrivo che però era posto sullo Jaffreau) riuscì a ribaltare la classifica generale.

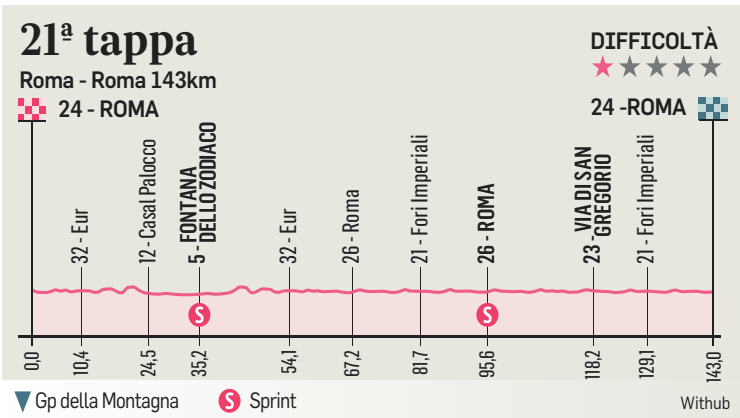
IL NUOVO LEADER STENTA A CREDERCI «MI SONO NASCOSTO PER TRE SETTIMANE SAPEVO CHE LA CORSA SI SAREBBE DECISA QUI»

LA RIVINCITA

Quel giorno Yates andò alla deriva, accumulando 38 minuti dal vincitore: «Fin da quando è stato presentato il percorso mi sono detto che volevo essere al Giro per chiudere definitivamente quel brutto capitolo. È stato un punto negativo della mia carriera, ma non ho mai smesso di credere, anche quando ho dovuto pagare il conto con la sfortuna. Vincere il Giro è sempre stato il mio sogno». Di nuovo sul Colle delle Finestre, sette anni dopo, ma stavolta le cose girano per il verso giusto. Grazie anche a Van Aert, che nel fondovalle permette a Yates di recuperare, il britannico chiude in terza posizione la frazione vinta dall'australiano Chris Harper, in fuga dal mattino, mentre Isaac Del Toro e Richard Carapaz si guardano tra di loro e si accusano a vicenda dopo il traguardo. «Richard non voleva chiudere perché non lo avevo aiutato sul primo scatto di Simon», ha affermato il messicano. «Isaac non ha corso nel modo giusto», ha replicato l'ecuadoregno. Il Giro si chiude quindi con un ribaltone che non si vedeva da molti anni: bisogna tornare al 2018 di Froome o alla rimonta di Vincenzo Nibali nel 2016 per rivedere uno spettacolo simile. Un successo d'altri tempi per un corridore che non si è mai arreso. Così come non ha mai alzato bandiera bianca Damiano Caruso, che a 37 anni chiuderà come migliore degli italiani in quinta posizione.

ORDINE D'ARRIVO (Verres-Sestriere, 205 km): 1. C. Harper (Aus) in 5h27'29", media 37.5 km/h; 2. A. Verre (Ita) a 1'49"; 3. S. Yates (Gb) a 1'57"; 4. G. Garofoli (Ita) a 3'52"; 5. R. Rochas (Fra) a 3'57". **CLASSIFICA**: 1. S. Yates (Gb) in 79h18'42"; 2. I. Del Toro (Mex) a 3'56"; 3. R. Carapaz (Ecu) a 4'43"; 4. D. Gee (Can) a 6'23"; 5. D. Caruso (Ita) a 7'32". **OGGI**: tappa 21, Roma-Roma (143 km).

Carlo Gugliotta

21ª tappa
Roma - Roma 143km
DIFFICOLTÀ ★
24 - ROMA | 24 - ROMA
32 - Eur | 12 - Casal Palocco | 5 - FONTANA DELLO ZODIACO | 32 - Eur | 26 - Roma | 21 - Fori Imperiali | 26 - ROMA | 23 - VIA DI SAN GREGORIO | 21 - Fori Imperiali
0,0 | 10,4 | 24,5 | 35,2 | 54,1 | 67,2 | 81,7 | 95,6 | 118,2 | 129,1 | 143,0
▼ Gp della Montagna | S Sprint | Withub

Volley: Memorial Pasinato a Padova

L'Italia piega l'Iran e vola in Canada Porro con 15 punti il trascinatore

PADOVA L'Italia vince 3-0 a Padova il BperTest Match Memorial Michele Pasinato. Il ritorno degli azzurri di Fefè De Giorgi alla Kioene Arena è salutato da quasi tremila spettatori, che hanno accolto con entusiasmo Giannelli e compagni. In campo la partita è intensa, anche se è sempre l'Italia a controllare il gioco. La squadra di De Giorgi è sempre avanti, anche se l'Iran (che due giorni fa aveva vinto 3-2 la prima amichevole della serie) tiene il ritmo. I set sono tutti equilibrati, terzo a parte in cui l'Italia firma un break iniziale (25-22, 25-23, 25-19 il dettaglio dei parziali). Mvp e top scorer del match, davanti al proprio pubblico, Luca Porro, autore di 15 punti con due muri vincenti e tre ace. La sfida con l'Iran era l'ultima amichevole degli azzurri prima della partenza per la VNL in Canada.

Massimo Zilio

UNA RIMONTA DA CAMPIONE PER IL ROVIGO

▶Vince il suo 15° scudetto stroncando con un parziale di 17-0 nella ripresa il Viadana che aveva dominato il primo tempo

LA PREMIAZIONE Da sinistra coach Davide Giazzon, il presidente Francesco Zambelli e il capitano Matteo

RUGBY

Pazzesco Rovigo. Con il cuore suo marchio di fabbrica e la profondità della rosa, che permette ai cambi di fare la differenza, vince 27-21 la finale del campionato di serie A Elite di rugby dopo una rimonta mozzafiato sul Viadana, condannandolo alla seconda delusione consecutiva dopo quella del 2024 col Petrarca. Vendicati i 62 punti subiti in stagione regolare dai rivali allo "Zaffanella" (peggior sconfitta in vent'anni). Festa grande con i 2.000 tifosi accorsi ala "Lanfranchi" di Parma nella sfida decisiva organizzata dalla Lega e con quelli davanti ai maxischermi in città. Bissato il successo in Coppa Italia. Una stagione trionfale.

«In finale vogliamo essere il miglior Rovigo» aveva detto coach Davide Giazzon. «Mi piacerebbe vincere perché sarebbe il 15° scudetto e saliremmo alla pari di Petrarca e Treviso nell'albo d'oro» era il desiderio del presidente Francesco Zambelli. Desideri realizzati. I Bersaglieri scrivono un'altra pagina leggendaria dei loro 90 anni. Con un figlio della propria terra, Matteo Moscardi, uomo del match con il pensiero rivolto lassù dopo le mete. E il parroco di San Bortolo che suona le campane a festa.

MATTEO MOSCARDI DOPPIETTA E UOMO DEL MATCH. A SEGNO ANCHE DELLA SALA. DECISIVI I CAMBI DI QUALITÀ E IL CUORE

MATTEO MOSCARDI Uomo del match

LA CRONACA

Nel primo tempo gioca solo Viadana. Domina il possesso. Crea azioni al largo e sull'asse. È superiore in mischia e touche (disastrosa quella rodigina, prima vinta su proprio lancio al 38' dopo 5 perse). Sfrutta l'indisciplina avversaria che obbliga i rossoblù in 14 (al 14') e poi in 13 (al 21') per i cartellini gialli a Fourcade e Frangini. Prima di concretizzare questo dominio, però, i mantovani sprecano tre pericolosi ingressi nei 22 metri per una touche rubata (6'), un errore di passaggio (9') e un avanti (12'). Addirittura subiscono una meta d'intercetto di cento metri (16') sull'ultimo passaggio di un maul non andato a buon fine. Ferrario furbo e abile s'invola sostenuto da 3 compagni, quando viene raggiunto calcia nei 22 metri dove un giocatore del Viadana s'impappina nel recupero e regala l'ovale a Moscardi per la meta in mezzo ai pali.

Un 7-0 che poteva schiantare il morale. Invece il Viadana riparte con la stessa intensità e in sette minuti schiaccia le tre mete in superiorità numerica (una doppia) che gli permettono di prendere in mano la partita. Wagenpfeil al 24' segna su una mischia avanzante sotto i pali; Roger Farias al 29' sostenendo un break di 30 metri di Locatelli, dove la difesa rodigina per l'unica volta si scioglie, con 4 uomini che non placcano; Sauze al 31' raccoglie un calcio passaggio di Roger Farias e s'invola sull'out. Rovigo mette piede in attacco solo gli ultimi minuti, spreca un'azione con Vaccari per un tenuto, ma al 40' trova il piazzato di Thomson per un fallo a terra che permette di andare al riposo in crescendo.

Un crescendo diventato esaltante nella ripresa. Parziale di 17-0: stavolta porta bene! Vendicata la rimonta subita da 17-0 nello scudetto perso nel 2014 a Calvisano. Viadana cala fisicamente. Non entra più nei 22 rossoblù. I cambi della panchina di qualità fanno la differenza, insieme al cambio di strategia di gioco: basta calci alti recuperati dai rivali, ma possesso con palla giocata da ogni parte del campo. Devastanti alcune percussioni sull'asse (Casado Sandri e Sironi su tutti). Corrosive le multifasi. Pericolose le palle aperte. Così nonostante 10 errori fra handling e touche il risultato si ribalta.

La rimonta parte sfruttando la superiorità per il giallo a Morosini (44') che colpisce alla testa Belloni. Al 50' Della Sala schiaccia dopo un serie di pick and go. Al 54' la meta del sorpasso annullata a Fourcade per un avanti di Vaccari rilevato dal tmo su un'azione all'ala. Al 63' Lertora da 40 metri (cambio di calciatore per l'errore di Thomson al 44') centra i pali per un fallo su Cadorini (fuori al 75' in barella per un colpo al collo). Al 72' la meta del sorpasso vero di Moscardi, sfruttando ancora una serie di pick and go.

Negli 8' rimanenti la pressione difensiva è indiavolata. Viadana è in bambola e commette 3 sanguinosi in avanti negli unici possessi di qualità. Rovigo la costringe a giocare sul suo campo fino all'80' scoccato, quando Ferrario strappa un pallone ai rivali e Krsul lo calcia fuori, per il trionfo della squadra e l'apoteosi del pubblico rossoblù.

Ivan Malfatto

FEMICZ ROVIGO	**27**
VIADANA	**21**

Marcatori: pt 16' m. Moscardi tr Thomson (0-7); 24' m. Wagenpfeil tr. Roger Farias (7-7); 29' m. e tr. Roger Farias (14-7); 31' m. Sauze tr. Roger Farias (21-7); 40' c.p. Thomson (21-10); st 51' m. Della Sala tr. Thomson (21-17); 63' c.p. Lertora (21-20); 72' m. Moscardi tr. Thomson (21-27)

FEMI-CZ ROVIGO: Belloni (45'-54' Mostert); Vaccari, Diederich (cap.), Moscardi, (75' Mostert) Lertora (22'-32' Cadorini); Thomson, Chillon (58' Krsul); Paganin (41' Casado Sandri), Cosi, Meggiato (46' Sironi); Fourcade, Ortis (46' Ferro); Pomaro (41' Swanepoel), Frangini (61' Cadorini, 76' Frangini), Della Sala (52' Leccioli). All Giazzon

VIADANA: Brisighella (66' Madero); Sauze (62' Bronzini) Morosini, Jannelli (cap.), Ciofani; Roger, Baronio (73' Di Chio); Ruiz, Wagenpfeil, Locatelli; Marchiori (60' Casasola), Boschetti; Oubiña R. (Mignucci), Dorronsoro (52' Dentino-Munarini; 4° u. Russo; tmo Liperini

ARBITRO: Andrea Piardi (Bs), gdl Bottino-Munarini; 4° u. Russo; tmo Liperini

NOTE: pt 10-21. Spettatori 4.894. Giornata caldoa campo buono. Cartellini gialli 14' Fourcade, 21' Frangini, 44' Morosini. Calciatori: Thomson 4/5; Roger Farias 3/3; Lertora. Uomo del match Matteo Moscardi.

Nuove ali, solite McLaren Ma Hamilton e Leclerc in Spagna puntano al podio

INSEGUIMENTO La Ferrari di Lewis Hamilton sul circuito del Montmelò, a Barcellona. Il baronetto, scontento dopo le libere, ha ritrovato brillantezza

FORMULA 1

Cambiano i regolamenti, la gerarchia resta immutata. La nuova direttiva federale sulla rigidità delle ali anteriori prometteva un mezzo terremoto sulle prestazioni delle monoposto. Invece, calma piatta. Gli ingegneri hanno trovato la quadra senza sconvolgere troppo gli assetti e a Montmelo, un tracciato vero, molto tecnico e selettivo, è sembrato non essere cambiato nulla. Sia come sia, messa in archivio l'anomala Montecarlo, dove qualche pilota con il cuore grande può mascherare la realtà, sono riemersi i veri valori dell'ultima stagione con le vetture ad "effetto suolo". La McLaren ha una marcia in più, sia in qualifica che sul passo. Alle spalle dei bolidi papaya, esattamente con lo stesso tempo, si trovano affiancate la Red Bull di Verstappen e la Mercedes di Russell. Poi, come quarta forza del sabato, c'è la Ferrari, con Hamilton davanti ad Antonelli che è riuscito ad infilarsi fra le due Rosse. La pole, la numero 170 nella storia gloriosa della McLaren, è la quarta dell'anno per Oscar Piastri che in classifica ha ancora 3 punti di vantaggio sul compagno Norris fresco trionfatore nel Principato.

LA SPERANZA È IL PODIO

Il canguro, girando a 235 km/h di media, ha rifilato oltre due decimi all'inglese (non sono affatto pochi), poi un altro decimo dietro troviamo i ragazzi della seconda fila. In Catalogna le posizioni sullo schieramento non sono affatto fondamentali e la vettura che ha più passo sicuramente scavalca con facilità e poco può la tigna del driver per tenere la posizione. C'è un lungo rettilineo che si imbocca già a velocità sostenuta e l'aiuto dell'ala mobile certamente si fa sentire. Ma non è tutto. Fra la griglia e la prima staccata c'è abbastanza terreno, si può arrivare a ventaglio e non è raro che ad infilarsi per primo nella destra-sinistra sia qualcuno della seconda fila se è scattato con decisione. Oggi l'atmosfera sarà calda allo spegnersi del semaforo perché Max e George sicuramente ci proveranno ad infilarsi per impedire alle auto di Woking di imporre il loro passo ed andare in fuga. Oscar e Lando, da parte loro, oltre a marcarsi a vicenda, cercheranno di evitare l'errore per non buttare al vento l'occasione di rimpolpare la fuga. In Formula 1, si sa, le cose possono cambiare in fretta ed è doveroso mettere fieno in cascina finché c'è l'opportunità. Finora i ragazzi di Andrea Stella non hanno buttato quasi nulla, dominando sei gare su otto e lasciandone due al campione del mondo. La Ferrari spera nelle gerarchie sulla distanza in modo da diventare la seconda forza in gara e puntare al podio, mentre le McLaren appaiono fuori portata. C'è la speranza che la Mercedes bisticci con le Pirelli specialmente se le temperature saranno alte. Certo, in alcune occasioni è già accaduto, ma non sempre, quindi non è una certezza. Il team ha puntato tutto su questa strategia per essere consistenti quando ci sono i punti che contano.

PIASTRI CENTRA LA POLE SUL COMPAGNO NORRIS QUINTO CRONO PER LEWIS «CI PROVERÒ, È DA UN PO' DI TEMPO CHE NON SPRUZZO LO CHAMPAGNE»

L'AZZARDO DI CHARLES

Lewis ha preceduto Charles che ha preferito fare un solo tentativo in Q3 per salvaguardare un treno di medie nuove da usare in corsa. Nei minuti finale la temperatura si è abbassata e gli altri hanno migliorato. «È stata una mia scelta, dopo la gara vi dirò se mi sono pentito», ha spiegato il monegasco che in ogni caso punta al podio. Stesso obiettivo per Lewis: «Bisognerà tirare fuori in massimo dai pneumatici, ma ci proverò: è troppo tempo che non spruzzo champagne. Le ali? Non è cambiato nulla. Abbiamo solo speso un sacco di soldi per rifarle tutte, ma è esattamente uguale a prima. Certo, flettono la metà, ma non se ne accorge nessuno...».

Giorgio Ursicino

Gp di Spagna

Così al via: ore 15 diretta Sky Sport F1 (ore 18 differita TV8)

Pos.	Pilota	Pos.	Pilota
1	**Oscar Piastri** Aus, McLaren 1:11.546	2	**Lando Norris** Gbr, McLaren 1:11.755
3	**Max Verstappen** Ola, Red Bull Racing 1:11.848	4	**George Russell** Gbr, Mercedes 1:11.848
5	**Lewis Hamilton** Gbr, Ferrari 1:12.045	6	**Kimi Antonelli** Ita, Mercedes 1:12.111
7	**Charles Leclerc** Mon, Ferrari 1:12.131	8	**Pierre Gasly** Fra, Alpine 1:12.199
9	**Isack Hadjar** Fra, Racing Bulls 1:12.252	10	**Fernando Alonso** Spa, Aston Martin 1:12.284
11	**Alexander Albon** Tha, Williams 1:12.641	12	**Gabriel Bortoleto** Bra, Kick Sauber 1:12.756
13	**Liam Lawson** Nzl, Racing Bulls 1:12.763	14	**Lance Stroll** Can, Aston Martin 1:13.058
15	**Oliver Bearman** Gbr, Haas 1:13.315	16	**Nico Hulkenberg** Ger, Kick Sauber 1:13.190
17	**Esteban Ocon** Fra, Haas 1:13.201	18	**Carlos Sainz** Spa, Williams 1:13.203
19	**Franco Colapinto** Arg, Alpine 1:13.334	20	**Yuki Tsunoda** Jpn, Red Bull Racing 1:13.385

CLASSIFICA: 1) Piastri **161 punti**; 2) Norris **158**; 3) Verstappen **136**; 4) Russell **99**; 5) Leclerc **79**

Withub

Lettere&Opinioni

«ABBIAMO IL DOVERE DI ACCOGLIERE I RIFUGIATI, CHE SCAPPANO DAL PROPRIO PAESE PERCHÉ LÌ RISCHIANO LA VITA. È UNA QUESTIONE DI UMANITÀ. MA È NECESSARIO DISTINGUERLI DA CHI EMIGRA PER MOTIVI ECONOMICI»

Abdulrazak Gurnah
premio Nobel per la letteratura

La frase del giorno

G | Domenica 1 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il conflitto in Ucraina

Ecco perché non può essere il popolo russo a fermare la guerra voluta la Putin

Roberto Papetti

Caro direttore,
la guerra di Putin la possono fermare solo i cittadini russi! Io non credo che il territorio-nazione più grande al mondo - 6 fusi orari 140 milioni di abitanti - serva per la sopravvivenza del popolo russo. L'ingordigia di Putin e seguaci, non può essere quello che il popolo vuole. Essere complici e mandare a morire i propri figli solo per ambizione di un dittatore è stupido! Sappiamo già, la storia insegna, che fine hanno fatto tutti gli altri! Fatevi amare e non odiare dai popoli occidentali, soprattutto per quello che valete! Non fatevi trascinare da quella becera ideologia!

Renato Bugin

Caro lettore,
purtroppo non credo che saranno i cittadini russi a fermare Putin e a costringerlo a mettere la parola fine alla guerra con l'Ucraina. Come tutti i dittatori anche Putin sarà eventualmente vittima di un regolamento di conti interno alla nomenklatura russa. Ma neppure questo è prevedibile che accada in tempi brevi. Bisogna tener conto che la grandissima maggioranza dei russi ha solo una percezione molto parziale di quanto accade fuori dai confini del loro paese. Il governo Putin esercita un fortissimo controllo su tutti gli organi di informazione e ha represso ogni forma di dissenso. Questo oltre a impedire che esista una narrazione diversa da quella imposta dal regime, crea un clima di paura che scoraggia la gente a prendere parte a proteste o ad esprimere apertamente il proprio dissenso. A ciò si aggiunga che la Russia, dagli zar al comunismo, ha una lunga storia di gestione totalitaria e di ferreo controllo statale e questo contribuisce a creare una cultura di conformismo e di adesione più o meno passiva a tutto ciò che decidono le autorità. Non bisogna infine neppure sottovalutare il consenso popolare di cui ancora gode Putin grazie anche all'appoggio della Chiesa ortodossa e ad una politica di sovvenzioni economiche alle classi più deboli e a un'economia drogata dalla guerra. Tutto ciò rende molto improbabile che in Russia oggi possano nascere movimenti politici in grado di mettere in difficoltà o di far cadere Putin.

Atrocità

Ogni manifestazione per Gaza è utile

Da tempo come madre straziata dal dolore di vedere le immagini di Gaza, di migliaia di bambini morti, affamati dico al sig. Gerardo che nessuna manifestazione di dissenso per quello che sta succedendo a Gaza, di destra o di sinistra o di qualsiasi genere "è inutile". Quello che sta succedendo a Gaza non è una guerra di un esercito israeliano contro altri soldati o terroristi: da tempo oramai è uno sterminio di bambini, donne e civili che hanno la sola colpa di essere palestinesi. Quello che sta succedendo a Gaza non è atroce o disumano, è appartenente al mondo animale. Chiunque in questo momento abbia una coscienza, in qualsiasi ruolo sociale non può più' starsene zitto o indifferente! Cosa possiamo fare? Non è più sufficiente indignarsi o girarsi dall'altra parte! Dobbiamo esprimere in modo civile in tutti i contesti la nostra condanna a queste atrocità e, perché no?, anche manifestare o appendere al balcone un drappo bianco o una bandiera palestinese! Non si tratta più di contare quanti in una manifestazione o nell'altra ma si tratta di non contare più quanti bambini, donne e civili oggi, domani o i prossimi giorni saranno uccisi. E dobbiamo avere la consapevolezza che in qualsiasi modo sarà messa fine a questo sterminio l' umanità intera avrà nuovamente perso...

Maurizia Durigon

Veneto

Medici di base, il no alla Regione

È lodevole che la Regione Veneto, per sopperire alla grave carenza di medici di base, proponga, su base volontaria, di prolungare il loro pensionamento/contratto per altri due anni. Solo pochissimi medici, quasi nessuno, vi ha aderito. I motivi: se nel frattempo l'Azienda Zero assume nuovi medici questi ultimi "scalzano" i medici che hanno posticipato il pensionamento. Con gravi perdite economiche in quanto le spese di mantenimento dello studio saranno a loro carico. Contratto di affitto dello studio, segretarie assunte dalle agenzie interinali, contratti con altri fornitori. I contratti di affitto dei locali dello studio medico e di altre apparecchiature hanno la durata superiore ad un anno. Ho interpellato alcuni medici di base intenzionati ad aderire alla proposta ma si astengono dall'accoglierla per i rischi reali esposti. La Regione Veneto cosa ne pensa se veramente vuole scongiurare il pericolo di non trovare medici di base?

Michele Russi
Padova

Degenerazioni

La delinquenza giovanile

Un importante storico del Novecento, a proposito della delinquenza giovanile, considera che le convenzioni e le regole sociali tradizionali si sono indebolite dalla seconda metà degli anni sessanta. Però non è solo l'erosione delle convenzioni e della regole sociali, ma anche quella delle convenzioni e dei rapporti all'interno della famiglia che ha trasformato i giovani in ciò che i vittoriani avrebbero chiamato "le classi pericolose". Molto efficace e veritiera tale affermazione. Risulta però oggigiorno incompleta, poiché è assai difficile, e lo si vede continuamente, porre rimedio alla violenza giovanile in quanto i giovani si sono fatti portatori di una propria cultura, che ingloba l'uso della violenza per l'affermazione di se stessi. Forse occorrerebbe lavorare a livello del loro Ego, per sfatare il mito della personalità forte e invincibile, in cui credono fermamente.

a v

La sentenza

Figli di due madri? Io sto con Piantedosi

Con molto disappunto ho letto che la Consulta ha dato il via libera ai figli di due madri, svolta riportata anche dal nostro giornale con molta evidenza il 23 maggio scorso. Da dove discende la mia amarezza? Dal fatto che la Corte costituzionale si è posta in questa delicata materia in opposizione al legittimo potere che, nel nostro ordinamento costituzionale, spetta al popolo italiano. Questa scelta che travalica il parlamento rappresenta pertanto una grave scelta politica che travalica il Parlamento. Se consideriamo anche l'art.54 della Costituzione troviamo che tutti i cittadini hanno il dovere di osservare la Costituzione e le leggi. Compresi i presidenti regionali e sindaci che non dovrebbero assolutamente travalicare le loro funzioni per rispondere a delle signore che per puro egoismo pretendono di sovvertire l'ordine naturale, ignorando volutamente leggi del nostro Stato che permettono comunque di allevare ed educare bambini che per vari motivi, e alle volte anche scelte personali, non possono avere per le vie naturali. Pertanto sono completamente solidale con il ministro Piantedosi che chiede la cancellazione della mamma "d'intenzione" opponendosi alla scelta della Consulta.

Turato Renzo
Padova

Il delitto di Martina

Le responsabilità della famiglia

Sono schifato dalla lettura che stampa e media vogliono imporre alla pubblica opinione. Vogliono che passi la spiegazione che l'unico responsabile della tragedia è il 18enne che ha materialmente ucciso Martina. Un disagiato che io immagino provenire dalle sottoculture tipiche di quei posti tristemente noti per il degrado sociale e umano. I media tacciono, non dicono nulla dell' ambiente famigliare e sociale di quell' ignorante probabilmente senza scuola né educazione, con la cultura della violenza e della sopraffazione. Invece io penso che la responsabilità maggiore sia della mamma di Martina. Come può una mamma sensata permettere alla figlia dodicenne di avere rapporti sentimentali con ragazzi di 16 e più anni e permetterle di frequentarli fuori dal suo controllo e senza limiti? Come può una ragazzina di dodici anni (erano assieme da due anni ho letto...) avere "il fidanzato"? Con cui probabilmente aveva effusioni intime e magari atti sessuali? Certo ci sono mille altre cause e colpe in una vicenda così, ma sono sempre degli altri...

Bruno Sandrin

La nuova legge

Animali vittime della sterilizzazione

Ho letto sulla stampa che c'è una nuova legge che stabilisce pene severe, pecuniarie e penali, per coloro che procurano sofferenze agli animali. Non conosco i contenuti di tale legge e, nell'esprimere la mia opinione, faccio riferimento a quanto ho letto nei quotidiani. Premesso che ho il massimo rispetto per gli animali, mi sorgono spontanee alcune domande. Oggi sempre più avere un cane (e in misura minore un gatto) è di moda. Gli interessi economici che coinvolgono la cura degli animali (nutrimenti, accessori, salute) sono diventati enormi e potenti. Non c'è spot pubblicitario dove non compaia un cane (o un gatto) anche per reclamizzare prodotti non attinenti agli animali. Si è creata (o meglio è stata fortemente costruita) una corrente di pensiero che porta a ritenere che avere un animale domestico è utile e virtuoso, fino talvolta a considerare coloro che per scelta non hanno animali come dei poveretti che non sono in grado di comprendere quanto amore ricambiato si crei tra uomo e animale. Ma vengo alle domande. Fra le sofferenze procurate agli animali previste dalla legge, sono incluse le sterilizzazioni dei cani e dei gatti, fatte per evitare gravidanze e controllare i loro comportamenti (nel caso delle femmine) nei periodi di calore? O sono fatte per consentire egoisticamente di gestire meglio l'amorevole rapporto con l'animale? Privare della sessualità un animale è un atto d'amore?

Lettera firmata

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 31/5/2025 è stata di **39.552**

L'analisi

I vantaggi di un debito comune europeo

Giuseppe Vegas

Il mondo sta cambiando rapidamente ed è giunto il momento che anche la vecchia Europa assuma decisioni cruciali per il suo futuro. Lo scenario che ci si presenta impone scelte non più rinviabili, se vogliamo garantire alle generazioni future le stesse prospettive di pace e benessere che avevano contraddistinto la vita nel Vecchio Continente. Se l'Europa vorrà continuare a rappresentare un faro di civiltà per il resto del mondo, dovrà attivarsi per evitare di essere travolta dagli eventi, a cominciare dalla necessità di difendersi dai pericoli esterni. E l'Italia non può non essere protagonista. Il che significa ripensare complessivamente le funzioni dello Stato e indirizzare i suoi interventi, là dove è necessario, anche cambiando le loro priorità. Non sarà una passeggiata, perché si tratta di adottare scelte che hanno un costo importante, non solo sotto il profilo economico, ma anche perchè richiedono di cambiare i consolidati schemi di gioco del passato. È una rivoluzione che va compiuta insieme a tutti i Paesi europei, sotto l'ombrello dell'Unione, ma guardando anche ai problemi specifici italiani. Sotto il profilo dei costi, le nuove politiche comuni europee rappresenteranno un nuovo canale di spesa, ma l'Italia, per poter trarne tutti i relativi benefici, dovrà attuare e finanziare anche le ulteriori misure interne necessarie per massimizzarne gli effetti sul nostro territorio. Si potrebbe provare a delineare una sommaria lista della spesa. Per l'Unione è stato calcolato un costo di circa 800 miliardi l'anno, da destinare a difesa e ambiente. Sempre l'Unione ha in progetto il raddoppio del suo bilancio. Tenendo conto che l'Italia rappresenta circa il 12 per cento del Pil europeo, il nostro contributo annuale aggiuntivo ammonterebbe, a partire dal 2026, a circa 116 miliardi. Per potenziare gli effetti di questi investimenti nel Belpaese, occorrerà poi aggiungerne altri, che vanno dagli 8 miliardi, per ridurre i costi dell'energia a carico delle imprese, ad almeno 6, per addolcire la curva delle aliquote Irpef sui ceti medi. Un'altra decina di miliardi, a stare stretti, servirà per l'informatizzazione e almeno altri cinque per sostenere la ricerca scientifica, incentivare, detassandone gli stipendi, i giovani a rimanere in Italia e attrarre studiosi dall'estero. In totale, se si aggiungono agli interventi europei i circa 30 di stretta spettanza nazionale, si raggiungerebbe una somma equivalente a circa il 7 per cento del Pil, che non si potrà certo raggranellare con artifici contabili o spegnendo i lampioni. Che fare? Le strade sono solo tre: aumentare le tasse, tagliare la spesa o indebitarsi. Chi volesse aumentare le tasse oggi, rischierebbe di fare la fine del Prina, il ministro delle finanze napoleonico, che i milanesi gettarono dalla finestra nel 1814. Ovviamente, la razionalizzazione della spesa pubblica sarebbe la strada migliore e contabilmente più corretta, ma assai difficile da percorrere a causa degli interessi consolidati che vi si annidano. Ciò non di meno, è una strada che va percorsa. Sia perché contrarre la spesa significa liberare risorse private che potranno essere investite e portare sviluppo, sia perché è giunto il momento di operare una riflessione approfondita sulla latitudine dell'intervento pubblico, al fine di verificarne la permanente validità e razionalizzarne le linee di spesa. Ad esempio, nei servizi a domanda individuale, non tutto deve essere necessariamente gratis per tutti. La via, infine, del ricorso al debito è la più attraente, ma anche la più pericolosa: il denaro sembra conquistato senza fatica, ma il peso della sua restituzione e degli interessi grava come un macigno sulle generazioni future. È indispensabile, dunque, che le generazioni che pagheranno ottengano in cambio il futuro che desiderano. Il debito è una via percorribile, ma da maneggiare con cura, anche nel caso in cui derivi da auspicabili, ma non scontate, decisioni europee. L'Europa non può diventare il Pantalone del terzo millennio. Vive del denaro dei contribuenti di tutti gli Stati membri. Ma l'Europa è un soggetto più affidabile e quindi il suo debito risulterebbe meno oneroso. Si tratterebbe dunque di un approccio conveniente. Se ipotizzassimo l'attuale tasso di mercato e una durata ventennale, dovremmo pagare una decina di miliardi l'anno. Un investimento ragionevole, per garantirci il futuro.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 1, Giugno 2025

Ascensione del Signore nostro Gesù Cristo. Festa della Visitazione della Beata Vergine Maria, quando venne da Elisabetta sua parente, che nella vecchiaia aveva concepito un figlio, e la salutò.

17°C 29°C
Il Sole Sorge 5:18 Tramonta 20:49
La Luna Sorge 10:46 Cala 1:07

IL FESTIVAL DEL CLARINETTO SI CHIUDE OGGI CON L'ORCHESTRA REGIONALE "FRICO"

A pagina XIV

Music Meeting
L'americano David Short dirige gli ottoni del "Tartini"

A pagina XIV

L'opinione
Morte di Martina, siamo tutti complici di un sistema malato

Riempiamo le pagine dei giornali, si dibatte sui media solo per generare polemica. Questa ciclicità dell'orrore non dovrebbe farci dormire.

Maggi a pagina XV

Lotta all'evasione, Comuni assenti

▸L'indagine della Cgia: su 215 enti locali in regione, solo nove hanno fatto "segnalazioni qualificate" all'Agenzia delle Entrate

▸Il loro contributo ha permesso di recuperare solo 77mila euro Trieste la più virtuosa, Pordenone e Udine invece non compaiono

IMPOSTE Comuni in difficoltà

Nove Comuni del Friuli Venezia Giulia, e tra i capoluoghi solo Trieste e Gorizia, nel 2024 hanno contribuito a recuperare 77mila euro di evasione-elusione fiscale di Irpef, Ires, Iva, imposte di registro, ipotecarie e catastali. Emerge dal Rapporto della Cgia di Mestre che evidenzia come a fronte di 215 Comuni solo il 4,2% del totale ha trasmesso delle "segnalazioni qualificate" in materia di evasione agli uomini del fisco, cioè all'Agenzia delle Entrate. Pordenone e Udine non hanno introitato nulla, dato che lascia supporre alla Cgia che non abbiano inviato alcuna segnalazione.

Lanfrit a pagina III

Cade dal ponte nel torrente e perde la vita

▸Tragedia nel territorio di Pontebba ieri sera lungo la strada che porta a Passo Pramollo

Un grave incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri verso le 18.20, lungo la strada provinciale 110 che conduce al Passo Pramollo. Un motociclista, per cause ancora in corso di accertamento, è precipitato da un ponte finendo nel greto del torrente Bombaso, a Pontebba. L'impatto è stato purtroppo fatale: l'uomo è deceduto sul colpo. Sul posto sono immediatamente intervenute le squadre dei Vigili del Fuoco di Tarvisio e Pontebba, assieme al personale sanitario, all'elisoccorso regionale e ai tecnici del Soccorso Alpino. Le operazioni di recupero sono state complesse a causa della zona impervia. Le forze dell'ordine sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica. Il sinistro è l'ultimo di una lunga serie di incidenti che ha caratterizzato la notte precedente, tra le 22.30 di venerdì e le prime luci dell'alba di ieri, quando soccorritori e forze dell'ordine in Friuli sono stati chiamati per tre distinti scenari di emergenza.

Zanirato a pagina VII

Il caso Dopo il trasloco dal Cormor al Parco Desio

Troppo caldo al mercato «Serve una soluzione»

Con l'aumento delle temperature, al mercato appena spostato al parco Ardito Desio, per consentire i lavori nella sede storica del Cormôr, le imprese agricole hanno dovuto fare i conti con l'«effetto serra» della copertura trasparente.

De Mori a pagina VI

Udine
Grande festa per i 25 anni del Consiglio dei ragazzi

Una giornata di festa, confronto e partecipazione per celebrare un traguardo importante: martedì 3 giugno il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Udine festeggia i suoi primi 25 anni di attività.

L'appuntamento, aperto alla cittadinanza, si svolgerà in Piazza Libertà e vedrà la presenza di circa 155 ragazzi, dagli 8 ai 14 anni, provenienti da tutti i Consigli comunali dei ragazzi di tutto il Friuli Venezia Giulia.

Meteo
I Consorzi: con le piogge situazione più tranquilla

Un maggio più fresco di un grado rispetto alla media registrata negli ultimi quarant'anni e decisamente più piovoso della media, guardando Friuli Venezia Giulia nel suo complesso. Le aree del goriziano e del capoluogo giuliano dove, in realtà, è piovuto di meno rispetto alla media, sono infatti "compensate" a livello regionale dalla copiosità delle precipitazioni registrate in altre zone.

A pagina II

Calcio
Parla Galparoli: «Spero che Pozzo resti all'Udinese»

Dino Galparoli, già capitano dell'Udinese, nell'estate del 1986 visse una situazione analoga a quella di oggi, quando le voci del passaggio di consegne tra l'allora presidente Lamberto Mazza e Gianpaolo Pozzo diventarono sempre più insistenti. «Eravamo in ritiro in Austria – racconta il "mastino" –, nel Faaker See, e già a metà luglio non si parlava d'altro. Ora mi auguro che Pozzo resti».

Gomirato a pagina IX

Basket
Mastellari firma il nuovo contratto con la Gesteco

Martino Mastellari, guardia-ala, ha firmato ieri il nuovo contratto con la Gesteco Cividale. Il bolognese compirà 30 anni il 3 gennaio e ha definito l'intesa che continuerà a legarlo al sodalizio ducale almeno per un altro biennio, fino al giugno del 2027. A Cividale era arrivato nell'estate del 2023 e con le sue prestazioni si è dimostrato un elemento basilare per i gialloblù.

Sindici a pagina X

Il meteo in Friuli

Maggio più fresco e piovoso, ma è tutto nella norma

▶Il previsore Salvador: «Una normale variabilità, il riscaldamento globale resta»

▶Precipitazioni aumentate del 50 per cento nella zona della pedemontana pordenonese

TEMPERATURE Un termometro meteorologico

IL QUADRO

Un maggio più fresco di un grado rispetto alla media registrata negli ultimi quarant'anni e decisamente più piovoso della media, guardando Friuli Venezia Giulia nel suo complesso. Le aree del goriziano e del capoluogo giuliano dove, in realtà, è piovuto di meno rispetto alla media, sono infatti "compensate" a livello regionale dalla copiosità delle precipitazioni registrate in altre zone, su tutte i Musi e il lago di Tramonti. Dalla sala operativa dell'Osmer Arpa Fvg, il previsore Marcellino Salvador traccia i connotati del maggio 2025 individuandone le peculiarità – più fresco e più piovoso della media -, ma anche fornendo alcune avvertenze chiave: «Non vi è nulla di anormale, si tratta di una variabilità climatica normale. Inoltre, l'andamento del mese di maggio non dice nulla di nuovo rispetto al cambiamento climatico: il riscaldamento, infatti, è inequivocabile, forte e deciso». Tra l'altro, ne sono buoni testimoni i mesi di luglio e agosto 2024, sessanta giorni di calura continuativa. Date le avvertenze per una lettura realistica della situazione, Salvador specifica comunque che «in effetti è sempre più raro rilevare mesi più freschi della media, come è accaduto con il maggio 2025. Sempre più spesso, infatti, si rilevano periodi più caldi della norma». Le mappe dell'Osservatorio meteorologico Fvg danno una visione immediata ed efficace di quale sia stato il meteo negli ultimi 31 giorni sul Friuli Venezia Giulia: l'area delle Prealpi Giulie, per esempio, non solo conferma la sua nomea di luogo più piovoso, ma in quest'occasione ha anche registrato il picco di caduta di pioggia, con ben 450 millimetri, che equivale a un +40% rispetto al solito.

UN PICCO DI 420 MILLIMETRI ALL'ALTEZZA DEL LAGO DI TRAMONTI E A FORNI AVOLTRI

PIOGGE

Precipitazioni aumentate addirittura del 50% nell'area della pedemontana pordenonese con un picco di 420 millimetri all'altezza del lago di Tramonti e, in Carnia, all'altezza di Forni Avoltri. È piovuto più del solito, con precipitazioni tra i 148 e 222 millimetri, anche nell'area Sud-Orientale del Pordenonese. Il segno "meno", cioè precipitazioni inferiori alla media, si sono avute a Trieste e Gorizia, rispettivamente 66 e 87 millimetri (il che significa tra un -20 e un -30 per cento) e nel Tarvisiano, dove comunque si sono registrati 153 millimetri. La minor piovosità sull'area della Venezia Giulia preoccupa in modo relativo gli esperti, soprattutto perché è quella che in regione ha minor peso per quanto riguarda le riserve idriche e perché si tratta di un territorio comunque contenuto. Restando ai numeri che raccontano la piovosità, l'area delle Prealpi prospicienti la pianura sono state ovunque le zone dove è caduta più pioggia, registrando tra i 319 e il 375 millimetri di acqua. È piovuto, ma nella norma, nella fascia mediana della regione, con precipitazioni comprese tra i 183 e i 222 millimetri.

IL PREVISORE

«Poiché l'estate metereologica comincia il 1° giugno, possiamo dire che quest'anno arriviamo a quest'inizio in una condizione ottimale da punto di vista idrico – osserva il previsore Salvador -, considerata la pioggia caduta, le temperature del mese di maggio e quel po' di neve che ancora resiste ad alta quota». Una notizia positiva per tutti, dunque, ma in particolare per il settore agricolo, dove il sistema irriguo non è stato ancora attivato proprio in virtù delle giornate piovose. La stagione calda, insomma, si affronta con condizioni completamente diverse da quelle di annate come quella del 2022, quando il sistema irriguo aveva dovuto scattare addirittura ad aprile, per permettere alle piante di nascere. Un maggio fresco e piovoso, comunque, non può dire nulla rispetto alla stagione estiva che ci si appresta a vivere. «Impossibile fare qualsiasi previsione - conferma Salvador –. È solo possibile constatare che, dal punto di vista delle risorse idriche, partiamo con una condizione pressoché ottimale».

LA STAGIONE CALDA SI AFFRONTERÀ IN CONDIZIONI DIVERSE RISPETTO AL PASSATO

CONDIZIONI METEOROLOGICHE Una riflessione sul tempo atmosferico e i suoi effetti anche per i corsi d'acqua come il Tagliamento

Antonella Lanfrit

CONSORZI

I Consorzi: recuperato con le piogge lo stress delle annate precedenti

All'avvio della stagione irrigua si respira aria più rilassata rispetto agli anni scorsi nei Consorzi di Bonifica della Pianura Friulana e del Cellina Meduna, le due realtà che gestiscono la maggior parte dell'irrigazione in Friuli Venezia Giulia. Soprattutto maggio, ma in realtà un po' tutti i primi mesi dell'anno, ad eccezione di febbraio, sono stati buoni portatori di acqua e, quindi, le falde, gli invasi e le acque di superficie sono «in condizioni di ordinarietà», spiega il direttore del Consorzio Cellina Meduno Massimiliano Zanet; «hanno recuperato lo stress delle annate precedenti», aggiunge la presidente del Consorzio della Pianura Friulana, Rosanna Clocchiatti. Oltre aver consentito di "far magazzino", le piogge hanno dell'ultimo mese hanno anche evitato il ricorso all'irrigazione, permettendo il massimo del risparmio.

Non solo. Entrambi i Consorzi valutano che la quantità d'acqua presente attualmente nei terreni consenta di mantenere spenti gli impianti per tutta la prima settimana di giugno, per arrivare, molto probabilmente, addirittura a metà giugno, a meno di impennate del termometro a stretto giro. «Si comincia la stagione con le condizioni che erano tipiche di molti anni fa», considera Zanet, che dirige un Consorzio in cui la maggior parte dell'irrigazione è alimentata dal recupero delle acque superficiali e da quelli dei bacini. «Questi ultimi per ora sono pieni – aggiorna – e anche la portata del Meduna e Cellina è buona».

Un aggiornamento significativo si potrà fare attorno alla metà di luglio, «nel periodo, cioè, di massima necessità idrica delle coltivazioni». A quel punto della stagione gli scenari positivi potrebbero essere confermati, se vi sarà da qui ad allora un'alternanza di piogge e temperature non particolarmente elevate, o si dovrà prendere atto delle misure messe in campo per continuare a fornire acqua pur in condizioni di qualche criticità.

LAVORI
Del Consorzio pianura friulana per la messa in sicurezza

Un'osservazione analoga arriva dal Consorzio della Pianura friulana: «Alla presa di Ospedaletto, dove cioè si capta l'acqua del Tagliamento, ad oggi il flusso è nella media – premette la presidente Clocchiatti -. Tuttavia, quest'inverno è nevicato poco e, quindi, nel corso della stagione il Tagliamento non potrà beneficiare dello scioglimento del manto nevoso. Se ci saranno temperature alte e in montagna non pioverà per due-tre settimane consecutive, il sistema potrà andare in difficoltà». A risentirne sarebbe tutta l'area del Medio Friuli. Non si prevedono criticità di sorta, invece, per gli approvvigionamenti dalle falde, che il Consorzio monitora in diversi luoghi. «A Beano – esemplifica Clocchiatti -, la falda è superiore alla media degli ultimi anni e questo è uno stato che troviamo generalmente in tutti gli altri luoghi di misurazione».

La stagione irrigua comincia ufficialmente il 1° giugno e la presidente conferma che «è tutto pronto, anche se non partiremo prima di una settimana. Quest'anno siamo intervenuti prima della data ufficiale solo in alcuni casi specifici, con azioni di antibrina ad aprile su qualche frutteto e vigneto e per l'irrigazione in serre e produzioni orticole», conclude.

A.L.

Lotta all'evasione

Segnalazioni al Fisco, comuni grandi assenti

▸In regione solo nove enti locali hanno trasmesso i dati: recuperati 77mila euro La parte del leone la fa Trieste. Pordenone e Udine restano invece a bocca asciutta

IL CASO

Nove Comuni del Friuli Venezia Giulia, e tra i capoluoghi solo Trieste e Gorizia, nel 2024 hanno contribuito a recuperare 77mila euro di evasione-elusione fiscale riconducibile a mancati o parziali versamenti di Irpef, Ires, Iva, imposte di registro, ipotecarie e catastali.

Poiché la normativa di riferimento riconosce che il 50% di quanto rintracciato resti nelle casse comunali, queste nove amministrazioni hanno potuto introitare, ciascuno per la propria quota parte, 38.400 euro. In sé una notizia positiva, se non fosse che nel Rapporto con cui la Cgia di Mestre analizza il problema, si sostiene che l'importo recuperabile in Friuli Venezia Giulia «dovrebbe essere più significativo», nonostante «la dimensione dell'evasione, del lavoro nero e dell'abusivismo edilizio sia la più bassa d'Italia».

POCHE SEGNALAZIONI

A fronte di 215 Comuni, infatti, solo il 4,2% del totale ha trasmesso delle "segnalazioni qualificate" in materia di evasione agli uomini del fisco, cioè all'Agenzia delle Entrate. Il più attivo si è rivelato il Comune di Trieste, che è quello che ha incassato di più dalla lotta all'evasione, cioè 34.791 euro, pari al 91% del gettito totale. Seguono Romans d'Isonzo con 1.893 euro, San Giorgio di Nogaro con 800 e Nimis con 335. Cifre inferiori per Gorizia, Turriaco, Marano Lagunare, Buja e Pasian di Prato, queste due ultime con 50 euro. Pordenone e Udine non hanno introitato nulla, dato che lascia supporre alla Cgia che non abbiano inviato alcuna segnalazione.

PERSONALE ALL'OSSO

In Italia complessivamente i Comuni hanno recuperato 3 milioni e 25mila euro. La Cgia riconosce che in molti casi i Comuni hanno a disposizione limitate risorse umane da dedicare alla caccia all'evasione e, in generale, quelle che ci sono preferiscono concentrarle per recuperare l'evasione dei tributi locali in capo agli enti locali, quali Imu, Tari, Tosap, imposta sulla pubblicità e quella di soggiorno, che non rientrano tra quelle analizzate nel Rapporto della Cgia. Tuttavia, l'istituto mestrino si chiede anche se non si sia rinunciato ad agire, pur avendo la possibilità di guadagnarci economicamente.

LE SEGNALAZIONI

La segnalazione dei Comuni all'Agenzia delle Entrate deve essere "qualificata", cioè puntuale, circostanziata e contenere i dati identificativi del soggetto cui sono contestati gli ipotetici comportamenti evasivi ed elusivi. Non è sufficiente, cioè, indicare un potenziale evasore esibendo motivazioni generiche. Inoltre, per redigere l'istruttoria è necessario che sia personale formato e qualificato a svolgere questa attività definitiva "investigativa".

LE CRITICITÀ

Comunque - osserva la Cgia - anche il Friuli Venezia Giulia ha alcune criticità che l'istituto mestrino si chiede come «sia possibile non vedere». Tra le più incisive vi è quella legata al lavoro nero. Le stime dell'Istat dicono che i lavoratori irregolari presenti in Italia sono quasi 2,5 milioni, di cui 932.200 sono concentrati nel Mezzogiorno, pari al 37,5% del totale. In Friuli Venezia Giulia, il Rapporto dice che «si stima siano 39.300, pari a un tasso di irregolarità del 7,2%. Una pletora di lavoratori invisibili che ogni giorno si reca nei campi, nei cantieri o nelle case dei friulani e dei giuliani a lavorare per pochi euro l'ora senza nessuna copertura assicurativa e previdenziale».

Ulteriore irregolarità vistosa è quella degli edifici abusivi, che in regione è nell'ordine del 3,3%, contro una media nazionale del 15,1. In Italia nel 2022, secondo dati Cresme riportati dall'Istat e ripresi dalla Cgia, l'abusivismo edilizio ha registrato il suo massimo in Basilicata e Calabria, entrambe con una percentuale del 54,1%. Seguono la Campania con il 50,4% e la Sicilia con il 34,8. Oltre a proprietà immobiliare e lavoro, i Comuni possono segnalare irregolarità riscontrate in urbanistica e territorio, residenze fittizie all'estero e disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva.

Antonella Lanfrit

I municipi: «Questa è una norma difficile da applicare»

LE MOTIVAZIONI

Perché parecchi Comuni non hanno incassato nulla lo scorso anno quanto a recupero di evasione fiscale riguardo a imposte statali? In Friuli Venezia Giulia è il caso di quasi il 96% dei 215 Comuni, comprese realtà come Udine e Pordenone.

La domanda se la pone la Cgia di Mestre, che risponde mettendo in riga una pluralità di motivi, non ultima la scarsità di personale e mezzi con cui molte amministrazioni devono fare i conti. Dai municipi, inoltre, arriva un'altra osservazione che ha a che fare con la complessità della norma e, soprattutto, con la tipologia delle indagini che un'amministrazione comunale può fare per individuare, di conseguenza, anomalie fiscali.

È l'osservazione che arriva, per esempio dal Comune di Udine, uno degli enti che, stando al Rapporto Cgia, nel 2024 non ha recuperato nulla in conto di evasione su Irpef, Iva, Ires, tutte imposte che sono in capo allo Stato. L'ente locale - è il ragionamento che si fa a palazzo - è vocato a presidiare soprattutto le imposte che sono di propria competenza. Inoltre, non è sempre del tutto lineare individuare gli accertamenti comunali che possano essere compiuti per condurre poi a quelli fiscali. Ad un rapido sguardo rispetto alle opzioni possibili, emerge il caso che si può avere quando la Polizia locale riscontra un'attività completamente abusiva. Situazioni, però, che in regione e in particolare a Udine città «sono molto rari», rispondono da palazzo D'Aronco.

LA NORMA

Tuttavia, il legislatore ha provato a contrastare l'infedeltà fiscale dando la possibilità anche alle amministrazioni più prossime al cittadino di essere un occhio vigile. La norma che consente ai Comuni di essere alleati dell'Agenzia delle Entrate e di partecipare alle risorse recuperate ha origine nel decreto legislativo 203/2007 e successive modifiche. Originariamente, la norma nazionale prevedeva che il 30% delle risorse recuperate rimanessero in capo al Comune, aggiorna la Cgia di Mestre nel Rapporto in cui ha analizzato l'andamento di questa collaborazione. Nel 2011 tale percentuale è salita al 50% e dal 2012 al 2021 ha raggiunto il 100 per cento, probabilmente con l'auspicio di ottenere una partecipazione sempre più ampia delle amministrazioni al contrasto della infedeltà fiscale. Dal 2022 la quota che resta al Comune è tornata a essere del 50%, ma con il 2026 ci sarà un ulteriore cambio di percentuale, che tornerà a salire al 100 per cento.

TRA GLI OSTACOLI ANCHE GLI ORGANICI RIDOTTI ALL'OSSO. DAL PROSSIMO ANNO IL RILEVAMENTO SARÀ PIÙ VANTAGGIOSO

COMUNE DI UDINE Palazzo D'Aronco, sede del municipio

Nella sua analisi, l'istituto mestrino riconosce che «sarebbe ingiusto etichettare i sindaci di insensibilità nei confronti dell'evasione/elusione praticata dai propri cittadini», perché le segnalazioni devono essere «puntuali e circostanziate». Abilità che un dipendente comunale «acquisisce solo attraverso la partecipazione a un'attività formativa mirata e continuativa che dovrebbe essere tenuta proprio dall'amministrazione finanziaria».

In sostanza, conclude la Cgia, «con piante organiche ridotte all'osso e, spesso, del tutto impreparate ad affrontare queste tematiche, per molti sindaci ricorrere a questa misura è molto difficile».

A.L.

Sistema sanitario e risorse

Sanità, premi uguali per tutti? Riccardi: «Non mi pare giusto»

▶Sul piatto un riparto di 40 milioni di euro per valorizzare meriti, impegno e progetti

▶L'assessore alla Cgil: «Uno non vale uno, da premiare competenze e responsabilità»

SANITÀ

Entro giugno la Regione è intenzionata a definire il riparto dei 40 milioni che ha deciso di stanziare in via straordinaria nel 2025 a beneficio di tutti gli operatori del sistema sanitario regionale – sia sanitari sia amministrativi - per «premiare merito, impegno e progettualità di chi lavora per la salute pubblica, nel contesto di un tavolo regionale uguale per tutti», anche con azioni di welfare. Sulla scrivania del direttore regionale di Arcs e dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, sono però arrivate richieste di revisione dei criteri per il riparto delle risorse. La Cgil Fp Fvg, per esempio, considera «ingiusto l'aumento diverso delle indennità legate al disagio», perché le diverse categorie di lavoratori lavorano fianco a fianco. Un'osservazione accoglibile?

LA REPLICA

«Premesso che si è disponibili a vagliare le proposte – risponde Riccardi - c'è un principio che pare sotteso al ragionamento e su cui non c'è possibilità di negoziazione e, cioè, che uno vale uno. Un'asserzione che non è vera e, quindi, non accettabile». Concretizzando, «se uno ti salva la vita e un altro lo aiuta a farlo, entrambi sono indispensabili ma fanno due mestieri diversi con diverse responsabilità – afferma Riccardi -. Uno non vale uno: se vogliamo salvare il pubblico dobbiamo avere il coraggio di dirlo, premiando lavoro, competenze e responsabilità. E se proseguiamo oltre questo esempio, va contrastato il principio della distribuzione a pioggia: la stagione dei redditi di cittadinanza è superata». La tesi sindacale, però, sostiene che «si affronta insieme la stessa fatica che è legata alla persona» e non al ruolo. «Appunto – prosegue -, il principio dell'uno vale uno. La forza lavoro cala dappertutto non solo in sanità. Il fallimento tra la Pubblica amministrazione e il proprio capitale umano – in tutti i settori, scuola, giustizia, sicurezza ed ora la sanità - è evidente», rincara Riccardi. Una questione che interpella «non solo le politiche retributive: garanzia di percorso di carriera, merito, responsabilità, competenza non sono condizioni sconosciute».

INDENNITÀ PENSATE PER CONTRASTARE LE DIMISSIONI E RENDERE PIÙ ATTRATTIVO IL SISTEMA SANITARIO

LE DISTINZIONI

Insomma, sul versante del Governo regionale si ha la convinzione che da tempo «si è badato troppo ad accontentare tutti, portando molti ad uscire – prosegue nella sua analisi l'assessore -. Chi salva una vita e chi lo aiuta a farlo sono entrambi indispensabili, ma il loro ruolo è diverso. Come si fa a pagarlo allo stesso modo come dice la Cgil – si chiede -. La cultura del consenso ha condizionato tutto questo e le distribuzioni a pioggia hanno premiato consenso sindacale ma non il riconoscimento della qualità del lavoro. Il 6 politico è il reddito di cittadinanza». Da qui, quindi, i criteri che guideranno il riparto dei 40 milioni. Che saranno «merito, impegno, progettualità – elenca l'assessore -. Ciò non significa escludere qualcuno. Anzi, sottolineo che tutto il personale sarà premiato. Con declinazioni, questo sì, per contrastare il fenomeno delle dimissioni e rendere più attrattivo il sistema della sanità pubblica regionale».

AREA D'EMERGENZA

Tra le aree da rendere più interessanti per gli operatori, quella dell'emergenza-urgenza. «In questo momento non è l'unico settore che versa in condizione critica, ma è il più esposto – precisa Riccardi -: le tensioni e le difficoltà del personale che lavora in Pronto soccorso sono notevoli e conosciute, perché è diventato "l'accesso" alla sanità, anche per le difficoltà della medicina territoriale, su cui pure stiamo operando. La filosofia della premialità deve dunque tener conto di questi aspetti». Da qui a fine giugno, comunque, ci sarà la raccolta delle osservazioni sul sistema di valorizzazione delle risorse umane prospettato dalla Regione per poi giungere alla fase esecutiva.

Antonella Lanfrit

Innovazione tecnologica, tra pubblico e privato dialogo su progetti e obiettivi

TECNOLOGIA

«Le in-house italiane rappresentano realtà soggette a controllo pubblico, ma operative secondo logiche affini a quelle del mercato privato. I servizi che offriamo, tuttavia, sono pubblici, ed è per questo che ascoltare e comprendere le esigenze dei nostri stakeholder è una priorità assoluta». Con queste parole Diego Antonini, amministratore unico di Insiel, è intervenuto all'evento "IA in Sanità: il valore del dialogo tra pubblico e privato", organizzato in collaborazione con Assinter - Associazione delle Società per l'Innovazione Tecnologica nelle Regioni - nell'ambito della seconda e conclusiva giornata del Laboratorio Sanità 2030.

Antonini ha inoltre evidenziato l'importanza di un approccio integrato tra pubblico e privato per affrontare le sfide del futuro: «Quando introduciamo un nuovo servizio nella nostra regione, non ci limitiamo a portare tecnologia: portiamo competenze, innovazione e senso di responsabilità. Il confronto strutturato con i portatori di interesse è indispensabile per condividere esperienze, affrontare criticità e definire obiettivi comuni». L'intervento si è inserito nel più ampio dibattito su come rendere il sistema sanitario più efficiente, inclusivo e orientato ai bisogni reali dei cittadini, attraverso modelli di governance condivisa e innovazione sostenibile. Antonini ha anche parlato dell'importanza della condivisione di esperienze, esigenze e criticità per comprendere come si stanno muovendo oggi le in-house italiane nel contesto dell'innovazione digitale, mentre Pietro Pacini ha ricordato la prossima pubblicazione del Libro Bianco sulle professioni del futuro, documento che esplora come l'intelligenza artificiale stia già trasformando ruoli e competenze nel settore pubblico.

Nel corso della giornata, l'amministratore unico di Insiel ha inoltre aperto i lavori del workshop "IA Generativa: esperienze e soluzioni dal vivo", focalizzando l'attenzione su casi concreti e applicazioni reali dell'intelligenza artificiale nel settore sanitario. «Quando abbiamo iniziato a lavorare a questa seconda edizione del Lab Sanità 2030 – ha spiegato – abbiamo fortemente voluto che fosse orientata a portare esempi tangibili, capaci di mostrare come l'IA possa incidere positivamente non solo sulla gestione amministrativa, ma anche sulla qualità della cura. Le tecnologie che adottiamo oggi possono letteralmente salvare vite umane. È fondamentale guardare a ciò l'IA già offre, con un approccio consapevole e orientato all'impatto reale».

INNOVAZIONE Diego Antonini, amministratore unico di Insiel, a Lab Sanità 2030

Sereni Orizzonti si allarga Operazione da 22 milioni per acquisire tre nuove Rsa

IL GRUPPO

Sereni Orizzonti, il Gruppo dell'udinese Massimo Blasoni che opera anche in Spagna, acquisisce da Codess tre residenze sanitarie assistenziali con un'operazione del valore di 22 milioni. Si tratta dell'intero portafoglio di strutture per anziani nella provincia di Udine della società padovana Codess, uno dei più importanti player nazionali del settore. L'operazione comprende tre residenze protette – Sant'Anna e Caris a Udine, Ianus a Palmanova – per un totale di 215 posti letto destinati ad anziani non autosufficienti e 145 tra collaboratori e dipendenti. Le tre residenze sono strutture ad alta valenza sociosanitaria per anziani con diversi gradi di non autosufficienza, convenzionate con il Servizio sanitario nazionale e suddivise in nuclei in base alla gravità delle condizioni dell'anziano. Le RSA sono state acquisite mediante l'acquisto del 100% delle quote di Nord Care Srl e la nuova amministratrice è una donna, l'ingegnere Federica Cicognini.

Sereni Orizzonti si conferma il secondo gruppo italiano nel settore delle Rsa con 3.800 collaboratori tra Italia e Spagna. L'obiettivo è di raggiungere i 10.000 posti letto entro il 2030. L'azienda è controllata interamente da SO Holding di Massimo Blasoni, che include nel portafoglio anche 3A Milano, Life Care e l'agenzia interinale Work On Time.

IL GRUPPO DI BLASONI SI È AGGIUDICATO DA CODESS DUE STRUTTURE A UDINE E UNA A PALMANOVA

Con questa acquisizione Sereni Orizzonti porta a 973 i posti letto gestiti in Friuli Venezia Giulia superando i 6.500 a livello nazionale. L'espansione regionale si inserisce in una strategia di crescita che ha già visto nei mesi scorsi l'acquisizione della residenza Panoramica di Pinzano al Tagliamento e l'inaugurazione della nuova Rsa Tre Cuori di Fontanafredda, entrambe in provincia di Pordenone. «La crescita nella nostra regione, il Friuli Venezia Giulia, è particolarmente sentita», spiega Gabriele Meluzzi, amministratore delegato del Gruppo.

«Oltre alle tre acquisizioni di Codess a Udine e Palmanova, sta procedendo il cantiere per la Rsa di Monfalcone. Le strutture in realizzazione seguono alti standard di sostenibilità ambientale e sociale, nel rispetto dei valori Esg, che ci permettono di offrire servizi di qualità nell'assistenza agli anziani non autosufficienti».

ESPANSIONE Il Gruppo Sereni Orizzonti ha acquisito tre nuove residenze sanitarie assistenziali da Codess a Udine e a Palmanova

L'operazione si inserisce in un piano di investimenti nazionale da oltre 200 milioni di euro nei prossimi cinque anni, che prevede sia acquisizioni di residenze esistenti, sia la costruzione di nuove strutture. Dall'inizio del 2025 il gruppo ha già acquisito il Centro Servizi "La Quiete" a Fiesso Umbertiano (Rovigo) e si è aggiudicato l'asta per la Rsa di Monastir in Sardegna. Sul fronte delle nuove costruzioni, dopo l'inaugurazione della Rsa "Villacidro" da 80 posti nel Sud Sardegna, nel secondo semestre 2025 saranno operativi i 240 posti letto a Collegno (Torino) e i 100 a Nonantola (Modena). «Gli investimenti pianificati per il prossimo quinquennio rispondono ad una esigenza di posti letto in Rsa sempre più forte, non solo in Friuli Venezia Giulia», dichiara Massimo Blasoni, proprietario di Sereni Orizzonti. «In Italia abbiamo solo 19 posti letto ogni mille residenti over 65 secondo i dati Ocse, un dato che crolla vertiginosamente nel Sud Italia. Per questo motivo ci stiamo concentrando anche su regioni che necessitano fortemente di residenze per l'assistenza all'anziano, come la Sardegna: dal 1° giugno saranno infatti operative due nuove comunità integrate, "San Giuseppe" a Cagliari e "Zucca Congia" nella provincia del Sud Sardegna, portando a 30 milioni di euro l'investimento complessivo delle acquisizioni».

Mercato, troppo caldo al "Desio", le imprese chiedono una soluzione

▶Dopo il trasferimento dal Cormor si fa i conti con "l'effetto serra"

▶«Copertura trasparente, problemi per chi ha i frighi. Bisogna risolvere»

IL CASO

UDINE Con l'aumento delle temperature, al mercato appena spostato al parco Ardito Desio, per consentire i lavori nella sede storica del Cormôr, le imprese agricole hanno dovuto fare i conti con l'«effetto serra» della copertura trasparente nella grande piazza dove sono stati allestiti gli stand e dove dovrebbero restare per quasi due anni, fino alla fine del cantiere nel grande polmone verde di Udine. Un bel guaio, soprattutto per le aziende con camion frigo, che devono mantenere la catena del freddo, ma anche per i produttori ortofrutticoli, visto che le verdure richiedono continuamente di essere bagnate per non "appassire". A sentire gli imprenditori agricoli, invece, sta procedendo senza particolari intoppi la convivenza con i frequentatori del parco di cemento, dagli skater che fanno rullare le loro ruote nello skate park lì accanto, facendo da sottofondo al mercato, alle altre persone che si concentrano al "Desio", non sempre solo per fare una chiacchierata su una panchina.

LE IMPRESE

Loredana Capri, dal furgoncino dell'azienda "Là di Cjastelan" di via Sant'Osvaldo a Udine, che vende latte da solo fieno, prodotti caseari e carne bovina da pezzata rossa italiana, spiega che, in generale, «sta andando molto bene. Tutta la nostra clientela ci ha seguito in questa nuova location, che noi abbiamo accettato molto volentieri quando l'amministrazione comunale ci ha proposto questo cambio, perché il parco del Cormôr è oggetto di riqualificazione. In particolare, la nostra casa storica, il porticato, dovrà essere rimesso a norma». Ma c'è un "ma" per il nuovo spazio al parco di cemento ed è legato alle temperature in aumento e al caldo: «Stamattina (al secondo sabato di mercato dopo il trasloco al parco Desio ndr) ci siamo accorti di questa problematica, importantissima per le aziende che devono mantenere la catena del freddo. In particolare, quelle che hanno la vetrina frigo sono quelle per cui, a un certo punto, quando la temperatura aumenterà, con questa copertura trasparente che abbiamo qui sopra, ci saranno dei problemi». Le aziende chiederanno una soluzione all'amministrazione? «L'amministrazione comunale è sempre molto disponibile a risolvere la situazione riguardo a questo mercato, ma non sarà facile. Non possiamo oscurare il sole. Eventualmente, potrebbe essere che ci si debba spostare da un'altra parte». In un altro spazio o in un'altra area del parco? «Non lo sappiamo. Non abbiamo ancora affrontato problema con amministrazione». Ma il tema, sicuramente, arriverà sul tavolo del vicesindaco Alessandro Venanzi, con cui le imprese si sono già confrontate in passato per la vicenda dei lavori, come con il suo collega Ivano Marchiol.

Federico Lora, titolare de "L'orto di Fede", azienda agricola di Variano di Basiliano che rappresenta una presenza storica del mercato del Cormôr (come pure di quello di piazzale Carnia), trova che la nuova "location" al parco Desio sia «un posto stupendo: abbiamo la casetta dell'acqua, ci sono le Poste, il bar, la Banca, il parcheggio... c'è tutto. Il posto è favoloso. L'unico problema, e ce ne stiamo rendendo conto adesso, in una bella giornata di sole - diceva ieri mattina -, è la copertura che è trasparente. Oltre a scaldare il pavimento che è di cemento, va ad intaccare le verdure e la frutta e, soprattutto per chi ha il frigo, il frigo sta andando a manetta. I frighi sono sotto stress. Quello è l'unico problema. Vedremo di trovare una soluzione. Una soluzione potrebbe essere ritornare con i gazebo, ma qui sotto con un gazebo penso che sia peggio perché poi il caldo si farà sentire».

Camilla De Mori

IL PARCO DI CEMENTO La nuova sistemazione del mercato contadino

Sicurezza

Un parco con luci e ombre «Convivenza senza problemi»

(cdm) Sul fronte convivenza, dentro un parco che ha già un suo "vissuto" (in qualche caso problematico: non è un segreto che ci siano stati in passato episodi di spaccio al parco Desio), in un quartiere nuovo, con altre dinamiche rispetto al Cormôr, gli imprenditori agricoli non segnalano problemi dopo il trasloco del mercato con una quindicina di stand. «Il bar ci ha accolto a braccia aperte, vedo i ragazzi che fanno skate contenti. Nessun problema», dice Federico Lora de L'orto di Fede. Certo, riconosce, «la zona è sempre stata in balia di se stessa, ma grazie allo skatepark è migliorata parecchio». E aggiunge: «L'unica cosa è che arrivando la mattina devi fare un po' di pulizia, ma questo succedeva anche al Cormôr. È solo una questione di civiltà o inciviltà». Il mercato contadino, che si svolgeva tutti i sabato al Cormôr dal 2009, lì ritornerà dopo i lavori.

Come spiega Loredana Capri, dell'azienda agricola "Là di Cjastelan", «la licenza del mercato è in quell'area. A meno che non ci siano decisioni politiche diverse, l'area e la particella assegnata a questo mercato è al Cormor. Noi ritorneremo là appena terminano i lavori. Ci hanno dato come orizzonte temporale un anno e mezzo o due, entro fine 2027, se i lavori hanno il percorso atteso».

LA COPERTURA TRASPARENTE **Le aziende agricole sono sistemate nella piazza di cemento coperta da lastre trasparenti**

Il consiglio dei ragazzi compie 25 anni, alla festa anche i genitori di Regeni

FESTEGGIAMENTI

UDINE Una giornata di festa, confronto e partecipazione per celebrare un traguardo importante: martedì 3 giugno il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Udine festeggia i suoi primi 25 anni di attività.

L'appuntamento, aperto alla cittadinanza, si svolgerà in Piazza Libertà e vedrà la presenza di circa 155 ragazzi, dagli 8 ai 14 anni, provenienti da tutti i Consigli comunali dei ragazzi di tutto il Friuli Venezia Giulia.

Fra gli altri ci saranno i giovanissimi consiglieri di Latisana, San Giorgio di Nogaro, Romans d'Isonzo, Basiliano, Sacile e Fiumicello.

LA GIORNATA

La giornata si aprirà con l'accoglienza dei ragazzi e i saluti di benvenuto, a cui seguirà un laboratorio creativo a cura di Damatrà, realtà da sempre impegnata nella promozione della lettura, dell'arte e della partecipazione attiva.

Il laboratorio prevede la creazione di installazioni artistiche attraverso parole significative che i giovani partecipanti avranno scelto per raccontare la loro esperienza di consiglieri e consigliere all'interno delle rispettive comunità.

Ogni parola, scritta su un foglio A3, diventerà parte di un'opera collettiva che sarà poi esposta sia in Palazzo Comunale che in Biblioteca Civica.

I COMMENTI

«Sarà una giornata speciale dedicata al racconto delle nostre esperienze come cittadini attivi — spiegano i promotori dell'iniziativa —. Attraverso un laboratorio che ci coinvolgerà in prima persona, costruiremo un'installazione artistica per lasciare un segno della nostra presenza e del nostro impegno in città».

REGENI

Nel corso della giornata interverranno anche i genitori di Giulio Regeni, il ricercatore friulano era infatti Sindaco dei ragazzi del suo paese, a testimonianza dell'importanza dell'impegno civile e del dialogo per la costruzione di una società consapevole e solidale.

A portare il saluto dell'Amministrazione comunale saranno il Sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e l'Assessore all'Istruzione, Università e Cultura, Federico Angelo Pirone.

L'ASSESSORE

«Il Consiglio Comunale dei Ragazzi è un bell'esempio di democrazia vissuta e in questi 25 anni di strada ne è stata percorsa tanta. Siamo felici di celebrare questo importante traguardo, ringraziando sia i consiglieri attualmente in carica, sia tutti coloro che, nel corso di questi anni, hanno contribuito con il loro impegno e il loro entusiasmo».

«È un piacere poter festeggiare insieme anche agli altri Consigli Comunali dei Ragazzi della regione: un segnale forte di quanto sia importante offrire alle nuove generazioni l'opportunità di essere da subito partecipi e protagoniste della vita civile, perché il loro impegno non venga sempre rimandato a un "poi", ma trovi spazio "subito e ora"», conclude.

UNA GIORNATA SPECIALE MARTEDÌ IN PIAZZA LIBERTÀ CON 155 GIOVANI DAGLI 8 AI 14 ANNI

Piazza Primo maggio

Una poesia da 90 metri per dire no alla guerra

Nuova installazione di "Nature Poetry" a Udine. L'artista Mathias pds (Poeta della sera) ha realizzato ieri una nuova installazione poetica in Piazza Primo Maggio. Una poesia lunga oltre 90 metri, composta utilizzando più di 1.200 giornali vecchi, ha rivestito buona parte della piazza, trasformandola in un messaggio contro la guerra. Il consigliere Matteo Mansi si è interessato per la messa a disposizione dello spazio. L'opera è costituita da due endecasillabi: "Coltiva amore, sradica la guerra / la pace è il fiore della nostra terra".

Cade dal ponte con la moto e muore

▶Il motociclista è finito nel torrente sottostante
Schianti anche a Flambruzzo e a Mereto di Tomba

▶A San Marco un tamponamento tra due auto
Una macchina è finita addosso alla veranda di una casa

INTERVENTI

UDINE Un grave incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri verso le 18.20, lungo la strada provinciale 110 che conduce al Passo Pramollo. Un motociclista, per cause ancora in corso di accertamento, è precipitato da un ponte finendo nel greto del torrente Bombaso, a Pontebba. L'impatto è stato purtroppo fatale: l'uomo è deceduto sul colpo. Sul posto sono immediatamente intervenute le squadre dei Vigili del Fuoco di Tarvisio e Pontebba, assieme al personale sanitario, all'elisoccorso regionale e ai tecnici del Soccorso Alpino. Le operazioni di recupero sono state complesse a causa della zona impervia. Le forze dell'ordine sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica. Il sinistro è l'ultimo di una lunga serie di incidenti che ha caratterizzato la notte precedente, tra le 22.30 di venerdì e le prime luci dell'alba di ieri, quando soccorritori e forze dell'ordine in Friuli sono stati chiamati per tre distinti scenari di emergenza. Fortunatamente, in due dei tre episodi non si sono registrate gravi conseguenze, ma uno degli incidenti ha causato ferite serie a una donna. Il primo sinistro è avvenuto alle 22.29 a Palazzolo dello Stella, lungo via Nazionale 49. Due autovetture sono rimaste coinvolte in un impatto la cui dinamica è in corso di accertamento. All'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco di Latisana, i conducenti si trovavano già all'esterno degli abitacoli e non hanno riportato ferite. Sul posto anche i Carabinieri. Alle 3.30, un'altra chiamata ha mobilitato i soccorsi: in località Flambruzzo, lungo via Stella nel comune di Rivignano Teor, un'auto è uscita autonomamente di strada. Nell'incidente tre persone sono rimaste ferite, una delle quali in modo più grave, tanto da rendere necessario il trasporto in ospedale con elisoccorso. Rilievi dei Carabinieri. Il più grave degli episodi si è verificato alle 4.38 in via della Vittoria, nella frazione di San Marco di Mereto di Tomba. Un tamponamento a forte velocità tra due auto ha avuto conseguenze serie: la Citroën C3 tamponata è finita fuori controllo, schiantandosi contro la veranda di un'abitazione e ribaltandosi su un fianco. La conducente ha riportato ferite serie ma non è in pericolo di vita. L'auto investitrice, una Range Rover Evoque, ha invece proseguito la corsa per circa 200 metri oltre il punto dell'impatto, terminando la marcia senza ulteriori collisioni. Il conducente è rimasto illeso. I Carabinieri si sono occupati degli accertamenti di rito: il guidatore di quest'ultima vettura sarebbe stato trovato positivo all'alcoltest.

SINISTRI A sinistra un'immagine dell'incidente di Mereto di Tomba. A destra, la moto del motociclista morto a Pontebba

INFORTUNIO

Infortunio sul lavoro, ieri mattina a Campoformido. Un operaio originario del Pakistan, di 36 anni, regolarmente residente in Regione, si è ferito a un braccio mentre stava sistemando una parte del tetto in un'azienda di costruzioni che si trova in via della Roggia. Il lavoratore, subito soccorso da chi era presente, è stato portato all'ospedale con una seria lesione all'avambraccio che si era procurato spostando una lamiera. Non è in pericolo di vita. Sul posto i carabinieri di Martignacco e il personale di AsuFc che si occupa di sicurezza sul lavoro.

Continua l'escalation di truffe, con tre episodi distinti che hanno colpito persone di diversa età e provenienza, per un totale di oltre 229mila euro sottratti con l'inganno. Il caso più eclatante riguarda un pensionato classe 1940 residente a Pasian di Prato. L'uomo, da agosto 2024, è stato vittima di un raggiro durato nove mesi: un falso consulente finanziario, contattandolo telefonicamente, lo ha convinto a consegnargli le credenziali del suo home banking. Da quel momento il conto corrente ha cominciato a svuotarsi lentamente, fino alla sparizione di 173mila euro. L'uomo ha denunciato ai carabinieri di Campoformido. Sempre venerdì un 69enne originario della Sicilia ma residente a Martignacco ha denunciato un'altra truffa. Un finto operatore, spacciandosi per collega, lo ha persuaso a effettuare un bonifico da quasi 50mila euro per "mettere al sicuro" i suoi risparmi. Infine, un residente si è rivolto alla caserma di Udine dopo aver perso 6mila euro in dieci giorni. Il truffatore, spacciandosi per venditore su Facebook Marketplace, lo ha indotto a effettuare sei bonifici da mille euro per un camper mai consegnato.

D.Z.

Sport Udinese

IL LUTTO DELL'INTER

Il cordoglio della società per Pellegrini

L'Udinese in una nota esprime il cordoglio per la scomparsa di Ernesto Pellegrini. "Presidente dell'Inter dal 1984 al '95 - si legge -, ha dato lustro al calcio italiano portando in serie A giocatori di livello mondiale e conducendo i nerazzurri a due affermazioni in Coppa Uefa. Da parte del club, le più sentite condoglianze ai suoi cari".

sport@gazzettino.it

G | Domenica 1 Giugno 2025
www.gazzettino.it

PARLA IL "MASTINO"

"GALPA" AMARÇORD: QUANDO ARRIVÒ POZZO

L'ex capitano racconta il passaggio di consegne (1986) da Mazza al "Paron"

«Avevamo delle perplessità, ma ci ricredemmo presto. Spero che resti»

Dino Galparoli oggi festeggia i 68 anni, mentre un'altra gloria del calcio bianconero, Abel Balbo, ne compie 59. Il "Galpa" è stato uno dei migliori difensori della storia dell'Udinese, mentre Balbo è ricordato come il bomber di lusso: 65 gol in campionato dal 1989 al '93. Galparoli nell'estate dell'86 visse una situazione analoga a quella di oggi, quando le voci del passaggio di consegne tra l'allora presidente Lamberto Mazza e Gianpaolo Pozzo giorno dopo giorno diventarono sempre più insistenti.

ATTESA

«Eravamo in ritiro in Austria – racconta il "mastino" –, nel Faaker See, e già a metà luglio non si parlava d'altro. A noi nessuno diceva niente, se non di rimanere tranquilli, ma è chiaro che il probabile cambio alla guida dell'Udinese era diventato un pensiero fisso. Un giorno arrivò Franco Dal Cin, che aveva favorito l'avvento di Pozzo alla guida del club. "State tranquilli e abbiate fiducia – ci disse –. L'Udinese sarà guidata da una nuova cordata di cui farà parte l'imprenditore Gianpaolo Pozzo, che è un grande tifoso bianconero. Non esultai, lo ammetto». Perché? «Avevo un buon rapporto con il presidente Mazza e il figlio Stefano: per noi la vecchia proprietà rappresentava un vero punto di riferimento - risponde Galparoli, già capitano -. Così, quando spuntò il nome di Pozzo, ci guardammo in faccia perplessi: chi sarà? Ci sentivamo un po' abbandonati, in quel ritiro austriaco. Con noi, oltre all'allenatore De Sisti, c'era solo il segretario. Poi giunse in Austria lo stesso Mazza. Ci parlò della trattativa, dicendo che non dovevamo preoccuparci. Le sue parole ci tranquillizzarono, del resto avevamo fiducia in lui, nel figlio Stefano e nel genero Mario Barbaro». Però per molti giocatori era una situazione nuova. «Non sapevamo a cosa saremmo andati incontro in caso di cessione – conferma -. A fine ritiro tutto si chiarì: conoscemmo Gianpaolo Pozzo e ci fece una buona impressione. Dal Cin tornò a fungere da dg, eravamo più sereni e più fiduciosi».

OGGI

Sul presente, l'ex terzi non ha dubbi: «Leggo i giornali e seguo con attenzione l'evolversi di questa trattativa tra il "Paron" e il fondo americano. Si dice che a breve ci dovrebbe essere la fumata bianca. Andare per le lunghe non sarebbe positivo: tra un mese l'Udinese riprenderà la preparazione e mi augurerei, per il bene della squadra, che la nuova stagione partisse con delle certezze». Personalmente? «Sarei felice che Pozzo continuasse l'avventura alla guida dell'Udinese, perché si è sempre rivelato abile timoniere. Lo dicono i risultati, la crescita costante del club, i progetti portati felicemente a termine. Sì, faccio il "tifo" per il patron, che mi è piaciuto da subito, nell'estate del 1986. Ritengo basilare che l'Udinese, che rappresenta con onore tutto il Friuli, sia guidata da un friulano, che ha un motivo in più per gestirla al meglio. Pozzo è il proprietario più longevo in A e mi piacerebbe che festeggiasse le nozze d'oro all'Udinese. Credo che anche i tifosi lo vogliano».

MASTINO Galparoli alle prese con Maradona e, qui sopra, com'è oggi

FEDE

I record individuali nella storia bianconera sono stati quasi tutti stabiliti da Totò Di Natale, miglior goleador in serie A, in Coppa Italia e nelle Coppe europee, nonché calciatore con più presenze in campionato. Ma due spettano proprio a Dino Galparoli e sarà difficile batterli. L'ex difensore vanta con l'Udinese 170 gare di seguito, dal primo novembre 1981 (Udinese-Cagliari 1-0) al 12 aprile '87 (Udinese-Como 0-0). «Quella domenica contro i lariani l'arbitro Cornieti mi fischiò un fallo. Fu una decisione giusta - racconta il "Galpa" - e per dargli ragione applaudii. Il gesto però fu mal interpretato: altro giallo ed espulsione. La serie di gare consecutive si fermò a 170. Non male, comunque. Qualche settimana prima sempre Cornieti, se ricordo bene, cacciò Gullit per lo stesso motivo». L'altro record con l'Udinese, Galparoli lo ha stabilito in Coppa Italia: 45 partite. Lo segue Valerio Bertotto con 35.

Guido Gomirato

La trattativa

Marcon (Auc): «Un lieto fine per tutti»

(s.g.) «Sulle notizie di dominio pubblico sull'acquisizione dell'Udinese da parte di un fondo americano, mi preme esprimere il mio pensiero come presidente dell'Associazione degli Udinese club. Parto dal presupposto di quanto sono affezionato alla famiglia Pozzo per quanto fatto in questi anni nei quali, regalandoci emozioni irripetibili. Hanno mantenuto per 31 anni di fila la squadra in A, dandoci soddisfazioni enormi, arrivando spesso in Europa e anche in Champions. Se ci dovesse avere un lieto fine per entrambe le parti in gioco, mi auguro che la famiglia Pozzo possa restare in capo alla gestione sportiva, anche mantenendo solo il 20% della società». Così, a Tv12, Bepi Marcon commenta la possibile cessione dell'Udinese, partendo dal "limbo" in cui al momento si trova tutto il popolo bianconero. Che sia cessione totale al fondo americano, al 65%, o con qualche via di mezzo, la sensazione è che - salvo stravolgimenti - si vada concretamente verso questo passaggio di testimone, si vedrà se subito totale o meno, tra la famiglia friulana e gli investitori newyorkesi. A ogni modo, l'importante è che l'Udinese resti in buone mani. «Nel mondo del calcio servono persone competenti - aggiunge -. Se dovessero concretizzarsi queste trattative, con ancora l'Udinese in capo alla gestione sportiva dei Pozzo, stile Atalanta, speriamo che l'asticella si alzi e porti beneficio a tutta la piazza».

GLI AFFARI

Solet-Comuzzo, duello di mercato Carnevale: «Lucca animale d'area»

AZZURRO Un'incornata di Lorenzo Lucca, uomo mercato (Foto LaPresse)

Nell'ultima giornata, tra Udinese e Fiorentina è andata in scena una bella sfida - in campo e di mercato - tra due difensori che saranno protagonisti di molte trattative: Pietro Comuzzo e Oumar Solet. Il friulano dei viola ha recuperato in extremis, giocando titolare nella formazione scelta dall'ormai ex allenatore toscano Raffaele Palladino, in quell'impianto che aveva visto solo da fuori, quando era piccolo. Ha giocato di fronte alla sua famiglia, alle sorelle Anna e Sara e al fratello gemello Francesco, che fa l'attaccante nella Pro Fagagna. Ovviamente anche di fronte a papà Andrea e nel ricordo della mamma, morta poco tempo fa. Era stato un momento difficilissimo, per la sua vita privata, superato anche grazie al supporto della famiglia e al calcio.

Pietro si è tuffato anima e cuore ancor di più nella stagione viola, sfruttando l'occasione concessagli da Palladino e raggiungendo la Nazionale maggiore a 20 anni ancora da compiere con la chiamata del ct Luciano Spalletti. Al "Bluenergy" ha giocato molto bene, confermando tutte le sue qualità difensive. Non soloo: con un'incursione da attaccante di razza, nell'area bianconera, ha segnato un gol di tacco che ha ricordato ai più giovani (per non scomodare Bettega) Mancini e Crespo. Un gol prezioso per spingere la Fiorentina (quarta volta consecutiva) in Conference League. Ma non è detto che per Comuzzo arrivi anche un'Europa diversa.

Il classe 2005 è un nome pregiato sul mercato. Il Milan ha messo gli occhi su di lui, ma la Juventus è pronta a dare fastidio ai rossoneri del nuovo ds Igli Tare per avere il talento di Fagagna. Che però ha una valutazione molto alta, sfiorando i 40 milioni di euro. Un po' tutte le big italiane ci pensano.

In campo Comuzzo ha quindi vinto la sfida a distanza con un altro giovane difensore esploso negli ultimi mesi, Oumar Solet, atteso protagonista degli affari del calcio, nonostante le "voci extracampo" che di certo non hanno freddato l'interesse delle grandi squadre europee. Forse è questa, la differenza nel "duello di mercato" con Solet, che vanta apprezzamenti anche oltre il confine, viste le oltre 100 presenze con la Red Bull Salisburgo e i 20 gettoni europei collezionati nelle competizioni Uefa. La valutazione è simile a quella di Comuzzo. Diciamo "trattabile", dal momento che il contratto del francese scadrà prima (nel 2027, contro il 2029 del viola). I sondaggi sono già iniziati, ma l'Udinese potrebbe anche concedere un altro anno di crescita in Friuli a Solet, salvo offerte irrinunciabili.

Di Solet, ma non solo, ha parlato a Tuttomercatoweb il responsabile dell'Area scouting Andrea Carnevale. Ha detto la sua anche su Bijol, che piace al Bologna. «Sono due campioni e due grandi professionisti - ha garantito l'ex attaccante -. Solet lo vedete: sa di essere talmente forte che a volte è ancora un pochino superficiale, talvolta, in certe occasioni. Sono piccolezze che deve soltanto affinare, perché Oumar è forte fisicamente e tatticamente. Fino all'anno scorso militava nel Salisburgo, ma noi lo aveva seguito già 6 stagioni fa, al Lione. È un giocatore da Champions. Poi, se rimangono a Udine tutti quanti, a me fa solo piacere, chiaramente. In ogni caso, lui e Bijol sono due che possono ambire a grandi squadre».

Poi un cenno su Lorenzo Lucca, che piace letteralmente a tutti: «Non so se possa andare al Napoli, alla Juve, al Milan o all'Inter, ma è un "animale dell'area". Lui può fare molto di più. Per qualche tempo è mancato un po' Thauvin, all'Udinese, uno che lo aiutava a fare la differenza. Ma per me può diventare una punta di alto livello. Non a caso il ct Spalletti lo considera molto per la Nazionale, sa che non può fare a meno di lui».

Stefano Giovampietro

BASKET

OWW, LAVORI IN CORSO MASTELLARI DUCALE

▶A Udine si ragiona sui rinforzi stranieri da non sbagliare, aspettando Hickey

▶Il bolognese, guardia-ala, rinnova con la Gesteco: contratto biennale

È ufficiale da ieri pomeriggio il rinnovo di Martino Mastellari, guardia-ala, con la Gesteco Cividale. Che la trattativa fosse andata bene si era scritto, dato che entrambe le parti desideravano proseguire assieme. Mancava solamente l'annuncio, che adesso è arrivato. Il bolognese Mastellari compirà 30 anni il 3 gennaio e ha firmato l'accordo che continuerà a legarlo al sodalizio ducale almeno per un ulteriore biennio, dunque fino a giugno 2027. A Cividale era arrivato nell'estate del 2023 e con le sue prestazioni si è dimostrato un elemento molto importante per la squadra allenata da Stefano Pillastrini.

SCELTA

Il commento del diretto interessato dopo la positiva conclusione della trattativa con gli uomini mercato della Ueb è improntato alla serenità. «Sono molto contento di avere rinnovato, penso sia la scelta migliore per il prosieguo di questo percorso intrapreso ormai due anni fa, che secondo me deve ancora arrivare all'apice – sono le sue parole -. Durante questi due anni non sono cresciuto soltanto io, ma l'hanno fatto anche la squadra, la società e l'ambiente, diventando sempre più solidi. Per questa ragione ho ritenuto che fosse giusto dare continuità alla mia esperienza cividalese, per provare a fare il salto definitivo, sia di categoria che per diventare un giocatore veramente completo e forte». Il presidente Davide Micalich è sempre stato convinto delle qualità del ragazzo e, come spesso gli accade in questi casi, non ci ha messo molto a trovare l'accordo con lui. «La trattativa - conferma il patron del club friulano - è stata veloce, poiché la volontà era reciproca e Martino sta benissimo a Cividale. Noi lo stimiamo come giocatore e come persona, quindi gli auguriamo tanta salute e di continuare a "sparare" un sacco di triple».

ASSALTO AL CANESTRO L'Old Wild West Apu giocherà in A1 (Foto Lodolo)

BILANCIO

Il ragazzo viene da un campionato nel quale ha perso tredici gare per infortunio. La sua migliore prestazione in stagione regolare, sul piano realizzativo e per il numero dei canestri dalla lunga distanza, è stata quella del 6 dicembre 2024 contro l'Avellino, quando ha messo a referto 22 punti, con ben quattro triple a bersaglio. L'high stagionale è rimasto di 22 anche dopo i playoff, dove ha però infilato cinque triple in due occasioni, ossia in gara-1 e gara-5 dei quarti contro l'Unieuro Forlì.

BIANCONERI

Nella settimana appena trascorsa ci saremmo aspettati qualche novità proveniente da casa Apu, ma questi sette giorni sono filati via senza alcuna scossa, con i soliti nomi in circolazione. La formula scelta dalla società dovrebbe essere comunque quella del 5+5, ossia cinque stranieri e altrettanti giocatori di formazione italiana. Del quintetto di partenza in A1 si può dare per certo Anthony Hickey nel ruolo di playmaker, con il nuovo contratto da firmare al rientro dall'America, mentre Andrea Calzavara (se arriverà) fungerebbe da cambio per lo stesso Hickey e per la guardia titolare. Mirza Alibegovic sostituirà la guardia o l'ala piccola titolari e Rei Pullazi (se resterà, per ora non c'è alcun accordo) potrebbe essere il cambio dei lunghi, che saranno presumibilmente due ibridi, ossia un "quattro" in grado di muoversi anche da "cinque" e un "cinque" capace di fare anche il "quattro". In tutto questo Matteo Da Ros sarà l'uomo spogliatoio, mentre Iris Ikangi fungerà da specialista difensivo da mandare sul parquet in determinati frangenti. Le rotazioni saranno fondamentalmente a otto. Insomma, è già chiaro che la scelta dei quattro stranieri che completeranno lo "starting five" determinerà in maniera estremamente significativa la prossima annata dell'Old Wild West Udine nella massima serie del basket. Qualora Gracis e Vertemati dovessero azzeccare quelli giusti, la stagione potrebbe diventare molto interessante, mentre se ne sbaglieranno uno o due le cose potrebbero mettersi da subito male. E si sa che remare controcorrente non è mai semplice. Meglio, quindi, prendersi un po' di tempo in più per fare le scelte sulla carta migliori. Questo fermo restando che l'A1, a differenza dell'A2, consente poi ampia libertà di movimento sul mercato anche a stagione in corso e dunque le possibilità per rimediare in corsa.

Carlo Alberto Sindici

I Pulcini al torneo delle Colline carniche

CALCIO GIOVANILE

Festeggia i tre lustri il Torneo giovanile Parco delle Colline carniche, in programma per questa quindicesima edizione domani al "Carmine Sbordone" di Villa Santina. Anche quest'anno, come accade dal 2023, la manifestazione si svolgerà in un'unica giornata, con protagonisti i Pulcini. Ma l'obiettivo degli organizzatori è quello di riproporre in futuro anche la competizione riservata ai Giovanissimi, che vede nell'Albo d'oro i nomi importanti di Udinese, Padova e Vicenza. Il trofeo è attualmente nelle mani della Rappresentativa Fvg, vincitrice dell'edizione 2022. La squadra detentrice della Coppa fra i Pulcini è invece il Sant'Andrea San Vito, prima società giuliana riuscita a centrare il risultato.

Il programma prevede la sfilata e la presentazione delle squadre alle 9.40. Prima fase dalle 10, seconda dalle 14 e premiazioni alle 17. Dodici le squadre, divise in tre gironi. Nel Verde ci sono Osoppo Rush Soccer, Academy Ancona, Sant'Andrea San Vito e i padroni di casa del Villa; nel Rosso militano Visco, Fiumicello, Ubf e Cavazzo; nel Giallo sono presenti San Giusto Academy, Serenissima, Udinese e Tolmezzo. I risultati e le classifiche della prima fase formeranno i gironi della seconda.

L'appuntamento è stato anticipato dall'incontro "Un Car(N)ico di valori". Lo psicoterapeuta e psicologo dello sport Luca Modolo ha parlato di "Vincere e perdere nello sport: un'arte difficilissima". Il docente della Scuola allenatori del settore tecnico della Figc, Marco Stoini, si è soffermato sul tema "L'allenatore di calcio: una figura di valore", mentre l'esperta di social media Giorgia Deiuri ha relazionato su "Sapere davvero o credere di conoscere i social".

Bruno Tavosanis

Calcio serie D

Il "gioiellino" Basso resta al Cjarlins Muzane

Arriva un'altra conferma, alla corte del Cjarlins Muzane che affronterà la prossima stagione del campionato di serie D con rinnovate ambizioni. Il giovane portiere Marco Basso, che ha diversi estimatori, vestirà la maglia bluarancio del club della famiglia Zanutta per il quarto anno consecutivo, proseguendo così il percorso iniziato nel settore giovanile e culminato nella stagione 2024-25 con l'approdo in prima squadra. Per la "vetrina" del classe 2007 ci sono state due partite, che hanno pienamente convinto sulla sua capacità di stare tra i pali e di gestire la difesa con la personalità che serve in Quarta serie.

«Sono molto contento per questa opportunità che la società mi offre - sono le parole dell'emergente estremo difensore -. Nello scorso campionato mi sono trovato molto bene nel gruppo della prima squadra e anche con lo staff tecnico. I compagni mi hanno accolto davvero come uno di loro, nonostante fossi il più giovane, e io mi sono inserito in punta di piedi. Poi devo dire che esordire tra i Senior è stato fantastico: lo aspettavo da tanto tempo. Dopo un momento iniziale di emozione direi che è andata bene, quindi sono soddisfatto».

Cosa può esserci nel futuro?

«Mi aspetto di crescere ancora e di migliorare, con tanta tenacia durante gli allenamenti - assicura Basso -. Di certo darò tutto ciò che posso per mettermi al servizio della squadra e per farmi trovare pronto se mi sarà data l'opportunità di raccogliere qualche presenza in più rispetto alla scorsa stagione. Prometto che, da parte mia, ce la metterò tutta ogni giorno».

ATLETICA

Del Pioluogo, bella impresa nell'ultimo lancio del Brixia

Un grande ultimo lancio ha consentito ad Antony Del Pioluogo di conquistare il successo nel getto del peso in occasione del Brixia Next Gen Meeting internazionale di Bressanone, che ha visto battagliare sedici Rappresentative Under 18: Bayern, Baden Wurttemberg, Slovenia, Ticino, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Alto Adige, Toscana, Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

La Selezione regionale ha chiuso undicesima, con 238 punti, nella classifica vinta dal Veneto (426 punti), capace di beffare la Lombardia (417), mentre sul terzo gradino del podio è salito il team tedesco del Baden Wurttemberg (397). La squadra "targata" Fvg era guidata dal fiduciario Diego Cafagna, accompagnato dai tecnici Mara Nespolo, Renata Toffolo, Claudio Agnolet, Alessandro Brondani, Denis Miniussi e Alessandro Saccà. Del Pioluogo, da questa stagione tesserato con la Friulintagli Brugnera, ha ottenuto il primato all'ultimo lancio, raggiungendo la misura di 17 metri e 87 cemtimetri, grazie alla quale ha battuto il laziale Andrea Tramontana (17 e 23). Sul podio è salito anche Chris Favour Uchem, della Libertas Sanvitese Durigon, capace di acciuffare per due soli centesimi il terzo posto nei 200 piani con un crono di 21"93. Merita una citazione anche Filippo Tiburzio dell'Atletica 2000, quinto nel salto con l'asta con la stessa misura (4 metri e 20) del terzo classificato, penalizzato però da un maggior numero di errori commessi alle quote precedenti. Stesso piazzamento negli 800 per Luca Bianchet della Gemonatletica, che dopo una gara tiratissima se l'è giocata fino al rettilineo conclusivo, non andando lontano dal podio con l'55"83. Da sottolineare poi la prova nel triplo di Luca Di Benedetti (Trieste Atletica), quarto con la misura di 14 metri e 32. A livello femminile i migliori piazzamenti regionali sono stati ottenuti da Marta Corazza del Malignani e da Clarissa Sbrizzai dell'Atletica Julia. La prima ha colto il sesto posto nel lancio del martello con la misura di 54 metri e 74, mentre sui 1500 la giuliana, spegnendosi nel finale, è arrivata settima con il crono di 4'45"62.

PROVA TUTTA D'ORO DEL GIOVANE PESISTA DELLA FRIULINTAGLI IL VELOCISTA SANVITESE UCHEM È SECONDO NEI 200

Intanto il Trofeo Modena, caposaldo del settore giovanile regionale, è arrivato a metà del suo cammino, essendosi disputate le prove di Mereto di Tomba, Palmanova e Majano. Le classifiche generali vedono in testa Asia Pittini (Gemonatletica) e Tiziano Bulfon (Libertas Majano) tra gli Esordienti, Asia Zuttion e Giovanni Pittuello (entrambi della Libertas Mereto di Tomba) fra i Ragazzi, nonché Vanessa Hosnar (Libertas Tolmezzo) e Simone Mariuzzo (Lupignanum) nei Cadetti. La quarta prova è in programma il 14 e 15 giugno a Tolmezzo. Seguiranno gli appuntamenti di settembre a Lignano e di ottobre a Udine.

B.T.

IL COLOSSO PORDENONESE
Antony Del Pioluogo (Friulintagli) impegnato al Brixia Meeting

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Rappresentativa Under 16 al lavoro a Cervignano

Rappresentativa regionale Under 16 al lavoro. Tra i convocati Andrea Cutrone, Davide De Bono, Damiano Gaiarin (Fontanafredda), Simone Pregaraz (FiumeBannia), Tommaso Bertoli, Leonardo Tripodi (Sanvitese), Morgan Marzaro (Tamai) e Godfred Acheampong (Vcr Gravis). Ritrivo il 4 giugno al Comunale di Cervignano.

A VIMERCATE Dopo la sconfitta subita in Lombardia domenica scorsa, sul campo dei brianzoli del Leon, oggi il Tamai punta alla rimonta per passare il turno

TAMAI, MISSIONE POSSIBILE DUE GOL DA RECUPERARE

▶I rossi affrontano i brianzoli del Leon per continuare la rincorsa alla serie D

▶De Agostini: «Sappiamo che sarà complicata, ma dobbiamo provarci»

CALCIO ECCELLENZA

Simon Yates ha preso la maglia rosa a Isaac Del Toro e oggi si prepara a vincere il Giro d'Italia, dopo il ribaltone della penultima tappa. Traslando dalle due ruote a un pallone rotolante, è possibile realizzare qualcosa di simile anche a Tamai? La speranza nel Borgo è che non finisca oggi. Serve l'impresa, per rovesciare il 4-2 subito all'andata, e allo stadio "Luigi Verardo" arriva un Leon che ha dimostrato tutta la sua capacità offensiva. Come pure dei limiti difensivi, sui quali la formazione di mister De Agostini punta per emergere. Quella odierna è la gara di ritorno della semifinale dei playoff nazionali d'Eccellenza. Stasera le 28 concorrenti si dimezzeranno, andando poi a giocarsela (andata e ritorno) per divenire le 7 vincenti, con accesso alla serie D. Oltre alla massima concentrazione, per evitare sbavature autolesionistiche, servono il miglior Tamai e la capacità di durare almeno 90' alla grande. Come previsto da regolamento, ci saranno supplementari ed eventuali rigori in caso di parità nel punteggio aggregato al termine dei tempi regolamentari. Il fischio d'inizio è alle 16. Il supporto del pubblico di casa è fondamentale per la spinta a capitan Mortati e compagni.

ORGOGLIO DA FURIE

«Sapendo che sarà complicata e provandoci», ecco come si è preparato il tentativo di rimonta, spiegato da Stefano De Agostini. «Della preparazione della squadra non mi posso lamentare mai – continua l'allenatore -: finora settimanalmente è sempre stato svolto un buon lavoro, con continuità. Poi dipende da quello che riesci a mettere in pratica, anche perché davanti ci sono gli avversari». Che oggi sono forti e avvantaggiati dall'esito di 7 giorni fa. Ci sono state scorie, dal passivo di domenica scorsa? «No, piuttosto siamo stati orgogliosi di quanto fatto, soprattutto in un secondo tempo di alto livello contro una squadra davvero forte - risponde -. Loro hanno un organico chiaramente di grande qualità, segnano continuamente e forse, nei tre playoff giocati, stavolta abbiamo trovato il peggior avversario che si poteva incontrare. Dobbiamo provare a ridurre il gap dovuto alla gara iniziale, anche a costo di prendere altri gol». Su cosa punta per compiere l'impresa? «Sull'orgoglio e sul fatto che per molti potrebbe essere l'ultima partita nel Tamai - sottolinea -. Riuscire a lasciare un segno indelebile è tanta roba, per ciascuno di noi. Quando vesti questa maglia indossi l'orgoglio di un paese, di una società che ha trasformato Tamai nel Borgo dei miracoli». Stefano De Agostini parla di se stesso e, stando a "radio mercato", di un terzo degli elementi che attualmente costituiscono la rosa. Tolti gli indisponibili cronici, e con tutti gli altri uomini a disposizione, «punto su gente che vuole imprimere un segno importante alla propria esperienza calcistica, qui e ora», evidenzia. E chiosa: «Andando oltre i miei pensieri, ci scontriamo con gli avversari del Leon sicuramente tosti, ma perché non provarci?». Come è già riuscito a fare Simon Yates.

L'ALLENATORE: «QUANDO VESTI QUESTA MAGLIA INDOSSI L'ORGOGLIO DI UN INTERO PAESE»

BIS E TRIS

Per ora la stagione 2024-25 riporta la partecipazione del Tamai alla finale regionale della Coppa Italia di categoria (vinta dal Codroipo) e il secondo posto in campionato. Il piazzamento nel torneo lungo è lo stesso della stagione precedente, quando i rossi di casa Verardo giunsero sino alla semifinale degli spareggi nazionali. Dopo il pareggio (2-2) e la sconfitta (3-0), andò alla fase finale, ma poi non venne promossa, l'Unione La Rocca Altavilla. Quel percorso del Tamai faceva copia-incolla con quello del giugno 2023, quando il Bassano ebbe la meglio sui rossi (doppia vittoria, 1-0 e 4-3, non senza polemiche) e in conclusione salì in serie D.

Roberto Vicenzotto

Comisso a Chions Russo ha scelto la panca gemonese

▶Cavolano e sestesi oggi si scontrano nel playoff di Terza

CALCIO DILETTANTI

Ultima domenica di calcio giocato in Terza categoria, con in campo le seconde e le terze classificate di ciascun girone: 6 formazioni per un posto al sole. Le pordenonesi sono chiamate alla sfida incrociata. Appuntamento a Cavolano (63 punti nelle 28 sfide): di fronte ci sarà il Sesto Bagnarola (60). Caporiacco (75 in 30 gare) - Coseano (72) nel gruppo B e Poggio (71, sempre in 30 partite) - Torviscosa (69) nel C sono gli altri match. Fischio d'inizio alle 16. Gara secca: in caso di parità al termine dei 90' si andrà ai supplementari. In caso di stallo ulteriore sarà considerata vincente la squadra che gioca in casa, in virtù del miglior piazzamento in campionato. Per individuare poi la compagine che brinderà si terrà conto, nell'ordine, della posizione di classifica a fine campionato e dei punti conseguiti nel giro più lungo. In caso di numero diverso di gare giocate, scatterà il coefficiente tra punti e partite: un cappio al collo per le naoniane. C'è un tenue filo di speranza solo per il Cavolano, che deve vincere e incrociare le dita affinché Coseano e Torviscosa facciano bottino pieno.

PUNTE

In attesa dei verdetti sul campo, radio mercato si sintonizza sull'Eccellenza. Il Chions ha ufficializzato l'arrivo di Riccardo Comisso. L'attaccante saluta il Rive d'Arcano Flaibano (prossimo avversario) con 12 "autografi" stagionali. Si muove anche il pari ruolo Florin Serban Gurgu, salutando il Maniago Vajont dopo il passo del gambero in Promozione. Ad attenderlo c'è il Tamai, che sta per abbracciare anche il centrocampista Samuele Guizzo, dal FiumeBannia. Di contro la società neroverde, dopo aver ottenuto il sì del bomber Nicola Salvador, ormai ex alfiere dell'avversaria Fontanafredda, sempre pescando dal bacino rossonero sta puntando sulla coppia Mattia Tellan - Mirko Gregoris. Potrebbe percorrere la strada inversa Kevin Rossi, attaccante, classe 2001, dai trascorsi nel Portogruaro e nelle giovanili dell'Inter.

CONFERME

In Promozione il lavoro certosino di Gino Brescacin (prossimo presidente del Calcio Aviano), in veste di uomo mercato, ha cominciato a dare i suoi frutti. Praticamente resterà l'intera rosa, reduce da un incredibile terzo posto colto con Mario Campaner alla guida. Sono stati convinti, tra gli altri, il portiere Federico De Zordo, l'attaccante Simone Rosa Gastaldo e i difensori Matteo Bernardon e Sebastiano Del Savio. Tutti rimarranno a disposizione del neocondottiero Daniele Visalli, nonostante i corteggiamenti di diversi sodalizi. A chiudere, sul fronte dei mister Amedeo Russo (già capitano del Fontanafredda), che aveva salutato volontariamente il Lavarian Mortean Esperia a metà stagione da re del girone B di Promozione, ricomincia dalla Gemonese, costretta a lasciare la categoria. Russo prende il posto di Cleto Polonia, arrivato in corsa, oggi timoniere dell'Arteniese (Seconda), salvatasi in extremis.

Cristina Turchet

BRESCACIN HA CONVINTO TUTTI GLI AVIANESI A RESTARE: SARÀ VISALLI A GUIDARLI

ATTACCANTE Riccardo Comisso passa dal Rive Flaibano al Chions

MISTER Amedeo Russo, ex difensore, guiderà la Gemonese 2025-26

La Nova Virtus fa il pieno ai Tricolori

▶Ricco bottino per il sodalizio di Valvasone Arzene

GINNASTICA

Ai Campionati italiani Libertas di ginnastica artistica, che sono andati in scena a Cesenatico, brilla la Nova Virtus. Il sodalizio di Valvasone Arzene e San Martino ha schierato nell'occasione 10 atlete, d'età compresa tra gli 8 e i 16 anni. Le ginnaste si sono cimentate nei 5 attrezzi della disciplina sportiva: corpo libero, trave, parallela asimmetrica, volteggio e mini trampolino. Nella classifica assoluta (la somma dei tre migliori punteggi) fra le Allieve (livello P1) a primeggiare conquistando il titolo nazionale Libertas è stata Valeria De Candido. Fra le Juniores (C1) Diletta Bandiziol si è fregiata del titolo di vice campionessa, mentre tra le Allieve (ancora C1) è arrivato un terzo posto per Maria Basso. Nella graduatoria per attrezzi ottimo risultato per Maria Cojocaru: prima nel volteggio, seconda nella parallela asimmetrica e terza nella trave.

PEDANA Nova Virtus sugli scudi

Ma le soddisfazioni in casa Nova Virtus non sono finite lì. Tra le Allieve (livello P2) Angelica Visalli si è classificata seconda nel mini trampolino, mentre Sofia Vicenzutto (C1) ha ottenuto il primo posto nella parallela asimmetrica e nel volteggio e il terzo nel corpo libero. Tra le Juniores (C1), Sofia Egger ha centrato la piazza d'onore nel mini trampolino, mentre tra le Seniores (C1) sono giunti due secondi posti per Margherita Battiston, nel mini trampolino e nel volteggio. Infine il terzetto formato da Maria Basso, Sofia Vicenzutto e Martina Bellon ha ottenuto il quinto posto di squadra nel livello C1 Allieve.

La soddisfazione per i risultati viene espressa dal presidente della Nova Virtus, Flavio Deison, e dal direttore tecnico Stefano Damiano. Durante tutto l'anno le atlete si sono costantemente preparate sotto la supervisione di Damiano, Francesca Vivian, Enrica Del Tedesco e Davide Antoniali. Un plauso arriva anche da Ivo Neri, presidente del Centro sportivo provinciale Libertas.

L'ESTATE TI ASPETTA
Elisa Cozzarini
Guida alle più belle
PASSEGGIATE
INTORNO AI LAGHI
di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino
PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI
IL GAZZETTINO
RIFUGI
DELLE DOLOMITI
ESPLORANDO LE VETTE
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ
RIFUGI DELLE DOLOMITI
PASSAPORTO
PASSPORT
DOLOMITI
THE NEW PASSPORT FOR THE DOLOMITES

BASKET B REGIONALE

BCC CONTRO FERRARA "L'INFERNO" AL FORUM

▶È in ballo la promozione: i Fedelissimi annunciano gran tifo e una coreografia

▶Savian: «Daremo una spinta importante» De Filippi: «In Emilia saremo almeno 200»

Il palaCrisafulli si prepara a vivere un'altra giornata memorabile con la gara-1 di finale playoff che oggi pomeriggio opporrà la Bcc Pordenone all'Adamant Ferrara. In città arriveranno più di 200 supporter della formazione emiliana e dunque ci sarà pure una sfida dei decibel da vincere. I Fedelissimi ancora una volta trascineranno il tifo naoniano e fungeranno da sesto uomo, come stanno peraltro facendo da anni. Ne parlano due dei leader del gruppo, Gabriele Savian e Diego De Filippi: pronti a scatenare l'inferno, alle 18, sugli spalti del Forum? «Prontissimi - fa sapere Savian -. Con l'aiuto di tutto il palazzetto possiamo dare una spinta importante alla squadra. Siamo consapevoli che andiamo ad affrontare la super favorita, ma sicuramente venderemo cara la pelle. Arrivati a questo punto bisogna provare e gettare il cuore oltre l'ostacolo, perché non capita tutti gli anni di giocarsi una finale per la promozione. Quando passa il treno, quello giusto, bisogna prenderlo a tutti i costi». Non solo. «Il nostro tifo ha sempre lasciato un'impronta indelebile in tutti i palazzetti in cui siamo andati - è la sottolineatura -, ormai è un marchio di fabbrica. La coreografia però resta top secret».

VALORI

Approfondiamo l'aspetto emotivo di questa sfida: con quale stato d'animo vi apprestate a viverla? «Siamo carichissimi e pronti per questa finale - garantisce De Filippi -. Magari anche un po' preoccupati per la forza dell'avversario, poiché Ferrara è la favorita fin dall'inizio dell'anno per il roster, la lunghezza della panchina e l'importanza della piazza, però siamo anche felici di esserci e di giocarcela. Cercheremo di portare quanta più gente possibile al palazzetto. L'entusiasmo è a mille. Io personalmente sto organizzando la trasferta di gara-2 a Ferrara e ho ricevuto moltissime adesioni, tant'è vero che due pullman sono già pieni e stiamo cercando di riempirne un terzo. Uno di questi sarà certamente a due piani. Tanti altri arriveranno in auto o con dei pulmini: non è difficile allora pensare che a Ferrara saremo almeno in 200». Come si è evoluto il gruppo dei Fedelissimi in questi anni? «Quando il Sistema è stato rilevato dal presidente Davide Gonzo si è visto che c'era un progetto dietro - è la risposta -. La gente ha cominciato a tornare al palazzetto e noi abbiamo voluto fare qualcosa per ricreare l'entusiasmo e l'interesse, come ai tempi non lontanissimi della Pienne. Pian piano, ripartendo dalla D e salendo ogni volta di categoria, abbiamo cercato di portare con noi sempre più gente. Così, dal primo nucleo composto da otto persone che si è ritrovato in un locale di Pordenone, tipo quattro amici al bar, siamo poi cresciuti di numero. Ci siamo strutturati sempre di più e adesso abbiamo un direttivo composto da nove persone. Ciascuno ha i suoi compiti: c'è chi organizza le trasferte come me, chi cura le coreografie, eccetera».

PER MANO I biancorossi della Bcc credono nell'impresa (Erolà Foto)

PASSIONE

«Ci gratifica particolarmente il fatto di essere riusciti a riportare al palazzetto i giovani e anche la vecchia guardia, quelli degli anni Ottanta - si compiace -. Ne abbiamo riportati molti che da vent'anni non venivano al Forum: si sono di nuovo innamorati del basket e della squadra di Pordenone». Bcc e Adamant saranno in campo alle 18. Dirigeranno l'incontro gli arbitri Andrea Bernardi di Cantù e Leonardo Petruzzi di Cusano Milanino. Il match di ritorno è in programma mercoledì alla Bondi Arena di Ferrara, con palla a due in questo caso alle 21. Per la serata sono già stati designati il fischietto udinese Nicola Cotugno e quello vicentino Matteo Rodi. In caso di un'eventuale "bella" si tornerebbe a Pordenone domenica prossima, ma entrambe le squadre sognano ovviamente di archiviare questa serie di finale playoff senza essere costrette a giocarla.

Carlo Alberto Sindici

Atletica

Domani a San Vito il meeting dei campioni

I numeri parlano da soli: gareggeranno atleti di 4 continenti e 23 Stati. Anche quest'anno l'Atletica 2000 Meeting mantiene dunque la sua vocazione internazionale. Nella 19. edizione della sfida organizzata dall'Atletica 2000 di Codroipo in collaborazione con la Libertas Sanvitese Durigon, domani si misureranno specialisti di tutto il mondo, in uno spettacolo che si annuncia imperdibile. Appuntamento alle 16, a Prodolone di San Vito al Tagliamento, con le categorie Assolute, Master, Under 14 e U16. Di scena anche i paralimpici. La prova fa parte della serie Challenger del World athletics continental Tour e dell'Events for athletics promotion.
La competizione è stata presentata ieri a Palazzo Altan. C'erano il vicesindaco e assessore allo sport del Comune ospitante, Giacomo Collarile, il vicesindaco codroipese Giacomo Trevisan, il presidente del Comitato Fidal pordenonese Ezio Rover, il collega udinese Antonio Oblach e il numero uno dell'Atletica 2000 Piergiorgio Iacuzzo. Il ds del club di Codroipo, Matteo Tonutti, ha presentato nel dettaglio il meeting. Il continente che conta più atleti sarà l'Europa, con 15 Paesi, mentre dal Brasile arriva una delle più attese protagoniste, l'olimpionica Flavia Maria de Lima, al via degli 800. La mezzofondista s'impose nel 2024, stabilendo il record della riunione (2'01"89). Attenzione alla slovena Veronika Sadek (2'01"52) e all'olandese Priscilla Van Oorschot (2'02"67). Nei 100 maschili grande attesa per il britannico Adam Gemili, già campione d'Europa. Se la vedrà con l'olandese Elvis Afrifa (10"14). Nell'alto spicca Sommer Lecky (Eire), già vicecampionessa mondiale U20 nel 2018, autrice in carriera di 1,91. Nei 400 rinuncia l'azzurra Virginia Troiani, da tener d'occhio la britannica Natasha Harrison (52"63). Nel lancio del disco ci sarà l'azzurro Enrico Saccomano (Aeronautica), friulano di Nespoledo, con un personale di 63 metri e 30.

CICLISMO

Magagnotti concede il bis al Giro del Friuli Juniores

IL TALENTO TRENTINO DELL'AUTOZAI CONTRI SI RIPETE NELLA TAPPA CON ARRIVO A TORVISCOSA DOPO L'IMPRESA CENTRATA A CRONOMETRO

Il trentino Alessio Magagnotti si conferma protagonista al Giro del Friuli Venezia Giulia riservato agli Juniores. Dopo aver vinto la tappa contro il tempo tra Fontanafredda e Vigonovo, il talento del Team Autozai ha confermato la maglia gialla, aggiudicandosi ieri anche la seconda tappa a Torviscosa. Nella volata di gruppo si è imposto con la grinta del campione, inanellando l'ottava vittoria della stagione. Da evidenziare pure la prova di Fabio Segatta (Montecorona), alla seconda top 3 in due giorni, su un tracciato che non gli si addice.

LA CORSA

Dopo la partenza da Gorizia i partecipanti hanno dato vita a una fase "nervosa" e ricca di attacchi. Il più deciso è stato quello di Christian Vedovelli (Montecorona), Manuele Borghi (Italia Nuova Borgo Panigale) e Gabriele Peluso (Uc Piasco), capaci di guadagnare 27" e di animare la corsa, soprattutto sull'erta del monte di San Michele. Ma il gruppo ha ricucito, rimandando tutto al rettilineo finale di viale Villa. La posizione d'onore se l'è presa Baruzzi (Aspiratori Otelli Alchem). Tra i friulani ha brillato Simone Granzotto del Team Tiepolo, conquistando la nona piazza a Torviscosa, mentre in classifica generale è entrato nella top 10 Andrea Cobalchini, del Caneva Gottardo Giochi, a soli 9" dal leader.

JUNIORES Le 5 maglie in palio per il Giro del Friuli Juniores: è in testa il trentino Alessio Magagnotti, in giallo da due giorni

LE FRAZIONI

Tutto naturalmente è ancora possibile, visto che si è soltanto a metà del "viaggio". Oggi si correrà il terzo segmento, che da Cordenons porterà i corridori a Montereale Valcellina, dopo 114 chilometri, con ben 1800 metri di dislivello. Saranno quattro i Gran premi della montagna previsti: Pradis di Sotto (520 metri), Clauzetto (560), I grilli e Forcella Claupa (511). La tappa tutta pordenonese è considerata come la più impegnativa dell'evento. Domani la passerella conclusiva vam che andrà in scena da Pravisdomini a Pordenone: 100 chilometri caratterizzati da 700 metri di dislivello, con due Gpm, sulla classica erta del Castello di Caneva (200) e a Budoia, adatta agli sprinter e ai passisti veloci. Un'edizione, la ventitreesima, ancora più significativa, perché si festeggiano i 50 anni della Sc Fontanafredda, organizzatrice della corsa e punto di riferimento per il ciclismo.

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo: 1) Alessio Magagnotti (Autozai Contri), 2) Francesco Baruzzi (Aspiratori Otelli), 3) Fabio Segatta (Us Montecorona), 4) Giacomo Sgherri (Vangi Il Pirata), 5) Nicola Cerame (Franco Ballerini), 6) Marco Pellegrini (Us Montecorona), 7) Leonardo Martuscelli (Salus Seregno), 8) Christian Scarpelli (Italia Nuova), 9) Simone Granzotto (Team Tiepolo), 10) Daniel Mincone (Vini Fantini). Classifica generale: 1) Alessio Magagnotti (Autozai Contri), 2) Fabio Segatta (Us Montecorona) a 5Ø, 3) Enrico Balliana (Ecotek) a 6Ø, 4) Daniele Forlin (Nordest Villadose Angelo Gomme), 5) Matteo Turconi (Bustese Olonia) a 7Ø, 6) Mathieu Grimod (Pool Cantù) a 8Ø, 7) Leonardo Michielon (Postumia 73), 8) Thomas Bernardi (Team Giorgi), 9) Emanuele Parianotti (Giovani Giussanesi), 10) Andrea Cobalchini (Gottardo Giochi) a 9Ø.

I MIGLIORI

Le maglie. Gialla (classifica generale, "Io Sono Friuli Venezia Giulia"): Alessio Magagnotti. Rossa (classifica a punti "Latteria di Aviano by Del Ben"): Alessio Magagnotti. Verde (classifica Gran premi della montagna "Grimel Impiantistica Elettrica"): Cristian Vedovelli. Blu (traguardi volanti "Fama"): Matteo Paganelli. Bianca (giovani "Bcc Pordenonese e Monsile"): Enrico Balliana.

Nazzareno Loreti

Un doppio argento esalta Michele Pittacolo ai Tricolori in Toscana

PARACICLISMO

Michele Pittacolo ha messo in bacheca due medaglie d'argento ai Tricolori di paraciclismo su strada e a cronometro di Castagneto Carducci, in provincia di Livorno. In entrambe le prove il friulano è arrivato alle spalle dell'azzurro Riccardo Cadei, dimostrando un'eccellente condizione fisica e la capacità di recitare sempre un ruolo da protagonista, a quasi 55 anni. «Nelle prove contro il tempo ho concluso la cronometro al secondo posto a 4-5" dal vincitore - racconta - -. Sono andato forte, perché un conto è subire un distacco ampio, in una specialità che non è proprio il mio forte, e un altro giungere in scia al primo: questione di dettagli». Secondo posto anche su strada. «A 180 metri dal traguardo c'era una curva insidiosa, ad angolo retto - prosegue il portacolori della Pitta Bike -. Sono partito ai 350 metri, per anticiparla e uscire per primo sul rettilineo conclusivo, ma avevo il rapporto troppo lungo ed è stato impossibile. Peccato: è il primo tricolore che perdo dal 2010. Ci tenevo tanto, però è giusto sottolineare che le medie e le velocità sono sempre più elevate».
Bravo anche Luca Palla, quarto sia a cronometro sia su strada. Meno fortunato il tandem, con Pierluigi Sclip ed Emanuele Pestrin, che nella prova contro il tempo ha bucato, chiudendo sesto. La coppia si è rifatta su strada, giungendo quarta, quindi ai piedi del podio. «Il livello diventa sempre più alto - conclude Pittacolo -, anche nelle gare nazionali, come in Coppa del Mondo. Essere comunque competitivi alla mia età contro questi avversari rappresenta un orgoglio e la migliore dimostrazione del buon lavoro che faccio con Giacomo Garavaglia. Ringrazio pure la massaggiatrice Albina Di Santolo, con noi in Abruzzo per darci una mano. E, come sempre, tutte le aziende che mi supportano e mi stimolano a dare il massimo».
Oggi Pittacolo tornerà in sella a Imola, per partecipare al Trofeo Omnia.

Na.Lo.

VETERANO Michele Pittacolo continua a raccogliere medaglie

Cultura & Spettacoli

AMICI DELLA MUSICA SALVADOR GANDINO

Secondo appuntamento con i Concerti aperitivo nella Villa Correr di Porcia. Oggi, alle 11, suonerà l'Orchestra d'archi del Conservatorio "Tartini" di Trieste

Oggi ancora spazio ai cori, ma anche agli approfondimenti e alle formazioni come il Claricoro, l'Italian Clarinet Consort il Calamus Clarinet Ensemble di Catania e il Coro di Capodistria

Clarinetto, gran finale del festival

PIAZZA DELLA MOTTA Concerto della Capriccio Clarinet Orchestra

FESTIVAL

Si avvia a conclusione la quinta edizione del Festival internazionale di clarinetto "Portus Naonis", organizzato da Sinota Cultura e Musica, che da giovedì sta animando il centro storico di Pordenone. Oggi, nell'ultima giornata della kermesse, ci sarà ancora spazio per i Cori di clarinetto (Loggia Municipale, alle 10 e alle 15; dehor "Al Cavaliere Perso" alle 11 e alle 16; ex Convento di San Francesco alle 12 e alle 17), con il coinvolgimento di circa 300 clarinettisti, con un repertorio che va dalla musica classica, alla contemporanea, dal jazz, alla musica kletzmer fino a brani originali composti appositamente per queste straordinarie orchestre.

Ma a tenere banco, alle 19, in piazza della Motta, sarà anche la Friuli Clarinet Orchestra (Fri.c.o.), autentica novità nel panorama regionale, composta da musicisti professionisti locali, che per la prima volta suoneranno a Pordenone, riuniti con un progetto comune: l'aspirazione a diventare una realtà stabile della regione.

L'esibizione sarà preceduta, alle 18.30, dal saggio dei giovani studenti di clarinetto degli insegnanti Marco Lagni e Giulia Santarossa, della locale Scuola di Musica Città di Pordenone, riuniti nella Junior Friuli Clarinet Orchestra, o "Junior Fri.c.o.", un'orchestra giovanile che da qualche anno offre l'opportunità ai clarinettisti in erba di crescere dal punto di vista didattico, espressivo ed umano.

ALTRI EVENTI

Ma non saranno le uniche formazioni e gli unici appuntamenti con la musica in programma oggi. Alle 10, all'ex Convento di San Francesco, è in programma **"Le Ance Légère"**, evento aperto a tutti, su prenotazione. Un incontro dedicato a tutti gli appassionati del clarinetto, per approfondire le potenzialità delle ance sintetiche Légère con uno dei massimi esperti del settore: Paolo De Gaspari.

Alla stessa ora, nella Loggia Municipale si esibirà il **Coro di Clarinetti di Capodistria**, diretto da Borut Vatovek. La Scuola, fondata nel 1948, è una delle più grandi della Slovenia e il suo coro, composto di studenti e insegnanti, è attivo dal 2015.

Alle 11, all'ex Convento di San Francesco, un incontro imperdibile per chi desidera approfondire le potenzialità espressive e tecniche del clarinetto all'interno di una formazione orchestrale del tutto particolare: il coro di clarinetti. Con **Lino Urdan**, coordinatore e direttore dell'ensemble Claricoro, si esploreranno gli aspetti tecnici dello strumento e le possibilità timbriche e interpretative offerte da una sezione composta esclusivamente da clarinetti.

Sempre alle 11, nel dehor di "Al Cavaliere Perso", incontro con la **Rovereto Wind Orchestra**, diretta da Andrea Loss, clarinetto solista Stefano Conzatti.

Alle 12, all'ex Convento di San Francesco, **Italian Clarinet Consort**, direttore, Angelo Semeraro, clarinetto solista Piero Vincenti.

Alle 14, all'Ex Convento, "L'improvvisazione della musica classica" con **Lorenzo Marcolina**.

Alle 15, nella stessa venue, "Il Corno di bassetto, storia, tecnica e repertorio", incontro con **Nicola Bulfone**.

Sempre alle 15, nella Loggia Municipale, **Paganini Chorus Clarinet** del conservatorio di Genova, diretto da Beatrice Cattaneo.

Alle 16, il **Claricoro** attende il pubblico pordenonese nel dehor dell'osteria "Al Cavaliere Perso", in via della Motta.

Alle 17, all'Ex Convento, il **Calamus Clarinet Ensemble** del conservatorio di Catania, diretto da Carmelo Dell'Acqua, clarinetto solista Patrick Messina.

F.M.

A TENERE BANCO, ALLE 19, IN PIAZZA DELLA MOTTA, SARÀ LA FRIULI CLARINET ORCHESTRA (FRI.C.O.), COMPOSTA DA MUSICISTI PROFESSIONISTI LOCALI

Teatro amatoriale

È Franco Segatto il nuovo presidente della Fita regionale

Cambio al vertice di Fita Uilt Friuli Venezia Giulia, l'associazione che riunisce 105 compagnie di teatro amatoriale attive in regione. A causa della scomparsa improvvisa dello storico amato presidente Aldo Presot, che nel 2009 fondò il sodalizio assieme a Franco Segatto e a Mauro Fontanini, il consiglio direttivo ha provveduto a nominare il successore, Franco Segatto, presidente Fita Fvg e per molti anni presidente della Fita di Pordenone. Un ricambio necessario che però si inserisce nel segno della continuità: sono stati confermati, infatti, Riccardo Fortuna, come vice presidente, e il nuovo membro del direttivo, Cristiano Francescutto, è stato nominato segretario. L'associazione regionale rappresenta il punto di riferimento principale per il mondo del teatro amatoriale. Fita Uilt, infatti, è una vera potenza di fuoco culturale: attraverso la rete delle sue compagnie organizza e patrocina più di 60 rassegne con oltre 200 spettacoli.

Paolo Haendel apre Palchi nei parchi a Cervignano

CABARET

Comico sagace, attore e commediografo, espressione della più pungente satira della realtà sociale e politica del nostro Paese, è tutta per Paolo Hendel la scena del primo appuntamento della nuova edizione di Palchi nei Parchi, la rassegna itinerante ideata dal Servizio Foreste della Regione, con la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon, che propone oltre una ventina di appuntamenti in 13 affascinanti venues naturali.

Atteso oggi, alle 18.30, nel Parco di Villa Chiozza, a Scodovacca di Cervignano (in caso di maltempo al Teatro Pasolini), il nuovo recital di Hendel "Tempi moderni", in cui l'attore sofferma il suo sguardo scherzoso e tagliente sulla realtà attuale, al mondo che ci circonda, con le sue contraddizioni, le sue debolezze e le sue paure. Lo spettacolo è scritto da Paolo Hendel e Marco Vicari, in scena anche Renato Cantini alla tromba e Michele Staino al contrabbasso.

L'apertura dell'edizione è affidata a Paolo Del Medico della Giant Trees Foundation che introdurrà la raccolta Fondi Green di quest'anno dedicata proprio a questa organizzazione. Da segnalare, alle 11 e alle 16.30, la visita guidata al parco di Villa Chiozza a cura di PromoTurismoFvg.

Oltre al Parco di Villa Chiozza si confermano quest'anno le location di Parco Rizzani a Pagnacco, Bosco Romagno a Cividale, Parco Piuma a Gorizia, Mulino Braida a Flambro, lo spazio esterno del Teatrino Basaglia a Trieste, Parco Brolo a San Quirino, la terrazza naturale a Forni Avoltri, il Baluardo San Donato sui bastioni di Palmanova, il Parco delle Risorgive di Codroipo e l'Alpe Vecchia a Fusine, nel cuore delle Alpi Giulie. Novità di questa edizione sono Casera Capovilla a Piancavallo e il Castello di Gemona del Friuli.

Short dirige gli ottoni

MUSICA

Un caleidoscopio di suoni, emozioni e stili animerà l'Auditorium Burovich di Sesto al Reghena, oggi alle 17, con il concerto della Brass Band del Conservatorio "Tartini" di Trieste, guidata dal direttore David Short. L'evento si inserisce nel calendario del XXIX Fvg International Music Meeting, organizzato dall'Ensemble Serenissima di Sacile con il contributo della Regione Fvg, in collaborazione con il Conservatorio stesso e il Comune di Sesto al Reghena. Dalla solennità delle fanfare all'improvvisazione jazz, fino alle suggestioni passionali del tango e all'intensità malinconica del blues, la Brass Band darà prova della sua versatilità in una performance vibrante ed emozionante.

Un'occasione rara per apprezzare la versatilità espressiva degli strumenti a fiato, capaci di passare con naturalezza da atmosfere solenni e trionfali a momenti di intima delicatezza. Composta dai migliori allievi delle classi di ottoni del Conservatorio, la Brass Band del Tartini rappresenta una delle eccellenze artistiche dell'istituzione triestina. A guidarla sarà David Short, trombettista, compositore e direttore d'orchestra con una carriera internazionale che abbraccia oltre quarant'anni. Formatosi all'Indiana University, ha ricoperto il ruolo di prima tromba nell'Orchestra sinfonica della Rai di Roma e ha collaborato con numerose orchestre internazionali. Ingresso libero.

Il Verdi festeggia i primi vent'anni

GALA

Una festa per Pordenone, un omaggio alla grande musica. Il Teatro Verdi ha celebrato i vent'anni dalla sua inaugurazione con un gala che ha visto sul palco nella serata di venerdì, il mezzosoprano Daniela Barcellona, artista di fama internazionale - recentemente impegnata alla Scala di Milano, al Rossini Opera Festival, al Gran Teatre del Liceu di Barcellona, al Teatro Colón di Buenos Aires, Muza Kawasaki Symphony Hall in Giappone - il mezzosoprano Giulia Alletto e il tenore Simone Fenotti, affiancati dall'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste diretta da Alessandro Vitiello.

TEATRO VERDI Il pubblico che ha assistito al concerto di venerdì per i vent'anni del nuovo Teatro

Morte di Martina Carbonaro complici di un sistema malato

L'OPINIONE

"Piccole donne muoiono (assassinate)". Così, parafrasando uno dei capolavori di Luisa May Alcott, intitolerei la serie che tutti stiamo seguendo in questi ultimi giorni. Purtroppo non è fiction, né reality, ma realtà. Abbiamo un luogo, Afragola. Una vittima, Martina Carbonaro, 14 anni, e un assassino, il suo ex ragazzo, Alessio Tucci, 18 anni. La storia fino a un certo punto è ordinaria. I due si conoscono, si piacciono, si frequentano. Il ragazzo è di casa nella famiglia di Martina, rimane a mangiare con loro, resta persino a dormire, vanno in vacanza insieme. Poi le cose cambiano, l'amore finisce, perlomeno per Martina, e i due si lasciano.

TRISTE EPILOGO

Ma anche qui niente di straordinario. È l'epilogo a gelare il sangue, giacché Martina, una ragazza come tante, muore per mano di Alessio, un ragazzo come tanti. Ecco il finale previsto dal copione: un giorno Alessio chiede un abbraccio a Martina e lei glielo rifiuta, voltandogli le spalle. A quel punto lui non ci vede più, raccoglie una pietra e colpisce Martina a tradimento, con violenza immane. Una volta caduta a terra, Alessio si avventa su Martina e, non pago, la colpisce ancora. Poi la trascina e la nasconde in un edificio diroccato, chissà, forse ancora viva, e se ne va. Butta nel cassonetto la maglietta sporca di sangue, va a casa, si fa una doccia e chiede di lavare i pantaloni. E dopo? Perché non un'uscita con gli amici? Quale assassino andrebbe a divertirsi dopo aver ucciso? Purtroppo, invece, anche tutto questo, per quanto agghiacciante, è piuttosto ordinario.

IL PROF Andrea Maggi

Quando si diffonde la notizia della scomparsa di Martina, partecipa in prima persona alle ricerche, ma nel frattempo depista, cancella le chat, cerca di nascondere lo smartphone di Martina. Ma Alessio non è un killer professionista. Tutto come nella serie Adolescence. I carabinieri lo incastrano grazie alle immagini delle telecamere della videosorveglianza. La sua farsa dura poco. I media danno la notizia e si scatena il moto di indignazione generale. Ma è tutto come da copione: l'indignazione nei confronti della violenza contro le donne non è bastata e non basterà nemmeno questa volta.

CIRCO MEDIATICO

Significa che la battaglia civile per una cultura della parità di genere non è condotta con sufficiente determinazione e che, dunque, ha efficacia scarsa o, come testimonia quest'ultimo caso, nulla. A caldo, come da copione, riempiamo le pagine dei giornali, si dibatte sui media, spesso in modo inappropriato, non per arrivare a una soluzione del problema, ma solo per generare polemica e per far parlare un po' di sé.

Comunque sia, come da copione, passati i primi momenti di concitazione, il carrozzone mediatico della retorica torna nel garage, l'emozione si raffredda e lascia spazio all'elaborazione del lutto e ai "però in fondo un po' è anche colpa sua". Torniamo alla vita ordinaria, alle notizie di sport e al gelato come valido sostituto di un pasto per difenderci dal caldo estivo. La vita riprende un ritmo ordinario e l'episodio viene registrato come una fibrillazione, un'anomalia che, purtroppo, talvolta accade, ma che non intacca la tenuta del sistema. In fondo siamo brave persone. E così ci auto-assolviamo. Tutto torna, come se non fosse mai successo niente. Finché non capita di nuovo.

Il punto è, che questa ciclicità dell'orrore, non dovrebbe farci dormire la notte. Se, nonostante tutto ciò, dormiamo sereni, è per una sola ragione: perché siamo noi a scrivere quel maledetto copione. Siamo moralmente, anche se indirettamente, complici di questo sistema malato.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 1 giugno
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Antonio Fioretti** di Porcia, che oggi compie 39 anni, da Ornella, da mamma Paola, papà Daniele e dalla sorella Elisa.

FARMACIE

Pordenone
▶**Kössler, via De Paoli 2**

Cordenons
▶**Comunale di via Sclavons 54/A**

Sacile
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo, 4**

Brugnera
▶**Nassivera, via Santarossa, 26 - Maron**

Fiume Veneto
▶**Avezzù, via A. Manzoni 24 - Bannia**

San Vito al T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Spilimbergo
▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FUORI» di M.Martone: ore 16.45 - 21.00. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson: 16.45 - 19.00 - 21.00. **«SCOMODE VERITA'»** di M.Leigh: 17.15 - 19.15 - 21.15. **«FINO ALLE MONTAGNE»** di S.Deraspe: 16.15 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 14.00 - 16.20 - 22.00. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders: 14.00 - 14.30 - 16.10 - 16.30 - 16.40 - 17.40 - 18.10 - 19.10 - 19.20 - 20.10 - 21.10 - 22.10 - 22.30. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie: 14.00 - 17.20 - 19.00 - 19.30 - 21.00. **«L'ULTIMA REGINA - FIREBRAND»** di K.Ainouz: 14.45 - 19.15. **«L'ESORCISMO DI EMMA SCHMIDT - THE RITUAL»** di D.Midell: 17.20 - 20.00 - 22.20. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong: 22.35.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FUORI» di M.Martone: ore 14.45 - 17.00 - 19.15 - 21.15. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson: 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.30. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie: 15.00 - 17.45 - 20.30. **«FINO ALLE MONTAGNE»** di S.Deraspe: 15.00 - 21.00. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders: 15.30 - 18.15 - 19.15. **«SCOMODE VERITA'»** di M.Leigh: 17.15 - 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins: ore 11.00. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong: 11.00 - 13.20 - 22.45. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson: 11.00 - 19.00. **«L'ESORCISMO DI EMMA SCHMIDT - THE RITUAL»** di D.Midell: 11.00 - 19.00 - 20.30 - 22.30 - 23.25. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders : 11.05 - 11.45 - 12.45 - 13.50 - 14.20 - 14.45 - 15.20 - 15.50 - 16.20 - 16.45 - 17.10 - 17.30 - 18.10 - 18.45 - 20.00 - 21.00 - 21.40 - 23.00. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess: 11.10 - 13.45. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie: 11.15 - 12.05 - 13.30 - 15.15 - 16.30 - 17.05 - 17.40 - 18.45 - 20.45 - 21.30. **«FUORI»** di M.Martone: 11.15 - 13.50 - 20.15 - 21.55. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier: 11.25 - 13.50 - 21.15 - 23.15. **«J-HOPE TOUR 'HOPE ON THE STAGE' IN JAPAN»** : 15.00. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson: 15.00 - 19.20 - 21.00 - 23.45. **«L'ULTIMA REGINA - FIREBRAND»** di K.Ainouz: 16.10 - 21.55. **«LILO & STITCH 3D»** di D.Sanders: 18.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899 030820
«LILO & STITCH» di D.Sanders: ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie: 15.00 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 20.45. **«L'ULTIMA REGINA - FIREBRAND»** di K.Ainouz: 15.15 - 18.00 - 20.45. **«FUORI»** di M.Martone: 15.30 - 18.15 - 21.00. **«SCOMODE VERITÀ»** di M.Leigh: 16.00 - 18.30 - 20.30. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson: 16.00 - 18.30 - 20.30. **«L'ESORCISMO DI EMMA SCHMIDT - THE RITUAL»** di D.Midell: 16.00 - 18.30 - 20.45. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier: 18.30. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong: 21.00.

GEMONA

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432 970520
«LILO & STITCH» di D.Sanders: ore 14.30 - 16.30. **«30 NOTTI CON IL MIO EX»** di G.Chiesa: 18.30. **«ONE TO ONE: JOHN & YOKO»** di K.Macdonald: 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Marina con i figli Francesco e Irene e il piccolo Edoardo; la sorella Grazia con le figlie Chiara con Giuseppe e Gloria; Michela e Giovanni con Claudio e Giorgia con il piccolo Andrea, Matteo e Giorgia; Kika e Marco con Emma e Adrien, Marta e Pietro; il fratello Fabrizio e Rima con i figli Vittoria e Nicola con Tommaso e Francesco, Beatrice e Cristiano con Vittorio e Ginevra; Nicolò e Sara con Camilla e Achille annunciano la conclusione dell'esperienza terrena del loro amato

Alberto Smania

pilota, capitano e falegname del mondo

I funerali avranno luogo Mercoledì 4 Giugno alle ore 16 nella Chiesa di San Pietro di Strà.

In memoria di Alberto, offerte a favore della associazione "Burundi dalla parte delle bambine".

Strà, 1 giugno 2025

Santinello - 0498021212

Lorenza Tombola è vicina ai suoi figli Vittoria Rebecca , Beatrice , Nicolò per la perdita del loro caro zio

Alberto

e a Marina che con grande dedizione gli è rimasta accanto fino all'ultimo respiro.

Padova, 1 giugno 2025

Santinello - 0498021212

Andrea Zambelli, Alberto Giorgio e Riccardo Agugiaro, Matteo Oreffice, Alberto Figna, con le loro famiglie, sono vicini a Marina in questo triste momento per la perdita dell'indimenticabile amico

Alberto Smania

Padova, 31 maggio 2025

IV CONFERENCE REGJONÂL SU LA LENGHE FURLANE

GURIZE, AI 9 DI JUGN DAL 2025
AUDITORIUM DE CULTURE FURLANE (Vie Rome 23)

> 14.30 SALÛT DES AUTORITÂTS

> 15.00 IL PONT DE SITUAZION

- Imprescj de autonomie speciâl pe valorizazion e la tutele des minorancis linguistichis daûr dal articul 18 de Leç dai 15 di Dicembar dal 1999, n. 482
- Presentazion dai dâts de ricercje sociolinguistiche su la vitalitât de lenghe furlane
- Il sisteme informatîf dal Plan gjenerâl di politiche linguistiche pe lenghe furlane 2021-2025. Dâts di riscuintri

> 16.00 VIERS IL GNÛF PLAN REGJONÂL DI POLITICHE LINGUISTICHE 2026-2030 (prime part)

- Il corpus de lenghe furlane
- Il sisteme di istruzion

> 16.40 Polse

> 17.00 VIERS IL GNÛF PLAN REGJONÂL DI POLITICHE LINGUISTICHE 2026-2030 (seconde part)

- La Aministrazion Publiche
- I media e la promozion sociâl
- Lis tecnologjiis

> 18.00 DISCUSSION

subit daûr CONCLUSIONS

Lenghis di lavôr: furlan – talian.
E je a disposizion la traduzion simultanie dal furlan al talian.

Si podarà stâ daûr aes voris ancje in streaming:
> sul sît web dal Consei Regjonâl
> sul canâl YouTube de ARLeF

Iscrizions, informazions su:
www.arlef.it
www.consiglio.regione.fvg.it